



Giustizia

Cesare Mirabelli
sul caso Mazzega:
«Subito ora la pena»



Nuovi diaconi

Quattro giovani
al servizio
del nostro popolo



Volontariato

Aiutare gli altri
aiuta anche
a trovare lavoro



Varata a Roma. E in Friuli?

I piccoli Comuni vogliono la legge



Cappello

L'addio
al poeta
dell'essenza



Superiper

VISOTTO

ti fa risparmiare!

ogni giorno
speso bene
te lo trovi
a fine mese!!!



SCOPRI TUTTE LE OFFERTE A PAG. 26

Con Bluenenergy vinci
i biglietti per la Dacia Arena*.



INSTANT WIN



Vai sul sito e scopri subito se hai vinto
2 biglietti per la Tribuna Centrale.
gameofgoals.bluenenergygroup.it

*Condizioni riservate a tutti coloro che siano iscritti o che si iscriveranno alla newsletter di Bluenenergy nel periodo promozionale. Iniziativa valida dal 6 agosto 2017 al 13 maggio 2018. Per maggiori informazioni sulle condizioni di partecipazione, il regolamento completo del concorso Game of Goals Instant Win è disponibile sul sito gameofgoals.bluenenergygroup.it. Montepremi Euro 16.819,12 (Iva esclusa).

BLUENERGY
Gas e luce di casa nostra



L'azienda possiede
la certificazione di
Sistema di Qualità
UNI EN ISO 9001

Categorie di qualificazione:
OS3 - Classifica II
OG11 - Classifica IV
OS28 - Classifica IV



INSTALLAZIONE ADEGUAMENTO

Flessibilità ed esperienza
per garantire un prodotto
di qualità ed elevato standard
di rendimento,
adottando le più recenti
tecniche di sfruttamento
delle energie alternative.



Impianti di:

- RISCALDAMENTO
 - CONDIZIONAMENTO
 - IDROSANITARIO
 - GAS
 - ANTINCENDIO
 - FOTOVOLTAICO
- civili ed industriali



Via Divisione Julia, 5/A
33030 MORUZZO (UD)
Tel. 0432 672022

info@candussotermoidraulica.it
www.candussotermoidraulica.it

CESARE MIRABELLI, PRESIDENTE EMERITO DELLA CORTE DI CASSAZIONE SULLE VICENDE MAZZEGA E TALPIS. NIENTE SCANTONAMENTI

Il colpevole non va privilegiato

Sconcerto nell'opinione pubblica friulana per come viene amministrata la Giustizia. Ci riferiamo ai domiciliari di Francesco Mazzega, che ha ucciso la fidanzata e ad Andrei Talpis che ha evitato l'ergastolo perché il figlio ammazzato era adottivo. «Dal punto di vista caute-

lare i domiciliari hanno gli stessi effetti della detenzione, dal punto di vista afflittivo certamente no», afferma il presidente emerito della Corte Costituzionale, Cesare Mirabelli, a proposito della vicenda Mazzega, in un'intervista con «la Vita Cattolica».

FRANCESCO MAZZEGA, 36 anni, la notte del 31 luglio scorso ha ucciso la fidanzata Nadia Orlando, di Vidulis di Dignano. A 57 giorni dalla confessione è stato scarcerato e ora si trova agli arresti domiciliari, con il braccialetto elettronico, a Muzzana del Turgnano, in casa dei genitori. Sono circa 7 mila le firme raccolte per farlo tornare in carcere.

Ed ecco un secondo episodio che ha turbato la coscienza di numerosi friulani. I giudici della Cassazione hanno accolto il ricorso della difesa di Andrei Talpis, un cittadino moldavo di 53 anni che nel novembre del 2013, a Remanzacco, ha ucciso il figlio Ion, di 19 anni. Ion era stato adottato. Secondo il Codice penale resta la distinzione coi figli legittimi: esclusa, dunque, l'aggravante specifica e il carcere a vita. Così l'ergastolo inflitto a Talpis è stato annullato. La Suprema Corte ha disposto un nuovo processo prescrivendo che la pena non deve scendere sotto i 16 anni di reclusione.

«la Vita Cattolica» ha chiesto a Cesare Mirabelli (*nella foto*), uno tra i più autorevoli giuristi italiani, presidente emerito della Corte Costituzionale, ex vicepresidente del Csm, professore di Diritto ecclesiastico all'Università di Tor Vergata e all'Università europea di Roma, professore di Diritto costituzionale alla Pontificia Università Lateranense di Roma, di aiutarci a capire ciò che è difficile comprendere in queste decisioni della giustizia. Decisioni che hanno sconcertato l'opinione pubblica.

Professore, lo sconcerto dell'opinione pubblica, nel caso dell'omicida che va ai domiciliari con il braccialetto, è più che motivato. Non le pare?

«Nel caso di Francesco Mazzega, si è passati, in realtà, dalla detenzione alla custodia cautelare domiciliare, perciò non a una situazione di libertà ma ad una restrizione in condizioni meno afflittive».

D'accordo, Mazzega non è libero, ma detenuto in casa. In casa, ripetiamo, non dentro una cella.

«Dal punto di vista cautelare i domiciliari hanno gli stessi effetti della detenzione, dal punto di vista afflittivo certamente no. Questo deve essere chiaro. Ma qui vengono in gioco diversi principi che richiedono una spiegazione. La responsabilità penale è tale solamente se accertata in via definitiva ma anche questa vicenda solleva quello che chiamerei una sorta di dramma nazionale, la durata dei processi. Durata che porta talvolta a fare un uso della custodia cautelare come strumento di punizione an-

tipicata. L'altro aspetto è qual è la finalità della pena».

Capirà, professore, che di fronte ad un reo confessò è difficile ragionare di pena che deve redimere.

«Capisco. Ma vorrei sottolineare un altro aspetto. Secondo alcuni la pena ha una finalità preventiva. Dovrebbe evitare comportamenti che sono considerati reato. Ma questa efficacia, per la verità, a volte è davvero poco evidente. Porto un esempio, l'aggravamento della pena per l'omicidio stradale non ha portato ad una diminuzione di reati, appunto, come ci si attendeva. Continuo, se permette, con qualche altra considerazione generale».

Prego.

«La pena ha anche valore afflittivo, di contrappasso in qualche modo, ma nel modello costituzionale quello che è l'elemento caratterizzante è la rieducazione. La pena deve tendere alla rieducazione del condannato».

Rieducazione in casa? È questo che l'opinione pubblica non riesce a capire.

«Mi rendo conto. Vengo al punto, mi lasci però ricordare che troppe volte abbiamo visto condanne in primo grado che si sono dissolte successivamente e non c'è peggiore situazione della detenzione di un innocente perché, ricordiamolo, la situazione carceraria è del tutto negativa».

Nel caso specifico ci troviamo in presenza di un reo confessò, sostanzialmente, quindi il processo non dovrebbe riservare chissà quali sorprese.

«La pena, stavo aggiungendo, ha anche una funzione che riguarda la vittima del reato. Diretta ed indiretta. Occorre davvero fare attenzione che chi è vittima non senta in qualche modo privilegiato il colpevole. Quante volte i famigliari di chi è stato ucciso hanno detto: sono un'ingiustizia le sanzioni molto blande o appunto di liberazione nella fase che precede la condanna».

Sono le reazioni che abbiamo sentito in queste settimane in Friuli. E che, appunto, restano senza risposta.

«Qui occorre distinguere tra misure cautelari ed espiazione della pena quando questa è passata in giudicato».

Dunque?

«Se la pena ha una funzione rieducativa, deve essere applicata con immediatezza. Quando la pena diventa definitiva dopo anni e anni non incide più. La personalità del condannato può essere cambiata, da elemento di emenda e recupero diventa solamente un elemento vendicativo, in un certo senso. Perciò c'è una complessità di



problemi e può accadere che, di fronte ad un delitto così grave, chi è responsabile non abbia una condizione afflittiva, rieducativa immediata, rapida e adeguata e, in qualche caso, non ci siano provvedimenti che consentano di garantire che non ripeta reati di questo tipo».

Ma bastano i domiciliari ed il braccialetto per emendarsi e rieducarsi?

«Ci sono, a volte, misure cautelari molto elastiche. In questo caso risalta forse, nella sensibilità comune, che la detenzione domiciliare non sia afflittivamente sufficiente per iniziare a sanzionare comportamenti così gravi come l'omicidio. Nel sentire comune una giovane è morta e chi l'ha uccisa, se ne sta a casa. Probabilmente si avverte questo come un arretramento dello Stato. A volte può suscitare illegittimamente un desiderio di vendetta privata e allora davvero occorre in qualche modo bilanciare i diversi interessi».

Gli interessi differenti come vanno bilanciati? La gente chiede, in questa come in altre circostanze, la certezza della pena, prima ancora che la pena sia giusta.

«Occorre una protezione anche di chi è offeso dal reato, senza perdere di vista questa finalità composita della pena, afflittiva e recuperatoria. E' un percorso difficile che implica rapidità del giudizio, sanzione adeguata, percepita giusta nella misura e un sistema detentivo che miri alla rieducazione perché anche il condannato non cessa di essere cittadino e di avere diritto ad una tutela della sua dignità personale».

Rapidità del giudizio, lei ha appena detto. Quali potrebbero essere, in questo caso, i termini per le misure cautelari?

«I termini variano a seconda del grado del processo. In questo caso potrebbe esserci un giudizio immediato perché le prove sembrerebbero evidenti. C'è una linea difensiva del giovane che dice di non ricordare o di non essere in grado di

ricostruire, ma non vi è dubbio che lui abbia ucciso. La difesa forse cercherà di far valutare la sua piena capacità di intendere e volere, però questi sono processi che potrebbero essere celebrati nel giro di pochi mesi. E proprio questo fatto, probabilmente, consentirebbe anche di dare alle persone che hanno subito gli effetti del reato una giusta attenzione. E' davvero incommensurabile il rapporto tra la perdita della vita e il dolore che avvertono i famigliari».

Il provvedimento cautelare a casa prefigura la possibilità che il 'detenuto' possa evitare l'ergastolo?

«Questo è un altro tema. Il trattamento penale va commisurato agli sviluppi e all'evoluzione della persona. A volte ci sono casi reali di ravvedimento e di espiazione. L'ergastolo, secondo alcuni, è di dubbia costituzionalità proprio per il contrasto con la finalità rieducativa, ma è raramente irrogato ed è evitato se si ha il processo abbreviato e c'è una riduzione della pena. Perciò reati che sono punibili con l'ergastolo vengono sanzionati nel massimo con 30 anni. Che non sono pochi. Mi pare ci sia quasi un'equivalenza. È poco meno di metà della vita media. E mi lasci dire che la soddisfazione della parte offesa non deve essere la forza ma una giusta punizione».

Concludiamo con la vicenda del padre che uccidendo il figlio adottivo si libera dall'ergastolo non avendo ammazzato un figlio legittimo.

«Ho poco da dire. Non mi pare che sia questa la ragione dell'evitare il carcere a vita, perché appunto il figlio è adottivo. Non conosco il caso ma la sentenza dei giudici non può essere certamente fondata su questo. L'omicidio è tale quale che sia la persona uccisa. Ci può essere un'aggravante in alcuni casi ma non è tale da modificare la sostanza delle cose».

FRANCESCO DAL MAS

COORDINAMENTO DONNE CISL

Della Ricca: «Sul caso Mazzega decisione diseducativa»

UNA DIVARICAZIONE sconcertante tra la legge e quello che invece è il senso comune delle persone, della società». A evidenziarlo è **Renata Della Ricca**, coordinatrice della Cisl Udine, commentando i fatti di cronaca che hanno visto il Tribunale del riesame di Trieste accogliere la richiesta dei domiciliari avanzata degli avvocati di Francesco Mazzega, il 36enne originario di Muzzana che ha confessato l'omicidio della fidanzata, Nadia Orlando, la 21enne di Vidulis di Dignano.

«Come donne della Cisl siamo rimaste sgomento – prosegue – non entriamo nel merito della giurisprudenza e non mettiamo in dubbio che la scelta dei giudici abbia un fondamento di legge, ma ritengo che di fronte a fatti di una gravità così eclatante debba esserci anche un'attenzione al messaggio che si manda, in questo caso quantomeno contraddittorio. La famiglia, di fatto, ha subito un secondo lutto, questa madre e questo padre hanno pianto la morte della figlia, una ragazza di 21 anni, un fiore che stava

sbocciando e che ora non c'è più. Ora, dopo due mesi, si trovano a piangere di nuovo perché non è stata fatta giustizia. Si dovrebbero avere sempre due riferimenti: che cosa dice la legge e che cosa vede la società. La percezione che le persone hanno in questo momento è che la legge non ci tutela e che, anzi, dà poco peso a una violenza inaudita». C'è poi il piano educativo. «Cosa può pensare un ragazzo di fronte alla scelta del Tribunale di Trieste? Che in fondo non verrà giudicato, anche se sappiamo che ci sarà un processo e speriamo in una condanna, ma il rischio è quello di un pericoloso desiderio di emulazione».

E proprio il fronte dell'educazione è, al contrario, quello su cui bisognerebbe insistere di più. «La violenza – continua Della Ricca – è la piaga del nostro secolo, perché abbiamo perso certi valori verso il prossimo, verso la società, ma anche verso la stessa nostra famiglia. Come comunità dovremmo dunque impegnarci per rialimentare questi valori. Questo, naturalmente,



impone un lavoro educativo. La mia generazione ha avuto un'educazione molto rigida, poi c'è stato un periodo in cui ai nostri giovani abbiamo dato un'educazione molto libera, come se quello che non avevamo avuto noi lo dovessimo concedere a loro all'ennesima potenza. Adesso però non riusciamo più a gestire questa realtà, né all'interno della società, né delle famiglie, né delle scuole. Mancano accoglienza e tolleranza». Nello specifico della violenza di genere spiega la sindacalista Cisl il problema è quello di un fortissimo senso di «possessione»

dell'uomo sulla donna. Famiglia e scuola sono gli ambiti in cui intervenire, «fino ad ora però a impegnarsi sono state prevalentemente realtà femminili», è tempo di cambiare: «è necessario un lavoro corale perché non è un problema delle donne, ma delle donne e degli uomini, solo coinvolgendo tutti si riuscirà a debellare questo fenomeno».

Forte l'impegno della Cisl non solo nel proporre linee guida alla Regione Friuli Giulia, recepite nell'ambito della creazione dell'Osservatorio regionale sul fenomeno della violenza di genere, ma anche nelle scuole e nei luoghi di lavoro. In particolare si sta lavorando per dare attuazione anche a Udine al protocollo firmato a livello nazionale da Cgil, Cisl e Uil con Confindustria per fornire ai datori di lavoro, ai lavoratori e ai loro rappresentanti, un quadro di azione per individuare, prevenire e gestire i problemi derivanti dalla violenza di genere, puntando soprattutto ad aumentare la consapevolezza della gravità e diffusione del problema.

ANNA PIUZZI

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO GENERO

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE
ANCHE SE NON PUBBLICATI
NON SI RESTITUISCONO
RIPRODUZIONE
RISERVATA

ASSOCIATO ALL'UNIONE
STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ISCRITTO ALLA
FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3
COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESSTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA»,
VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE - TEL.
0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO
84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL.
FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBBL. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52
NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

Occhio ora ai Anche il Friuli vuole la legge per salvarne 105

Accogliere, integrare e dialogare. È la consegna che Papa Francesco ha affidato ai sindaci, incontrando una delegazione dell'Anci, l'Associazione dei Comuni. Era il 30 settembre. Pochi giorni prima il Senato aveva licenziato una legge per i piccoli Comuni; ben 105 in provincia di Udine hanno meno di 5 mila abitanti; gli ultimi sono Drenchia e Ligosullo che si sfidano a quota 115 e 116 residenti. La nuova legge prevede una serie di misure «salva vita». «La città di cui vorrei parlarvi riassume in una sola le tante che sono affidate alla vostra responsabilità – ha detto Francesco –. È una città che non ammette i sensi unici di un individualismo esasperato, che dissocia l'interesse privato da quello pubblico. Non sopporta nemmeno i vicoli ciechi della corruzione, dove si annidano le piaghe della disgregazione. Non conosce i muri della privatizzazione degli spazi pubblici, dove il “noi” si riduce a slogan, ad artificio retorico che maschera l'interesse dei pochi».

Recupero dei centri storici, servizi e lavoro

L SENATO ha approvato, in via definitiva, la legge che prevede misure per i piccoli Comuni finalizzate allo sviluppo delle attività produttive, a contenere lo spopolamento, a incentivare l'afflusso turistico. E ancora banda larga, agevolazioni nella rete dei trasporti, servizi postali. Stanziati 100 milioni di euro dal 2017 al 2023. Una cifra ritenuta inadeguata da alcuni, ma «un primo passo» da altri.

«La residenza nei piccoli comuni costituisce per la prima volta un interesse nazionale perché promuove l'equilibrio demografico del Paese – spiega il relatore Enrico Borghi –, Inoltre, si istituisce il Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni che fino a ieri non esisteva, e che potrà essere implementato con le prossime leggi di bilancio. Va inoltre considerato un dato decisivo: l'Italia è il Paese dei mille campanili, che non è solo uno slogan, perché in esso si ritrovano quella coesione sociale e quelle reti di prossimità che hanno consentito al Paese di superare una crisi epocale. Nei territori dei piccoli Comuni vivono oltre 12 milioni di italiani, con istituzioni che sussidiariamente in questi anni hanno te-

nuto vive – pur in solitudine – strutture educative, welfare di prossimità, assistenza ai più deboli. Questa legge rappresenta una completa inversione di tendenza: lo Stato torna a farsi soggetto attivo e garante, e crea le condizioni per le quali i territori possono riorganizzare servizi e investimenti rispettandone le peculiarità».

In provincia di Udine i Piccoli Comuni, sotto i 5 mila abitanti, sono 105, di cui 33 sotto i mille. Il meno popolato è Drenchia, con 115 abitanti, Ligosullo ne ha solo uno in più.

Tra le varie misure, la legge consente ai piccoli comuni, anche in forma associata e attraverso apposite convenzioni con i concessionari dei servizi, di istituire centri multifunzionali in cui concentrare la fornitura di una pluralità di servizi per i cittadini (in materia ambientale, sociale, energetica, scolastica, postale, artigianale, turistica, commerciale, di comunicazione e di sicurezza), nonché lo svolgimento di attività di volontariato e di associazionismo culturale. Viene istituito un Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale per il finanziamento di investimenti per l'ambiente e i beni culturali; la mitigazione del rischio idro-

geologico; la salvaguardia e la riqualificazione urbana dei centri storici; la messa in sicurezza delle infrastrutture stradali e degli istituti scolastici; lo sviluppo economico e sociale; l'insediamento di nuove attività produttive.

I piccoli comuni possono individuare, all'interno del perimetro dei centri storici, zone di particolare pregio, dal punto di vista della tutela dei beni architettonici e culturali, da riqualificare mediante interventi integrati pubblici e privati, ad esempio per realizzare alberghi diffusi. Possono acquisire e riqualificare immobili per contrastare l'abbandono di terreni e di edifici dismessi o degradati, farsi passare stazioni ferroviarie dismesse o case cantoniere per destinarle a presidi di protezione civile o sedi di promozione di prodotti tipici locali, recuperare il sedime ferroviario dismesso per piste ciclabili, nonché realizzare circuiti e itinerari turistico-culturali ed enogastronomici, stipulare convenzioni con le diocesi e le rappresentanze delle altre confessioni religiose per la salvaguardia e il recupero dei beni culturali, storici, artistici e librari degli enti ecclesiastici. Ma non solo. Qui a lato altre opportunità.

Prove di fusione a Villa Santina, Lauco, Raveo, e a Ligosullo e Treppo Carnico

LA LEGGE sui piccoli Comuni apre spazi contro le fusioni? Non la pensano così (vedi l'articolo a fianco) i sindaci dei piccoli municipi che il prossimo 29 ottobre andranno alle urne. Si tratta dei cittadini di Villa Santina, Lauco e Raveo, da una parte, e quelli di Ligosullo e Treppo Carnico dell'altra. A Villa Santina, Lauco e Raveo, solo se i voti favorevoli prevarranno in ciascuna delle tre comunità, il progetto di fusione andrà avanti e dal 15 aprile al 15 giugno 2019 potrebbero tenersi le elezioni. Si è deciso che la rappresentanza sarà di un sindaco e di due vicesindaci, in modo da dare copertura alle tre comunità. Nascerebbe, così, il secondo più grande Comune della Carnia,

con 3.400 abitanti. I tre enti cooperano insieme da anni. Al nuovo Comune arriveranno 934 mila euro in 5 anni più un fondo da 150 mila euro.

I tre sindaci, Giulio Bonanni, Alcide Della Negra e Romano Polonia sono convinti, come hanno ripetutamente affermato, che la fusione contribuirà a migliorare i servizi e a dare un'alternativa allo spopolamento. Villa Santina, la comunità che sembrava più solida sul piano demografico, nel 2015 ha perso 43 abitanti e 25 nel 2016.

A Treppo Carnico (618 abitanti) e Ligosullo (116) invece l'eventuale fusione porterà 500 mila euro in 5 anni.



Dai nuovi servizi postali alle agevolazioni fiscali

LA LEGGE DEI PICCOLI COMUNI porta la banda ultralarga e promuove l'e-government, favorisce, con differenti modalità (utilizzo di reti telematiche già esistenti, convenzioni con società Poste italiane) l'utilizzo dei servizi postali e dell'effettuazione di pagamenti; si prevede inoltre anche la possibilità dei piccoli comuni di affidare a Poste italiane la gestione dei servizi di tesoreria e di cassa. In tutti i piccoli comuni sarà dunque attivo uno sportello postale.

Le imprese che investono nel miglioramento della propria attività, in particolare per l'adeguamento e l'ammodernamento funzionale degli impianti e delle attrezzature e per la realizzazione di iniziative per il miglioramento dell'assetto del territorio, possono avvalersi dell'agevolazione consistente nel riconoscimento di un credito di imposta, pari al 10 per cento, commisurato ai nuovi investimenti acquisiti.

La Regione potrà stipulare convenzioni con gli uffici scolastici regionali del Ministero dell'istruzione per finanziare il mantenimento in attività delle scuole. Per favorire l'accesso alle attività agricole dei giovani, può agevolare con un finanziamento pari al 40 per cento le operazioni di acquisto di terreni proposte dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli di età compresa tra i 18 e i 35 anni, effettuate nel loro comune di residenza, nonché dalle cooperative agricole che hanno sede nei piccoli comuni e nelle quali la compagine dei soci cooperatori sia composta per almeno il 40 per cento da giovani. Sarà permesso agli artigiani residenti nei piccoli comuni di prorogare l'apertura degli esercizi commerciali nei giorni festivi, anche in deroga alle disposizioni vigenti in materia, e di mostrare e vendere i loro prodotti in apposite aree e per non più di quattro giorni al mese.

Gli incentivi e i premi per l'insediamento sono attribuiti a titolo di rimborso (pari al 50 per cento sulle spese documentate sostenute per il trasferimento e l'insediamento) a coloro che vogliono recuperare manufatti, edifici, case rurali a scopo abitativo, sotto forma di detrazione fiscale sul reddito delle persone fisiche pari al 38 per cento delle spese sostenute e sino ad un importo massimo di 200 milioni. Per i residenti è prevista la detrazione totale dall'imposta sul reddito della spesa sostenuta per il pagamento del canone di affitto a uso abitativo per i primi cinque anni di locazione.

Intanto la Regione dà 1,4 milioni contro lo spopolamento

SENZA IL LAVORO, i montanari scendono a valle. Se va bene fino a Tolmezzo o ad Amaro, dove le imprese lavorano a pieno regime e in qualche caso non trovano neppure figure professionali, quelle più qualificate. Ecco perché sono importanti i due bandi della Regione per complessivi 1,4 milioni destinati alle Piccole e medie imprese della Carnia nel settore dell'agroalimentare, del bosco - legno e del turismo.

Entrambi i bandi sono indirizzati alle imprese che hanno sede in uno dei 21 comuni inclusi nell'area montana individuata dalla Regione per attuare la strategia nazionale delle aree interne del Paese.

Un primo bando riguarda «Aiuti alle imprese per investimenti tecnologici, nelle aree produttive della utilizzazione del legno e dell'industria agroalimentare». La dotazione finanziaria è di un milione di euro. Gli investimenti hanno ad oggetto macchinari, impianti, strumenti, attrezzature, programmi informatici, nonché hardware e beni immateriali quali software e licenze d'uso, funzionali all'utilizzo dei beni. Sono finanziati inoltre i servizi specialistici qualificati per la pianificazione di processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (nel limite del 20% della spesa ammessa). Sono ammesse spese per opere edili ed impiantistiche purché strettamente ricollegate all'acquisto dei beni elencati (limite del 30% della spesa). I contributi sono concessi con regime di aiuti de minimis nella misura del 70% dell'investimento. Il limite minimo di spesa ammissibile del progetto per ciascuna domanda è di 20mila euro per la microimpresa e 30mila euro per la piccola impresa o media impresa.

Il secondo bando riguarda «Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale», con una dotazione finanziaria di 440mila euro. I contributi sono concessi con regime di aiuti de minimis nella misura del 70%. In questo caso, non è previsto un limite minimo di spesa ammissibile. Possono essere finanziati: acquisto di hardware, apparati di networking, attrezzature, strumentazioni e dispositivi tecnologici e interattivi di comunicazione e per la fabbricazione digitale, nonché sistemi di sicurezza della connessione di rete, ed altro ancora.

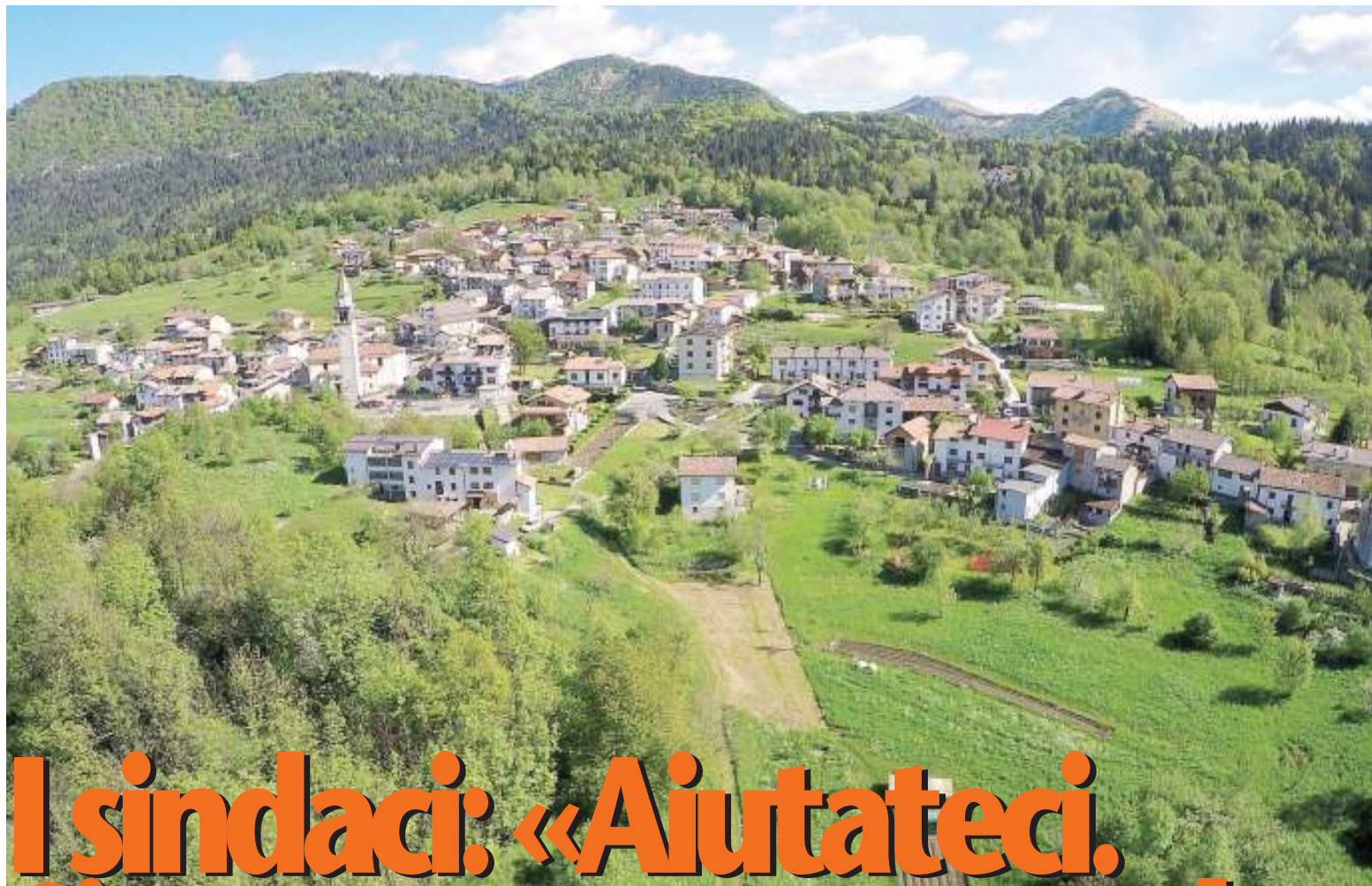
SERVIZI DI **FRANCESCO DAL MAS**

piccoli comuni

SPECIALITÀ. La legge a sostegno dei Comuni con meno di 5000 abitanti approvata dal Parlamento non è immediatamente applicabile in Friuli, essendo la nostra una regione a statuto speciale. Fatto paradossale. La Regione, però, in questi giorni sta lavorando per capire se sia possibile recepir-la. Se deciderà di farlo, dovrà comunque utilizzare fondi propri.

COMUNI. I sindaci friulani auspicano che possa venire applicata anche qui. E denunciano la difficile condizione in cui si trovano le loro amministrazioni, soprattutto la carenza di personale che impedisce perfino di seguire le partecchie per accedere ai finanziamenti pubblici e quindi di garantire sviluppo.

RESISTERE IN MONTAGNA. Salvaguardare i piccoli municipi è importante per frenare lo spopolamento, in particolare della montagna, da anni in caduta libera di abitanti. Ma c'è chi dimostra nei fatti che è possibile restare. Le storie di due giovani malgari in Carnia.



I sindaci: «Aiutateci. Siamo senza personale»

SINDACI DEI piccoli comuni del Friuli chiedono che la legge varata dal Parlamento possa essere applicata anche qui.

Già, perché la nostra Regione, essendo speciale, non è toccata direttamente dalle disposizioni del provvedimento le quali, si legge nell'ultimo articolo della legge, «si applicano anche alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano», però «compatibilmente con quanto previsto dai rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione» e, soprattutto, senza il trasferimento di fondi da parte dello Stato.

Una situazione paradossale, dal momento che la specialità – che dovrebbe valorizzare le autonomie – in questo caso le penalizza.

In Regione, in questi giorni gli uffici stanno comunque valutando la possibilità di applicare la legge anche in Friuli. «Il provvedimento – spiega l'assessore regionale alle Autonomie locali, Paolo Panontin – è applicabile da noi solo nelle parti che riguardano materie di competenza esclusiva dello Stato – come ad esempio quelle in materia di poste o servizi universali –. Per quanto riguarda le altre, avendo noi competenza esclusiva in materia di enti locali, dobbiamo decidere se e come tradurre la norma in ambito regionale. Di certo – aggiunge Panontin – i fondi messi a disposizione dallo Stato sono destinati solo alle regioni ordinarie, quindi non potranno essere trasferiti ai comuni della nostra regione. Per questo dovremo eventualmente finanziare il provvedimento con fondi del Friuli-Venezia Giulia. Valuteremo. L'istruttoria delle disposizioni è in corso. Appena avrò in mano una relazione decideremo il da farsi».

Da parte loro i sindaci friulani dei comuni sotto i cinquemila abitanti – quelli a cui si rivolge il provvedimento – si augurano che la Regione decida per l'applicabilità. «Mi sembra assurdo che proprio le Regioni a statuto speciale vengano escluse dal provvedimento – afferma il sindaco di Torviscosa, **Roberto Fasan** (nella foto sopra). Una soluzione va trovata. Mi auguro che per lo meno lo Stato introduca delle agevolazioni fiscali per la Regione sui fondi che essa trasferirà ai piccoli comuni per fi-

nanziare questa legge». La quale, aggiunge il sindaco di Torviscosa, sostiene iniziative importanti, «dalla banda larga alle infrastrutture al recupero di beni comunali che necessitano di manutenzioni straordinarie, all'adeguamento alle norme antisismiche degli edifici pubblici». Insomma, secondo Fasan una manna per i piccoli comuni che, afferma, «in questo momento non se la passano affatto bene. Speriamo che i bandi per accedere ai fondi siano semplici. La burocrazia ammazza iniziative di questo genere che richiedono un impegnativo lavoro di predisposizione e, successivamente, di rendicontazione, che i Comuni, con le risorse umane in costante calo, faticano a eseguire».

Su tale aspetto alza la voce il sindaco di Trivignano Udinese, **Roberto Fedele**: «In un anno ho perso 7 dipendenti su 12 a causa della scellerata norma, emendamento alla legge sul comparto unico, approvata dal consiglio regionale, che ha consentito a tutto il personale del comparto stesso di potersi spostare da un ente all'altro senza bisogno del nulla osta da parte del datore di lavoro. Questo ha comportato un fuggi-fuggi di dipendenti dai Comuni con i sindaci che sono rimasti "con il cerino in mano", senza poter dire nulla. Quindi, ben vengano le leggi per sostenere i piccoli Comuni, ma per partecipare ai bandi è necessario il personale. Il problema è che da un po' di tempo la politica ha dichiarato guerra ai sindaci che, in virtù del rapporto diretto e di fiducia che hanno con il cittadino, sono visti come degli avversari dai partiti che questo rapporto hanno perso».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche **Giorgio Morocutti**, sindaco di Ligosullo, che, con i suoi 116 abitanti è il Comune più piccolo del Friuli, assieme a Drenchia, e che il 29 ottobre andrà al referendum per la fusione con Treppo Carnico. «La legge sui piccoli Comuni – spiega – prevede i fondi per le municipalità che si fondono, come vogliamo fare noi. Mi sembra una buona idea, perché la fusione ci permetterà anche di avere la struttura amministrativa per poter partecipare ai bandi. Senza il personale, come sono ora, difficilmente riuscirei a farlo».

Anche Lauco (730 abitanti), assieme a Villa Santina e Raveo, il 29 ottobre andrà al referendum. «Non è una scelta facile per i cittadini lo so – afferma il sindaco di Lauco, **Alcide Della Negra** (nella foto sotto) – tuttavia essi devono capire che se non si fa nulla il Comune muore, non potrà più dare servizi». Anche secondo Della Negra con una struttura adeguata è possibile fare sviluppo e approfittare di finanziamenti per il sostegno dei piccoli Comuni, che rappresentano un presidio importante per il territorio. «Abbiamo bisogno di sostegno – prosegue Della Negra –: nel nostro caso, coi fondi della legge, potremmo sviluppare l'agriturismo, sostenere le aziende agricole giovani che abbiamo, creare piste ciclabili per incentivare il turismo. Finora, però, c'è stata una tendenza contraria ai piccoli comuni: si parla tanto, ma concretamente si fa poco».

MALGARI IN CARNIA

Eppure in montagna si può tornare. Storie di giovani che intraprendono



HA TRENT'ANNI, fa il malgaro da 10, prima sui prati alle sorgenti del Piave, poi a Comelico Superiore e quest'anno per la prima volta ha preso in affitto quella di Fleons, a 1.600 metri di quota, in Comune di Forni Avoltri. Stiamo parlando di **Amedeo Fauner**, di Sappada, proveniente da una famiglia di albergatori.

La sua storia è una delle dimostrazioni che si può continuare a vivere in montagna.

«Per me è stata una scelta di vita – afferma, intervistato nei giorni scorsi durante la trasmissione "Cjargne" su Radio Spazio, curata da Novella Del Fabbro –. Passioni come queste nascono quando sei piccolo: i miei nonni avevano alcune vacche nella stalla. Ho fatto la scuola agraria a Cividale, poi quella di casaro. Ed è nata la voglia di fare questa scommessa, spero vinta».

La scelta di Fleons, spiega, è dipesa dalla bontà del pascolo, con erbe officinali che consentono di produrre un formaggio di ottima qualità. E poi, aggiunge, «la valle è piena di acqua buona, quella della sorgente della Goccia di Carnia, che permette un accrescimento d'erba continuo. Il mio è al cento per cento biologico».

Per la commercializzazione, Fauner vende in proprio ai turisti di passaggio in malga, ma anche a ristoranti, alberghi, negozi. «Il prossimo anno – afferma – cercherò una persona che mi aiuti per portare i prodotti nei vari mercati. In malga non c'è il telefono e prendere le ordinazioni è un problema».

D'autunno e d'inverno, Fauner si trasferisce con le mucche a Comeglians, dove ha fatto una stalla nell'edificio dell'ex segheria De Antoni e in futuro vorrebbe realizzare un caseificio. «Vendere il latte alle latterie non conviene, visto il prezzo attuale di 40 centesimi al litro che non consente neppure di pagare le spese».

Si riesce a vivere facendo il malgaro? «Sì anche se non è facile – risponde –. La scelta di questo mestiere uno non la fa per motivi economici, ma per passione, per contribuire alla cura del territorio, per continuare una tradizione secolare dei prodotti caseari. Per questo motivo le istituzioni dovrebbero avere un po' più riguardo per gli allevatori».

A questo proposito, Fauner ricorda che i contributi per chi gestisce un pascolo in malga ci sono, «però arrivano normalmente con un anno di ritardo. Io non ho ancora ricevuto quelli per il 2016».

Un altro giovane che ha fatto la scelta della malga è Marco Dreoni (nella foto di Gigliola Di Piazza), originario di Sesto al Reghena, gestore della malga del monte Tuglia, in Comune di Forni Avoltri, con 150 capre e alcune mucche. «La passione per le capre me l'ha trasmessa mio nonno da piccolo, regalandomene due quando ero alle medie. Anche Marco evidenzia che non è facile fare questo mestiere: «Si vive, non si può pensare ai lussi perché soldi non ce n'è, si deve lavorare tanto e pensare prima di tutto agli animali». I fondi dei progetti europei? «Non vedo quasi niente», risponde.

SERVIZI DI **STEFANO DAMIANI**

le notizie

CASA

36,8 mln dalla Regione



36,8 milioni di euro per l'edilizia residenziale del Friuli-Venezia Giulia. Saranno così ripartiti, ha spiegato l'assessore Mariagrazia Santoro: tra edilizia sovvenzionata (10 milioni), edilizia convenzionata (1,5 milioni), edilizia agevolata (10,5 milioni in totale su due diverse linee contributive). Inoltre 4,8 milioni andranno al coabitare sociale, altri 10 milioni sono destinati a nuove modalità abitative.

MEDICI ASSOCIATI
Più informazione

L'incontro con l'assessore Sandra Telesca è andato a segno con i sindacati sulla sanità. Hanno ottenuto una campagna informativa sui medici di base associati, servizio ancora poco conosciuto. Altro tassello l'attivazione entro quest'anno di altri Cap, ovvero Maggiore Trieste, Cormons, Pagnacco, Povoletto, Zuliano, Sacile, Maniago e Palmanova. Da parte della Regione vi è anche la promessa di intervenire in modo concreto nei prossimi sei mesi sull'annosa questione delle liste d'attesa. Bene, infine, non solo gli investimenti aggiuntivi (si parla di 133 milioni) posti sulla riforma per operazioni di tipo strutturale, ma anche l'accordo trovato sul fronte del personale, vale a dire la proposta di emanare nuovi bandi per aumentare gli operatori socio-sanitari da 300 a 500.

PENSIONI/1
Sindacati allarmati

Cresce anche in regione la preoccupazione di Cgil, Cisl e Uil per l'andamento del tavolo sulle pensioni tra Governo e sindacati. «Un confronto – dichiarano i segretari regionali William Pezzetta (Cgil), Alberto Montic-

co (Cisl) e Giacinto Menis (Uil) – che non sta portando per ora a quelle risposte che i sindacati si attendevano in materia di revisione della legge Fornero, in particolare sui temi più delicati, cioè età pensionabile, rivalutazione degli importi, riconoscimento contributivo della maternità e del lavoro familiare delle donne, rafforzamento della previdenza complementare e difesa delle future pensioni dei giovani, sottoposte alla doppia spada di Damocle della precarietà e della revisione dei coefficienti per il calcolo degli assegni». Da qui il no dei sindacati al nuovo adeguamento all'aspettativa di vita, che in mancanza di modifiche, secondo il meccanismo previsto dalla legge Fornero, dovrebbe portare l'età di uscita dal lavoro a 67 anni a partire dal 1° gennaio 2019. Oltre al blocco di questo «scatto», Cgil, Cisl e Uil puntano ad altre modifiche che allarghino il ventaglio delle scelte a disposizione dei lavoratori per l'accesso alla pensione anticipata, che al momento si limitano all'Ape social, all'Ape volontaria e alla gestione ormai residuale di misure come opzione donna e le salvaguardie degli esodati.

PENSIONI/2
Tutti i numeri

L'Ape social è uno strumento introdotto dalla riforma per consentire la pensione anticipata ad alcune categorie di persone, ma - asseriscono i sindacati - ancora poco conosciuto in Friuli: le domande giacenti, nella sola provincia di Udine, sono «solo» 231, a fronte delle 66mila presentate a livello nazionale. La riforma delle pensioni riguarda da vicino in Fvg una fetta enorme di popolazione. Le persone tra i 60 e 64 anni sono oltre 77mila 600, di cui quasi 40mila 200 donne. Sono, invece, circa 500mila le pensioni oggi erogate, con un importo pari ai 6 miliardi di euro e per il 15% sotto la Gestione pubblica (a fronte del 4,6% nazionale); mentre le pensioni assistenziali in essere ammontano al 12% del totale (a livello nazionale siamo al 21%), andando però ad incidere sul costo complessivo per il 5%. L'incidenza delle pensioni previdenziali in Friuli Venezia Giulia è dunque di circa il 40,8% mentre in Italia si assesta al 29,1%. L'importo medio mensile è 928 euro, contro i 1.029 euro riscontrati al Nord e i 950 su base nazionale.

MEETING INTERNAZIONALE DEL GRUPPO PRESIDUTO
DA GIANPIETRO BENEDETTI. L'ACCIAIO CHE TIRA

Danieli, il mondo a Buttrio

Licenziato un bilancio rassicurante. Dal 3 al 5 ottobre arrivano 600 ospiti da tutto il mondo. Anna Mareschi Danieli è candidata alla presidenza di Confindustria Friuli

AL 3 AL 5 OTTOBRE. a Buttrio, si terrà il «Danieli innovation meeting 2017» con circa 600 ospiti da 70 Paesi che discuteranno sullo sviluppo della siderurgia da qui al 2035.

Gli onori di casa li farà **Gianpietro Benedetti**, il presidente, ma con lui ci sarà, fra gli altri, **Anna Mareschi Danieli**, 36 anni, la giovane candidata alla presidenza di Confindustria Udine. Laureata all'Università Bocconi di Milano in Economia aziendale con specializzazione in Marketing globale, è una dei figli di Cecilia Danieli (i fratelli sono Giacomo e Michele) Anna Maria è Director Finance alla Danieli & C. Officine Meccaniche Spa di Buttrio. Prima di assumere un ruolo da dirigente nel team amministrazione e finanza, è stata responsabile finanziario Asia e Pacific dell'azienda di Buttrio, nella quale è approdata dopo precedenti esperienze professionali, anche all'estero, alla Smi Steel South Carolina e presso diversi istituti bancari. Benedetti sarà accompagnato anche da **Giacomo Mareschi Danieli**, che ha ricevuto la carica di amministratore delegato, responsabilità che condividerà con **Alessandro Trivillin**, e da **Camilla Benedetti**, la nuova vicepresidente.

Benedetti ha ribadito, incontrando i giornalisti il 29 settembre, quanto aveva anticipato a «la Vita Cattolica», e cioè che per quel che riguarda la richiesta di impianti c'è calma piatta, mentre la domanda di acciaio è altalenante: in questo momento sta beneficiando della «corsa all'approvvigionamento» determinata dalle politiche protezionistiche di Trump.

Nell'incontro con la stampa si è

parlato anche di economia green, sfida ardua nel caso Danieli. Un Gruppo che, comunque, sta riducendo i consumi di energia e di altre materie prime, come l'acqua, abbattendo le emissioni. Trivillin, ceo del Gruppo e anche ad di Abs, ha raccontato che in questa azienda si sta sperimentando un recupero spinto dell'acqua utilizzata nella produzione che viene reimpressa in circolo abbattendo drasticamente i consumi e, quindi, l'approvvigionamento dal fornitore principale Amga.

Intanto per quanto riguarda il bilancio, il livello dei ricavi è risultato in linea con lo scorso esercizio (che per Danieli va dal primo luglio al 30 giugno), attestandosi a 2,49 miliardi di euro (2,493 nell'esercizio passato) con un minore fatturato del settore impianti e un incremento nel comparto acciaio, soprattutto per l'Abs. Il margine operativo lordo si è mantenuto secondo previsioni ma è stato penalizzato da oneri non ricorrenti sofferti in società recentemente entrate nel Gruppo e non ancora ben integrate, o in uno stato di fermo produttivo. L'utile netto del periodo si è attestato su 50,2 milioni di euro, contro gli 88 dell'esercizio precedente. Il portafoglio ordini resta elevato, attorno ai 2,5 miliardi, sebbene in contrazione dell'11%. Al 30 giugno l'organico del Gruppo era di 8.959 unità, diminuito di 460. All'assemblea degli azionisti, convocata per il 27 ottobre, il Cda proporrà la distribuzione di un dividendo pari a 10 centesimi di euro per le azioni ordinarie e di 12,07 centesimi di euro per le azioni di risparmio, per un valore complessivo di 8,19 milioni.



Nella foto: Gianpietro Benedetti.

«Nella convinzione che questa fase proseguirà per almeno 5 anni - spiega il presidente Benedetti - abbiamo considerato come un dato di fatto il calo degli investimenti in nuovi impianti, calo che sarà compensato dal revamping di impianti esistenti. Ma questo non è sufficiente: serve più innovazione e downstream, e su questo stiamo elaborando una «vision» per il medio-lungo termine». E per fare innovazione servono persone preparate: da qui «il previsto potenziamento della Danieli Academy per lo sviluppo del junior, l'aggiornamento del senior e la valorizzazione dei giovani talenti».

F.D.M.

MEDIOCREDITO

Indaga la Procura
sui finanziamenti

CARENZE a livello organizzativo, gestione superficiale del processo istruttorio e concessione di finanziamenti imprudente e senza approfondimenti. È a seguito di queste relazioni della Banca d'Italia sulle ispezioni nel 2014 e nel 2016, che la Procura ha incaricato la Guardia di finanza di Udine a indagare sul Mediocredito Fvg. 49 aziende sono finite sotto i riflettori per una presunta correlazione tra la richiesta di crediti e la dichiarazione di fallimento intervenuta dopo la concessione degli stessi; la Ziacc rappresenta probabilmente il caso più grave.



«Più di tre anni fa, nel giugno del 2014 - ricorda il M5S - abbiamo depositato in Consiglio regionale una mozione per istituire una commissione d'inchiesta sulle responsabilità nella gestione della Banca, proposta rigettata con sdegno». «Nessuna delle operazioni bancarie oggetto degli atti d'indagine risulta riferibile ad amministratori espressione di questa Giunta» ha messo le mani avanti l'assessore Francesco Peroni (in foto con l'ex presidente Compagno), rendendo noto che sotto indagine sono pratiche comprese in un arco temporale tra il 1997 e il 2013.

MANZANO

3,6 milioni di euro
per il distretto

PARTE LA FASE di riqualificazione e rilancio del Distretto della sedia collegato alla revisione del progetto di viabilità tra Palmanova e Manzano. La giunta regionale ha approvato il regolamento per la concessione di finanziamenti per interventi di demolizione, recupero ed eventuale bonifica di fabbricati produttivi nella zona distrettuale. «Si tratta del primo passo verso l'attuazione del piano che intende utilizzare le risorse risparmiate stralciano il progetto di collegamento veloce tra Palmanova e Manzano a favore di un progetto meno impattante sul territorio che riutilizza la viabilità esistente», ha spiegato l'assessore

re Mariagrazia Santoro, ricordando che «la mancata realizzazione della bretella ha consentito non solo di evitare ulteriore consumo di suolo, ma anche di recuperare risorse che ora restituiamo al manzanese in forma di incentivi per la riqualificazione e il rilancio del Distretto della sedia, nel rispetto degli accordi presi con i Comuni interessati e con le associazioni di categoria». Il regolamento determina i criteri per l'accesso ad un primo stanziamento che attualmente conta 3,6 milioni di euro. L'importo del contributo concedibile è compreso tra i 20mila e i 200mila euro, fino ad un massimo del 50 per cento della spesa sostenuta.

ELETTRODOTTO UDINE OVEST-REDIPUGLIA

Via 110 chilometri di vecchie linee

ERA ATTESO dalle imprese da ben 13 anni. E da altrettanto discusso e contestato da ambientalisti e settori della popolazione, come pure da alcuni Comuni.

L'elettrodotto Udine Ovest-Redipuglia è stato ufficialmente attivato. Soddisfatta, oltre a Confindustria, anche la Regione. Terna ha comunicato che questa infrastruttura garantisce «non soltanto i consumi elettrici delle famiglie, ma anche quelli delle imprese, che grazie a una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento posso-

no realizzare gli investimenti sul territorio, con importanti benefici anche occupazionali per una comunità di 230 mila persone. I 40 chilometri di nuova linea, realizzati con un investimento di circa 110 milioni di euro, permetteranno di iniziare le attività di demolizione di 110 chilometri di vecchie linee e circa 400 tralicci in 30 Comuni della Bassa friulana, con benefici per 680 edifici collocati a 100 metri dalle vecchie linee e la liberazione dalla servitù di elettrodotto di 367 ettari di territorio». In Friuli c'era chi

si era illuso che Terna considerasse l'opzione interrimento, come ha scelto in Cadore, per il nuovo collegamento tra Auronzo e Cortina, ma in questo caso la linea era già realizzata. Per la presidente della Regione, Debora Serracchiani, questo è «un buon punto di equilibrio tra esigenze del territorio e sostenibilità ambientale». Matteo Tonon, presidente di Confindustria Udine, si dice convinto che adesso le famiglie potranno fruire di energia meno cara e le imprese potranno perseguire i propri programmi di in-

vestimento legati alla affidabilità delle forniture. Il consigliere regionale del M5S, Cristian Sergo, ricorda però che l'iter non si può ancora definire completato. L'ultima parola, infatti, spetterà al Tar che dovrà pronunciarsi nei prossimi giorni sui ricorsi presentati. Poi c'è la delibera di compatibilità, nonostante i pareri contrastanti dei ministeri, rilasciata dalla Regione. E c'è pure il Piano Paesaggistico in corso di approvazione che ritiene quest'opera impattante sul paesaggio.

CORDOGGIO IN FRIULI PER LA MORTE DEL POETA PIERLUIGI CAPPELLO

IL CRITICO E AMICO TURELLO SPIEGA LO SCOPO DELLA SUA RICERCA POETICA

HO CONOSCIUTO Pierluigi Cappello ventitré anni fa, quando mi fu chiesto da Maria Tore Barbina di presentare «Le nebbie», una piccola silloge di un poeta esordiente. Prima ancora di averla letta, accettai con l'idea di dover comunque usare un'attenzione gentile ad un giovane sfortunato - né sapevo quanto e perché. E invece fui io, da quel momento e poi sempre più, a ricevere da lui il dono immenso della sua poesia e della sua amicizia. Scorsi in quei sonetti, in quelle terzine e quartine l'approdo a una padronanza degli strumenti del fare poetico - le forme chiuse, i metri e le rime, le figure retoriche - frutto di un apprendistato paziente, amoroso, intelligente attraverso la frequentazione amplissima della grande letteratura. (E che appassionato, che sensibile lettore è stato Pierluigi, fino dagli anni di scuola!). Si commosse, Pierluigi, a vedere la mia copia delle sue poesie tutta segnata e chiosata; ci capimmo subito: era sua come mia la convinzione che la poesia si nutre di poesia, e non di improbabile «ispirazione»: l'arte presuppone l'artigianato.

Anch'io, come altri, mi trovai a riflettere sulle analogie fra la sua condizione e la sua scrittura: costretto alla carrozzella, si costringeva alle regole più esigenti, alle gabbie delle convenzioni più rigide del «poiein». Avrebbe citato più tardi Quasimodo: «Con fatica e con sangue / mi faccio una prigionia», ma a quel tempo non accettava considerazioni di questa natura: sapeva che, come si esprime e dimostrò Italo Calvino, la struttura è libertà. Delle strutture poi si sarebbe liberato, attraverso un esercizio sempre più sicuro, ma non meno severo, del poetare. E avrebbe infine elaborato - narrando - anche la sua inabilità: ed ecco le pagine sublimi di «Questa libertà». Dopo «Le nebbie» vennero raccolte più mature, e nuove sperimentazioni, anche in friulano («Amôrs», «Il me donzel») fino alle forme apparentemente più facili dei versi sciolti.

Realizzando così quanto già aveva teorizzato nel bellissimo saggio (tutti i suoi saggi sono altrettanto straordinari delle sue liriche) «La mela di Newton», in cui si paragonava a un monaco, dedito nella propria cella all'esercizio penitenziale della scrittura. Ne cito la conclusione: «Se esiste un Eden, come mi ha suggerito un amico, un giardino dove la perfezione è ordinaria, ogni poesia perfetta che sia stata scritta in questo mondo è un petalo di quell'Eden, un momento nel quale realizzare la propria intuizione, è in quei momenti che io sono libero, quando le parole sciamano dai fogli e io mi riconosco in esse, libero nel mio carcere - quattro pareti, due finestre davanti, scansie con i libri alle spalle - come un'ape ronzante».

La perfezione: questo esige da sé - ma non solo per sé - Pierluigi: potrei raccontare di come pesasse ogni parola, e distillasse ogni verso, e cesellasse ogni poesia, a lungo, a lungo, fino a realizzare «la propria intuizione» (ben altra cosa dall'«ispirazione»): e allora era gioia da condividere con gli amici. Non dimenticherò mai le sue letture al telefono, il suo ridacchiare di soddisfazione



«La perfezione: questo esige da sé – ma non solo da sé – Pierluigi: potrei raccontare di come pesasse ogni parola, e distillasse ogni verso, e cesellasse ogni poesia, a lungo, fino a realizzare “la propria intuizione”»

anch'essa perfetta.

Quanto all'evoluzione formale cui accennavo (non posso fare altro che accennare; sto facendo proprio quello che Pierluigi mai avrebbe fatto: scrivo in ristrettezza di tempo e di spazio), un'altra metafora amava Pierluigi, quella delle discipline zen, che esigono esercizio ed esercizio ed esercizio fino a quando il gesto, l'abilità, la tecnica appresi diventano natura, immediatezza. Questo è vero per ogni suo verso come per l'insieme del suo canzoniere: scarno, naturalmente - e a me piaceva ricordare a Pierluigi che Thomas Tranströmer, premio Nobel, non ha scritto più di centocinquanta poesie. Ma quando avevo il privilegio di presentare la sua poesia, o di accompagnarlo nelle sue incantevoli letture (non conosco poeta o scrittore che meglio di lui sappia leggere i propri testi), io preferivo un altro paragone, servendomi di una poesia di un altro Nobel a lui caro, Seamus Heaney. Essa si ispira a una leggenda irlandese, riguardante san Kevin, monaco a Glendalough. Eccola: «E poi c'era il santo Kevin e il merlo. / Il santo lì in ginocchio, a braccia tese dentro / La sua cella, ma stretta la cella, e allora lui // Resta con un palmo voltato all'insù fuori dalla / Finestra, rigido come una trave, quand'ecco un merlo / Vi si



Cappello, ostinato ricercatore di perfezione

Corpus di 190 poesie, 49 in friulano

Se n'è andato a cinquant'anni il poeta Pierluigi Cappello, una delle voci più note e amate della poesia friulana ed italiana. Malato da tempo, è morto domenica 1 ottobre nella sua casa di Cassacco. Nato a Gemona l'8 agosto 1967, era originario di Chiusaforte, dove ha vissuto a lungo. A segnare la sua biografia, il drammatico incidente in moto, del 1983, che lo costrinse alla sedia a rotelle. L'intero corpus poetico di Cappello è costituito da 190 componimenti, di cui ben 49 sono in lingua friulana. Queste le raccolte pubblicate: «Le nebbie» (1994), «La misura dell'erba» (1998), «Amôrs» (1999), «Dentro Gerico» (2002). Con «Dittico» (Liboà, Dogliani 2004) ha vinto il premio Montale Europa di poesia. «Aspetto di volo» (Crocetti, Milano 2006) è stato vincitore dei premi Pisa (2006) e Bagutta Opera Prima (2007). Nel 2008 ha pubblicato la sua prima raccolta di prose e interventi intitolata «Il dio del mare» (Lineadaria, Biella 2008). Nel maggio 2010 pubblica «Mandate a dire all'imperatore» (Crocetti, Milano 2010), col quale vince il premio Viareggio-Repaci. Nel 2013, con Rizzoli, dà alle stampe la sua prima opera narrativa: «Questa libertà» ed in contemporanea anche la raccolta di tutte le poesie «Azzurro elementare». Con «Questa libertà» vince il premio Terzani 2014. Del 2016 è il nuovo libro di poesie «Stato di quiete», (Rizzoli), con una prefazione di Jovanotti. Nel 2013 la regista Francesca Archibugi gli ha dedicato un affettuoso ritratto con il documentario «Parole povere». Numerosi i riconoscimenti ottenuti. Tra essi, il «Vittorio De Sica» nel 2012 (ricevuto da Giorgio Napolitano al Quirinale); il «Maria Teresa Messori Roncaglia ed Eugenio Mari» per l'opera poetica, conferitogli nel 2013 dall'Accademia dei Lincei; la laurea Honoris causa in Scienze della formazione, all'Università di Udine (2013); la cittadinanza onoraria della città di Udine e di quella di Tarcento.

Vasto il cordoglio in tutto il Friuli per la morte del poeta. La presidente della Regione, Debora Serracchiani lo ha definito «una persona straordinaria, oltre che un autore che ha saputo con estremo rigore coltivare una vocazione letteraria, i cui risultati ci hanno resi orgogliosi in Italia e nel mondo». Per il presidente della Provincia di Udine, Cappello è stato «un grandissimo poeta e intellettuale friulano che ha dato tanto alla nostra terra e alla nostra cultura. Ha dimostrato grandi capacità e un profondo amore per il Friuli che oggi piange una persona di alto valore». «Si è spenta una delle voci più alte che il Friuli abbia mai saputo offrire in tutta la sua storia, sotto il profilo artistico, educativo, etico e poetico», ha detto il sindaco di Udine, Furio Honsell.

S.D.

posa, depone le uova, si mette a covare. // Kevin sente il tepore delle uova, il pettuccio, la testa / Graziosa tutta raccolta e le unghie e, trovandosi / A essere una maglia nella rete dell'eterna vita, / È mosso a tenerezza: ora deve tener tesa la mano / Come un ramo alla pioggia e al sole per settimane / Finché i piccoli escon dal guscio e pennuti volan via».

Così, mi piaceva e mi piace dire, Pierluigi covava le sue poesie, con lunga paziente tenerezza, fino alla schiusa. (E così, aggiungo ora, i sentimenti, gli affetti, le esperienze, le amicizie, i dolori, la sua e l'altrui umanità). L'ho ripetuto tante volte, da temere che Pierluigi ne fosse annoiato. E invece, in questi ultimi tempi di sofferenza, quando ha sentito di dover scrivere della sua malattia, mi ha chiesto di fargli avere proprio questo testo (oltre ai «Canti ultimi» di Turollo), e su di esso ha tessuto variazioni toccanti - avremo, spero, la fortuna di leggerle. Ma la poesia di Heaney fa parte di un dittico, e «Dittico» s'intitola una raccolta (di liriche in italiano e in friulano; fra queste ultima «Rondeau», pura musica) di Pierluigi. E mi è sembrato tempo di dirgli - con lui ora si poteva farlo - che alle sue condizioni - e a tutta la sua storia, costellata di dolori d'ogni natura - si attagliava anche la seconda poesia di Heaney: «Ma poiché in ogni caso è tutto immaginato, / Immagina di essere tu Kevin. Come si sente: / Dimentico di sé o in supplizio costante // Dal collo in giù fino al dolente avambraccio? / Indolenzite le dita? Sente ancora le ginocchia? / O già sente il vuoto cieco di sotterra // Entrargli nel corpo? Vede distante col pensiero? / Solo e ben rispecchiato nel fondo fiume dell'amore, / "Penare e premio non attendere", così prega, // Una preghiera che il suo corpo fa da solo, / perché lui s'è scordato di sé, ha scordato l'uccello, / E in riva al fiume ha scordato il nome del fiume».

Pierluigi mi rimproverava di aver scritto troppo poco della sua antologia-capolavoro, «Aspetto di volo»; io gli rispondevo, ed ero sincero, che avrei fatto di più solo quando me ne sentissi all'altezza. Manterrò la promessa? Anche qui sto dicendo troppo poco di lui, ma confido che avrà lettori sensibili e intelligenti. E ri-lettori, poiché la morte, come dà senso compiuto alla sua vita, così dà senso compiuto alla sua poesia - e penso soprattutto alla pietas verso i suoi cari, che ora siamo noi a dovergli.

Sulle pagine che le maggiori testate giornalistiche già dedicano a Pierluigi mentre sto scrivendo queste poche cose, vedo che si cita la poesia «Imniò», dove la morte è un andare verso «nessun luogo». Pensando a quanto ha confidato ad alcuni di noi suoi amici a proposito delle sue notti, io preferisco ricordare questa, intitolata «Qualcosa nel buio»: «L'altra notte ho messo la faccia nel buio / non c'era che la mia faccia non c'era niente /

non si muoveva un solo rumore né una sola evidenza / animava al soprassalto, neanche il sospetto / di un'assenza concentrata in ombra / c'era solo la pressione del nero sugli occhi / con quella della nuca sul cuscino / e tutto attorno, qualcosa tutto attorno / conteneva quell'oscurità e me».

E mi sia consentito -



«I giornali hanno citato la poesia “Imniò”, dove la morte è andare verso “nessun luogo”. Pensando a quanto ha confidato ad alcuni di noi suoi amici a proposito delle sue notti io preferisco ricordare “Qualcosa nel buio”»

tra i tanti - ancora un ricordo personale. Mi sono a volte vantato, scherzando con Pierluigi, di essere suo coautore: una parola infatti, una sola, gliel'ho suggerita/rivelata io. Ospite del Ventaglio delle Muse, Pierluigi presentò «Il settimo cielo», una raccolta ancora inedita. Per l'occasione io volli confezionare in casa, alla meno peggio, un fascicoletto da distribuire al pubblico, e per farlo dovette trascrivere i testi al computer. E capitò che facessi un errore: al posto di «ordinati giardini» scrissi «ostinati giardini». Me ne scusai con Pierluigi, ma lui disse che quella degli «ostinati giardini» era un'immagine molto migliore, e la fece sua. Ora, ripensandoci, trovo che non solo esprima bene la sua idea di poesia (e mi accorgo ora che nella «Mela di Newton» parla dell'«ostinazione cinese» dei poeti), ma anche di ciò che la poesia in generale rappresenta, o dovrebbe rappresentare, oggi più che mai, a fronte di un mondo sempre più arreso e incolto: e ricordo infine la rivendicazione della poesia come atto resistenziale che Pierluigi compie in «Mandate a dire all'imperatore».

MARIO TURELLO



Grafica: Nicola Zatti, Illustrazione: Barbara Pizzi

IN ALTO I VINI

Dalle valli del Friuli
il vino sale in vetta per unire
rifugi alpini, produttori di vino
naturale e aziende agricole:
per cultori e simpatizzanti
due giorni ricchi di escursioni,
bicchieri, pietanze e conoscenze.
Degustazione
dalle 11.00 alle 18.00,
ingresso libero.

Seguici su Facebook!

Rifugio Tolazzi 7 Ottobre 2017

Cantine

BRESSAN Mastri Vinai
Farra d'Isonzo
DENIS MONTANAR
Villa Vicentina
MARCO SARA
Savorgnano del Torre
FRANCO TERPIN
San Floriano del Collio
ZIDARICH
Prepotto

Prodotti Agroalimentari

CORTE SOFFUNBERGO
Campeggio — *Formaggi di capra*
AZ. AGRICOLA PECOL
Raveo — *Confetture e sciroppi*
APICOLTURA CEDARMAS
San Pietro al Natisone
LA TANA DELLE PITINE
Tramonti di Sopra
PANIFICIO IORDAN
Capriva del Friuli

MASSIMO BLASONI E IL CENTRO DI PASIAN DI PRATO.
LE RAGIONI DEL SUCCESSO DI SERENI ORIZZONTI

«Basta con i cronicari»

Sfiorava i sette milioni di euro l'utile netto di Sereni Orizzonti nel 2016, gruppo che opera in Italia costruendo e gestendo residenze sanitarie per anziani. Il bilancio supera i 92 milioni di euro di ricavi, più 35% rispetto all'esercizio precedente. Ben tre le

nuove Rsa realizzate quest'anno, tra cui quella di Pasian di Prato e nel 2018 saranno conclusi otto nuovi cantieri. L'investimento complessivo supera i 100 milioni. Oggi con 4500 posti letto e 2300 dipendenti, Sereni Orizzonti è il terzo gruppo italiano in Rsa.

NASSIMO BLASONI non si occupa solo di assistenza agli anziani, con la società Sereni Orizzonti, che è un impero. Ma dopo essersi prestato alla politica, si dedica anche alla sagistica. Ha pubblicato "Privatizziamo", un volume in cui spiega perché, con i privati, i servizi alla persona e in particolare agli anziani, hanno tutto da guadagnare.

Nelle prime righe del libro lei scrive di aver vissuto la frustrazione sia dell'imprenditore sia del politico per non essere riuscito a vincere la burocrazia. Però resiste. In nome o per conto di che cosa?

«C'è troppo Stato nel nostro Paese, un perimetro di intervento, quello pubblico, troppo ampio che rallenta la nostra economia. Basti pensare che le tasse sul PIL erano il 18% nel dopoguerra e sono progressivamente arrivate al 43% attuale. Se i servizi resi fossero adeguati, forse questo avrebbe un senso. Ma così non è. Troppo lassismo e troppe lentezze uccidono il Paese. Perché resistere? Ovviamente per le nostre famiglie e per il senso di responsabilità che abbiamo anche verso l'intera collettività».

La privatizzazione nel welfare è solo opportunità per gli assistiti? E in quali termini? Ammetterà che i rischi sono pesanti.

«Il welfare non va privatizzato. Lo Stato deve ovviamente cercare di sostenere le persone in difficoltà. È bene però che la gestione dei servizi sia fatta con criteri privati cioè efficienti, sia dalle aziende pubbliche che da quelle private. Per dirla in termini semplici, riusciamo a costruire residenze sanitarie per anziani di ottima qualità a prezzi che sono la metà di quelli necessari per delle stesse costruzioni se il committente è un ente pubblico. Paghiamo le progettazioni un terzo. Perché c'è meno qualità? No ovviamente, ma semplicemente perché quando si gestiscono i propri soldi lo si fa con accortezza e non con logiche politiche... per non dire altro. Questo minor costo si riverbera evidentemente in un vantaggio per gli assistiti, oltre a determinare risultati positivi anche per l'azienda. Occorre

anche in questo settore un po' di autentica managerialità».

Dove scorge nel sistema pubblico il maggior deficit di managerialità?

«Le case di riposo sono gestite spesso da ex politici trombati e secondo logiche quanto più lontane dall'efficienza. Mettiamola così, un tempo la telefonia era pubblica come lo era anche la televisione. Oggi abbiamo tanti canali televisivi e tante offerte per la telefonia. I prezzi sono scesi, la qualità è salita e questo va a beneficio dell'utente. Perché l'anziano non dovrebbe liberamente scegliere tra tante strutture pubbliche e private e decidere quella più adeguata alle proprie esigenze?».

Sempre nel libro lei scrive che la sua società fa utili e cresce.

«È vero, Sereni Orizzonti continua a sviluppare e sono molto soddisfatto dei risultati che abbiamo raggiunto. E questo grazie alla qualità dell'assistenza che garantiamo. Abbiamo chiuso il bilancio 2016 con una crescita del 35% di utili e fatturato e soprattutto con un incremento di 800 posti letto messi a disposizione degli anziani».

Uno sviluppo così imponente è stato possibile grazie alle numerose acquisizioni di residenze per anziani già attive e funzionanti?

«Non solo, grazie anche all'attività di costruzione. Nel 2017 abbiamo realizzato tre nuove strutture a Torre di Mosto, Pasian di Prato e a Piacenza, e abbiamo avviato ben 8 nuovi cantieri la cui consegna è prevista entro i primi sei mesi del 2018. Un piano di investimenti da 150 milioni di euro per il quinquennio 2017-2012, numeri importanti che sono anche frutto di scelte coraggiose come quella di chiudere tre strutture obsolete di Udine per aprirne una a Pasian di Prato che sarà il nostro fiore all'occhiello nel Friuli Venezia Giulia, per i servizi di alta qualità proposti e le strumentazioni all'avanguardia utili a migliorare la vita quotidiana dei nostri ospiti. Mi riferisco in particolare alle sofisticazioni della domotica, preziose alle



Nella foto sopra: la nuova struttura di Pasian di Prato; a fianco, Massimo Blasoni.

persone con accentuate disabilità fisiche».

Domanda brutale che probabilmente si sente porre spesso. Fa utili sulla pelle degli anziani?

«Sarebbe come dire che le società farmaceutiche non dovrebbero esistere perché guadagnano sui farmaci venduti oppure che non ci dovrebbero essere le badanti o medici e dentisti che ti fanno pagare il conto. Il tema ovviamente è un altro, quello della qualità del servizio. Noi vogliamo costruire delle case di riposo che non sembrino dei cronicari ma che siano in grado di rispondere alle esigenze di qualità della vita e dare un'assistenza di alto livello a un prezzo non superiore a quello delle strutture pubbliche».

Quanto si paga di retta nelle sue residenze?

«La retta è assolutamente in linea con quella pubblica. In Friuli Venezia Giulia la parte a carico dell'anziano è attorno ai 60 euro giornalieri a cui si aggiungono le eventuali contribuzioni a cui ha diritto».

Rette, in verità, contenute rispetto ad altre regioni. Ma per coloro che non possono permetterselo chi deve provvedere?

«Sia nelle strutture pubbliche che in quelle private si paga. Il trattamento è identico. Chi è in condizioni di indigenza vede sostenuto l'onere della retta dai comuni. Quindi non ci sono soggetti che non possono avere assistenza privata e che debbono per forza ricorrere a quella pubblica, ma parità di trattamento».

Ha 1600 dipendenti. Cosa fa perché siano suoi collaboratori o non meri prestatori d'opera?

«Non ho 1600 dipendenti ma 2300. Lo dico non

per vanto ma per chiarirle che ogni anno il numero dei nostri occupati aumenta di qualche centinaio. Mi sembra un grande risultato anche dal punto di vista etico. 3.000 posti letto nel prossimo triennio, che si aggiungono ai 4.300 attuali, sono un obiettivo importante ma raggiungibile. Puntiamo anche all'internazionalizzazione e a breve ci saranno novità».

Quale lezione ha imparato dagli anziani come imprenditore ma soprattutto come politico?

«Senza retorica, dagli anziani ho imparato moltissimo. Gli sono debitore soprattutto di un convincimento: l'esperienza e la moderazione debbono essere la stella polare che guida i nostri comportamenti».

I nostri figli, anzi i nostri nipoti avranno la capacità di garantire l'assistenza ai propri genitori o nonni?

«Il tema è, se vuole, quello delle pensioni. In Italia non si è pensato al futuro e così il debito implicito pensionistico è di gran lunga superiore al debito pubblico. Occorrono riforme serie nel Paese altrimenti il rischio sarà quello di non garantire pensioni adeguate in futuro».

Anche e soprattutto in Friuli nascono sempre meno figli. Basta la surrogata dell'immigrazione? Come cambiare tendenza, con quali politiche?

«Non credo all'intellettuale gramsciano o a una politica che programma le nostre libertà individuali. Occorre creare le condizioni, soprattutto la certezza del lavoro, perché le coppie possano serenamente avere figli. Ovviamente questo non deve essere un obbligo ma solo il frutto di una libera scelta».

F.D.M.

REFERENDUM IN CATALOGNA. IL PARERE DELL'ESPERTO DA BARCELLONA

«Unità nella diversità, l'Europa ne dia prova»

ALL'INDOMANI DEL referendum in Catalogna, che si è svolto malgrado il divieto di Madrid – dopo le scene di violenze della polizia sugli elettori in coda e dopo l'annuncio della vittoria del sì all'indipendenza dalla Spagna con oltre il 90% dei voti, espressi da 2,26 milioni di persone –, il governatore catalano Carles Puigdemont è tornato a chiedere una «mediazione internazionale» che sia supervisionata dall'Ue: l'Unione europea «deve smettere di guardare dall'altra parte» davanti alle «violazioni» della Carta europea dei diritti fondamentali, perché non è solo una questione interna, ma una «questione europea». Lo pensa anche Diego Navarria, sindaco di Carlinò, nonché presidente dell'Assemblea della Comunità linguistica friulana, che raduna 107 Comuni del Friuli-Venezia Giulia. In una lettera aperta alla sindaca di Barcellona, Ada Colau, e a tutti i 700 sindaci catalani sottoposti a indagini dalla magistratura spagnola per aver sostenuto il referendum per l'indipendenza da Madrid, a pochi giorni dal voto, Navarria aveva espresso «vicinanza e preoccupazione». «Al di sopra delle leggi di uno stato – si legge nella lettera –, c'è il diritto di ogni popolo a darsi un proprio ordinamento e a scegliersi un proprio governo». Ne parlamo con **William Cisilino** (nella foto in alto), esperto di diritto costituzionale e comparato e autore di varie pubblicazioni sulle minoranze linguistiche d'Europa, che ha seguito in tempo reale la «crisi» tra Madrid e Barcellona, proprio nella capitale catalana (nella foto a destra, l'affollatissimo seggio elettorale di Cotxeres de Sants).



Cisilino, al di là dell'esito referendario, c'è una lezione di grande civiltà nel primo ottobre catalano. Ce l'hanno data giovani e anziani, famiglie, pompieri e Mossos in divisa. Abbiamo letto di scuole occupate da genitori e figli, che negli istituti avevano deciso di trascorrere la notte, tenendosi impegnati in molteplici attività, per impedire che venissero chiuse e non si potesse votare. Qualcuno ha parlato di «potere della visione» contro paura, minaccia e intervento repressivo. Lei che ne pensa? Cosa ha visto?

«Ho visto delle scene commoventi, già a partire dalla serata precedente al referendum. Mi sono recato con alcuni amici in due seggi elettorali allestiti presso dei centri civici comunali. Alle 20 i centri erano già presidiati da decine e decine di persone, giovani e anziani, che si sarebbero fermate a dormire lì, perché la polizia aveva annunciato che, alle 6 di mattina del giorno seguente, sarebbero passati a chiudere tutti i seggi elettorali. Il

tutto si svolgeva sotto la stretta sorveglianza – a distanza – di una pattuglia dei Mossos. Mi ha colpito particolarmente il discorso che mi ha fatto un anziano. «Mi raccomando – mi ha detto –, dica in Friuli e in Italia che qui non c'è né estremismo, né ideologia, ma solo la volontà di poter decidere liberamente sul nostro futuro. Spero che il Governo spagnolo ce lo consenta, anche se purtroppo sto respirando la stessa aria degli anni della dittatura. Ma non dobbiamo avere paura e dobbiamo mantenere i nervi saldi. Anche se stasera o domani verranno qui a percuoterci, dobbia-

mo resistere pacificamente. Ma sono sicuro che non arriveranno a tanto». Purtroppo l'anziano signore si sbagliava... Ma il referendum, sebbene con mille difficoltà, si è svolto comunque. Fra l'altro, mi preme riferire proprio alla Vita Cattolica una curiosità: sapete dove era stata nascosta una buona parte delle urne spuntate all'alba del 1° ottobre? Nelle chiese, che per il Concordato non possono essere perquisite dalla polizia. La Chiesa catalana, come sempre, è stata col suo popolo».

Storicamente, la crisi catalana viene dal 1714 quando gli spagnoli abolirono l'autogoverno catalano, anche se lo scontro con Madrid ha origini più recenti: nel 2010, infatti, la Corte costituzionale bocciò il nuovo Statuto di autonomia della Catalogna innescando la reazione del popolo catalano (almeno di una parte) che invoca l'indipendenza non riconoscendo l'«indissolubile unità della Nazione spagnola» di cui parla il premier spagnolo Mariano Rajoy. Può un popolo, come quello catalano, invocare il diritto all'autodeterminazione?

«Il principio di autodeterminazione dei popoli è previsto nientemeno che dall'articolo 1 del Trattato sui diritti civili e politici dell'Onu, sottoscritto peraltro anche dalla Spagna. La giurisprudenza internazionale afferma che tale principio si applica anche a contesti non coloniali in senso stretto, come si è visto recentemente col caso delle Repubbliche baltiche o degli Stati nati dalla dissoluzione dell'ex Jugoslavia. Tali processi, tuttavia, non possono essere lasciati alla gestione degli Stati nazionali, ma devono essere mediati a livello internazionale, soprattutto nel caso di gravi violazioni dei diritti umani, com'è purtroppo avvenuto in Spagna. Oltre alle violenze che tutti hanno visto (con quasi 900 feriti), molti



giuristi hanno rilevato la violazione non solo dei più basilari principi di libertà di manifestazione del pensiero, di riunione e di segretezza della corrispondenza, ma anche di quanto previsto dallo stesso codice di procedura penale spagnolo. La Commissione sui diritti umani dell'Onu ha annunciato che farà un'inchiesta. Veniamo cosa ne esce. Certo è che l'Europa si è voltata dall'altra parte, salvo lavarsi ipocritamente la coscienza con qualche tweet generico contro le violenze. Ma le violenze le ha fatte lo Stato spagnolo e, se i diritti umani non sono una barzelletta, qualcuno dovrà risponderne».

Come si può uscire dal muro contro muro in cui si trovano Madrid e Barcellona?

«Solo se tutti faranno un passo indietro. Ma temo che ciò non accadrà. Basta vedere cose è successo più di dieci anni fa ai baschi, che hanno tentato di concordare con Madrid uno Statuto di autonomia di tipo confederale – il cosiddetto Plan Ibarretxe – senza giungere a nulla. Madrid vuol

le uno Stato centralista e basta».

Guardando alla questione catalana e al tema dei diritti naturali dei popoli, il concetto di unione espressa oggi dall'Europa è ancora attuale?

«Come ha scritto Polito sul Corriere della Sera (criticando peraltro il referendum), è proprio la struttura dell'Unione Europea che consente, oggi, di gestire al meglio situazioni di crisi come quelle a cui stiamo assistendo in Catalogna e in Scozia. Cosa cambierebbe se da domani gli Stati membri passassero da 28 a 30? Non molto. Anzi: sarebbe implementato il principio di sussidiarietà, tanto sbandierato da Bruxelles. Paradossalmente, il processo catalano è la miglior conferma dell'importanza dell'integrazione europea. Sempre che l'Europa dei popoli e l'Unità nella diversità non siano solo slogan da annunciare nei convegni».

Ad alimentare il desiderio di indipendenza da parte catalana ci sono anche le proteste per l'alta tassazione che i catalani pagano. Per lo Stato vale il principio della proporzionalità: chi ha di più, paga di più. Ma la Catalogna sostiene di «ricevere» molto poco, rispetto alle altre regioni dallo Stato. E c'è chi obietta che la Catalogna è ricca e lo Stato deve pensare alle regioni povere. Ma non dovrebbe essere anche interesse della Spagna sostenere la crescita di una regione come la Catalogna?

«Un conto è essere aiutati a fronte di una situazione di reale disagio economico-sociale, un conto è vivere di rendita sulle spalle altrui. Quando ingenti masse di denaro pubblico vengono destinate a Regioni dove l'incapacità politica e la corruzione hanno creato e creano enormi buchi di bilancio, non possiamo pensare che le Regioni che ne pagano il prezzo stiano zitte. E, com'è noto, la questione non riguarda solo la Spagna, ma anche l'Italia. Senza scordare, comunque, che nel caso italiano il 90% dei buchi di bilancio sono creati dallo Stato centrale».

ERIKA ADAMI

comunicazioni

■ DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Giovedì 5 ottobre: alle 9.15 a Castellerio, partecipa al ritiro spirituale con i sacerdoti; alle 18 a Udine, presso le Suore della Provvidenza, celebra la S. Messa nella memoria di San Luigi Scroscoppi.

Sabato 7: alle 9 al Bearzi a Udine, incontra i religiosi all'inizio dell'anno pastorale; alle 18 a Magnano in Riviera, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della confermazione.

Domenica 8: alle 11 a Prepotto, celebra l'Eucaristia e presenta il nuovo parroco, padre Andrea Cereser. **Lunedì 9:** alle 18, a Cividale del Friuli, alla presentazione del libro di ricerche storiche sulla «Messa dello spadone» di mons. Bruno Baccino. A seguire benedizione dei lavori di restauro della canonica.

Martedì 10: alle 9, a Udine, in Curia, incontra il Consiglio del Vescovo.

■ DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia mercoledì 4, venerdì 6 e lunedì 9 ottobre, dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ «IL VINO DI CANA»: NUOVI INCONTRI

Prende il via domenica 8 ottobre, alle 17 nel Seminario interdiocesano di Castellerio, il tradizionale calendario di incontri mensili di spiritualità per coppie di sposi e fidanzati organizzato dal gruppo «Vino di Cana», guidati da don Davide Gani, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia. Un'esperienza che si rivolge a coppie e famiglie che desiderano coltivare la propria vocazione coniugale e a tutti coloro che desiderano anche singolarmente offrire la loro preghiera in favore della famiglia, in modo particolare per le realtà ferite e in difficoltà.

■ SANTA MESSA IN FRIULANO

Sabato 7 ottobre alle 18 nella cappella della Purità, in piazza Duomo a Udine, riprenderà la celebrazione della Santa Messa in madrelingua friulana, a presiederla don Claudio Bevilacqua, parroco vicario di Tarvisio. Canterà il coro «Vôs di Muçane» di Muzzana del Turgnano. La Santa Messa sarà trasmessa in diretta dall'emittente diocesana Radio Spazio.

■ A RIVIGNANO IL «PERDON DEL ROSARI»

Sabato 7 ottobre alle 19 nel Duomo di Rivignano si terrà la Santa Messa per il «Perdon dal Rosari» cui seguirà la processione «aux flambeaux» con la statua della Madonna.

■ A MUZZANA LA «FESTA DEL PERDON»

Inizia giovedì 5 ottobre alle 17 con la recita del S. Rosario il triduo per la «Festa del Perdon» a Muzzana. Venerdì 6 alle 17 le confessioni e alle 17.30 il Santo Rosario. Sabato 7 alle 16, in Oratorio, «Oratorio speciale Perdon», un momento di gioco per i bambini e i ragazzi della zona pastorale per l'apertura del nuovo Anno pastorale e dell'oratorio, alle 19 la S. Messa con la benedizione degli zainetti. Domenica 8 alle 11 la S. Messa solenne accompagnata dal Gruppo Corale della Forania di Porpetto. Alle 15 saranno celebrati i Vespri, cui seguirà la processione con la statua della Madonna di Lourdes, accompagnata da giovani del 1998 e dalla Banda Rossini di Castions di Strada.

■ SPIRITUALITÀ VEDOVILE

Giovedì 12 ottobre alle 15, nella chiesa di Santo Spirito in via Crispi a Udine, si terrà il consueto incontro mensile del Movimento di spiritualità vedovile Beata Elena Valentinis. La catechesi sarà guidata da don Oscar Morandini. Seguirà la Santa Messa. Per informazioni chiamare lo 0432/45975.

«MAGNUM PRINCIPIUM» È IL MOTU PROPRIO DEL PAPA CHE RIDISEGNA LA PROCEDURA PER LA TRADUZIONE DEI TESTI

Messâl furlan, nuova speranza

Ad approvare le traduzioni ora saranno le conferenze episcopali locali, alla Santa Sede resta la sola «confirmatio». Don Loris Della Pietra: «Ora tempi di certo più snelli anche per la versione del Messale in marilenghe»

UN ATTO CHE, probabilmente, ai più è passato quasi del tutto inosservato. E invece il «Magnum principium» – il motu proprio di Papa Francesco, promulgato il 9 settembre ed entrato in vigore il 1° ottobre – rappresenta un concreto motivo di speranza per l'approvazione, in tempi rapidi, anche del Messale in lingua friulana. Si tratta, infatti, della modifica del canone 838 del Codice di Diritto canonico in merito alle competenze della Santa Sede e delle conferenze episcopali in tema di traduzione dei testi liturgici. «Lo scopo del documento – spiega il direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, don **Loris Della Pietra** – è quello di appianare le procedure per l'approvazione dei testi liturgici tradotti nelle lingue vive dall'originale latino, comune a tutta la Chiesa». Fino ad ora, infatti, la legislazione stabiliva che le conferenze episcopali dovessero presentare alla Santa Sede, nello specifico al Dicastero per il Culto divino, le traduzioni, in modo che potesse approvarle e dunque consentirne l'uso. L'intervento di Papa Francesco, invece, inverte la rotta: d'ora in poi le conferenze episcopali prepareranno i testi e li approveranno, la Santa Sede avrà il solo compito di «confermare» la traduzione. «Di fatto – evidenzia don Della Pietra – con l'introduzione dell'istituto giuridico della «confirmatio» si dà alle conferenze locali l'autorità per approvare i testi che loro stesse hanno predisposto. Un atto che si inserisce nella linea del pontificato di Papa Francesco: dare importanza magisteriale ai vescovi, alle conferenze episcopali locali, e dunque decentrare i processi rispetto alle prerogative normalmente attribuite alla sede apostolica che, in questo modo, non è più un «super ufficio» dedito alla burocrazia, ma si pone al servizio delle Chiese lo-

cali. Non solo. Il documento, nella sostanza, riporta la questione a come l'aveva presentata il «Sacrosantum concilium», il documento sulla liturgia uscito dal Concilio Vaticano II».

Il primo effetto, dunque, dovrebbe essere quello di un sostanzioso snellimento delle procedure. «Interessante – continua don Della Pietra – che nel documento il Papa evidenzia come nel corso degli ultimi decenni ci siano state alcune difficoltà tra le conferenze episcopali e la sede apostolica. Difficoltà riguardanti i testi in quanto tali, ad esempio, rispetto alle possibilità di traduzione di questa o di quella espressione». Ma c'è anche un altro aspetto significativo, e forse meno noto. Ancora don Loris: «Nel testo del motu proprio si fa riferimento anche all'esperienza stessa del tradurre un testo liturgico. Papa Francesco, infatti, sostiene che non si possa passare da una parola detta in una lingua ad una detta in una diversa lingua, ma il passaggio deve essere da un contesto culturale a un altro contesto culturale, da un milieu comunicativo ad un altro. In questo modo il Santo Padre supera il documento «Liturgiam authenticam» e ritorna al primo documento sulle traduzioni liturgiche del 1969, «Comme le prévoit», che affermava - come del resto facevano già San Girolamo e San Tommaso d'Aquino -, che una traduzione letterale è insensata». In altre parole una buona traduzione deve essere al contempo «rispettosa del testo originario che è la preghiera della Chiesa», ma «anche rispettosa della lingua e della cultura di arrivo». Al di là delle sottigliezze giuridiche, dare maggiore potere alle conferenze episcopali vuole dire riconoscere che nessuno più delle Chiese locali può dire quanto sia buona una traduzione.

«Parlare di traduzioni liturgiche – con-



clude don Della Pietra – per noi, chiaramente, vuol dire fare riferimento al Messale romano in italiano che è in attesa della sua terza edizione, ma soprattutto alla questione spinosa del Messale in friulano che, attualmente, è allo stadio del via libera dato dal Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana. Ora dovrebbe passare alla Congregazione per il Culto divino. Dal momento che i vescovi italiani hanno già dato parere favorevole, credo che, grazie al motu proprio, a questo punto manchi solo la «confirmatio». È questo motivo di speranza perché la vicenda è stata davvero complessa e spinosa, lasciandoci pensare che si fosse persa tra le carte degli uffici romani e anche nei meandri della nostra smemoratezza. Credo però che sia compito nostro tenere viva la tensione su questo argomento: meno se ne parla, più viene dimenticato. Siamo «piccoli», se fossimo grandi almeno come la Lombardia credo che la questione sarebbe stata posta in modo diverso. Ma Papa Francesco guarda ai piccoli e alle periferie, lo conferma anche questo documento, speriamo sia un momento decisivo».

ANNA PIUZZI

AVVICENDAMENTI DEI PARROCI

Cambi da Sappada alle Valli del Natisone

È TEMPO di avvicendamenti nelle parrocchie dell'Arcidiocesi di Udine.

A prestare il proprio servizio sacerdotale nelle comunità di Sappada e di Forni Avoltri sarà don Gianluca Molinaro che lascia Resia dove, al suo posto, farà ingresso uno dei sacerdoti più giovani della Chiesa udinese, don Alberto Zanier (nella foto).

Cambiamenti anche nelle Valli del Natisone: don Federico Saracino lascerà le comunità di Liessa, Drenchia, Kosiza e Tribil, al suo posto arriverà don Michele Molaro che seguirà anche le parrocchie di Stregna e san Leonardo. Don Federico Saracino guiderà invece le comunità di Faedis e Campeggio. Gli ingressi ufficiali sono programmati per il

mese di novembre. A incontrare le comunità per comunicare gli avvicendamenti è stato, come di consueto, il vicario generale della Diocesi, mons. Guido Genero, che spiega: «Si tratta di cambi che corrispondono alla nuova impostazione delle strutture territoriali della Diocesi, facilitando l'attuazione delle Collaborazioni pastorali».



Formazione del clero riparte col ritiro spirituale sul tema «La Chiesa, mistero di comunione»

Al via il programma di Formazione del Clero per l'Anno pastorale 2017-18, il primo appuntamento in calendario – giovedì 5 ottobre dalle 9.15 alle 12.30, nel Seminario di Castellerio – è il ritiro spirituale diocesano. A guidarlo sarà don Sergio Frausin, teologo e vicerettore del Seminario Interdiocesano, sul tema «La Chiesa, mistero di comunione». Nella lettera di invito l'arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, scrive: «All'inizio di quest'Anno pastorale – che affidiamo all'intercessione materna della Vergine Maria, Madre di Dio e della Chiesa –, ci poniamo nell'orizzonte del Progetto diocesano delle nuove Foranie e Collaborazioni pastorali. Anche i ritiri che vivremo assieme hanno lo scopo di responsabilizzarci e sostenerci nell'affrontare questa sfida pastorale per la nostra Diocesi. Il confronto con la Parola di Dio e il silenzio adorante di fronte all'Eucarestia sono appuntamenti insostituibili per rinviare la nostra fede e renderci disponibili a vivere la comunione nella nostra amata Chiesa locale».



HO SEGUITO in questi mesi i dibattiti politici, molti dei quali, se non proprio tutti, erano dedicati alle elezioni prossime o incombenti in diversi Stati, dove si possono fare elezioni democratiche. Una cosa mi ha colpito, a dire il vero non la prima volta: i commentatori dicevano, in coro, che i governi in carica, e soprattutto il presidente, dovevano fare molta attenzione a quanto progettavano, per non compromettere l'esito delle elezioni. Il che mi ha fatto capire che i governi non dovevano fare ciò che era giusto obiettivamente, ma ciò che il mutevole parere degli elettori voleva. Mi

il TEOLOGO risponde
Condizionamento politico

A CURA DI MONS. MARINO QUALIZZA

domando allora, quale possibilità hanno i governi di realizzare i loro programmi e quanto invece dipende dall'umore popolare o dalle pressioni di lobby influenti che stravolgono i programmi politici a vantaggio di sogni irrealizzabili o di interessi egoistici.

Il problema è sempre attuale e si manifesta nei termini da lei espressi, caro Riccardo. Per fermarci a due casi simili, quello italiano e tedesco, vediamo come le cose si incrociano. Alla Merkel tedesca si diceva: deve stare attenta, perché l'accoglienza fatta agli emigranti la penalizzerà sen-

z'altro e così è successo. A Renzi invece, dicono di non insistere sullo jus soli perché si scava la fossa sotto i piedi. Ora si impone un chiaro dilemma: se l'accoglienza dei migranti è cosa buona e giusta e così pure la legge sullo jus soli, ne consegue che i rumori delle piazze sono nel torto. Ed allora che cosa devono fare i governanti: cedere alla piazza che sbaglia, o seguire la cosa giusta, di cui si è convinti?

Ci troviamo dinanzi ad un compromesso che mette in luce una amara verità: il popolo, cioè noi, tende a scivolare verso il populismo e questi ha un solo nome: l'egoismo. Così le cose sono

più chiare. Che il nostro mondo sia dominato dall'egoismo, tanto individuale come collettivo, appare in tutta evidenza proprio in questi giorni. Qui non parliamo più di progetti alternativi che costituiscono il sale della democrazia, ma della ricerca del bene «particolare» come diceva il Guicciardini nel Cinquecento e denunciavamo la deriva e l'impovertimento culturale e spirituale delle nostre masse.

E ne abbiamo le prove anche nel calo impressionante della frequenza alla messa e della formazione cristiana, che si allontana sempre più dalle nostre famiglie e dalla società in genere. Non ci sono mai stati tempi facili, ma quelli attuali si distinguono per disinteresse religioso e cristiano, con evidenti ricadute sul piano sociale. Una fede autentica, non un conformismo religioso, ha un'influenza benefica sulla società e tocca ai nuclei cristiani convinti e coscienti di dare un aiuto forte a quanti hanno smarrito il sentiero autentico della vita.

marino.qualizza@libero.it



La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 5,1-7; Sal 79; Fil 4,6-9; Mt 21,33-43.

QUANDO verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?» così finisce la parabola che Gesù aveva appena raccontato. Aveva narrato di un uomo che, da come viene descritto, sembra amasse e curasse la vigna e la dà in affitto a dei contadini di cui possiamo supporre si fidasse. Il colpo di scena: i contadini vogliono impossessarsi della vigna, addirittura con l'idea folle che potesse divenire di loro proprietà ammazzando l'erede, cosa impossibile in qualsiasi ordinamento giuridico.

Quando si imbroccano le vie dell'odio e del male, non si riesce a distinguere più la realtà e ci si lascia guidare dall'avidità. Come non vedere in questa vigna la nostra terra (la terra del Friuli), la nostra gente? e come non vedere che Dio, che tanto ama il mondo, lo consegna a ciascuno di noi, perché diamo frutti di servizio, di amore, di custodia, di «cura»? Allo stesso tempo come non vedere la sete di possesso, di guadagno che stanno sempre in agguato nel nostro cuore, pronte a divorare, pronte addirittura all'omicidio? E come non vedere le migliaia di «servi» che fuggono disperati da un mondo creato e costruito dai nostri governi, da coloro che abbiamo messo o accettato come autorità, così ingiusto, che ora «invadono» la

Parola Di Dio
8 OTTOBRE - DOMENICA XXVII DEL TEMPO ORDINARIO

Missione è aprire il cuore

«nostra» vigna, dimenticando appunto che non è nostra, ma del Signore? Essi reclamano i «frutti» che giustamente appartengono al Signore, ma in noi c'è solo la rabbia, la violenza, il mandarli via, fuori da ciò che è «nostro».

Vorrei raccontarvi di un'altra parabola, quella della mia vita. Sono stato «straniero» per gran parte della mia vita, come missionario non sono stato solo uno che ha lasciato la propria terra, ma uno dei tanti che ha lasciato la sua casa e ha «invaso» un'altra terra per portare l'annuncio del Vangelo. Contrariamente alla parabola narrata da Gesù, ho trovato «contadini» che mi hanno accolto come fossi uno di loro. Ricordo la famiglia che negli Stati Uniti mi ha ospitato in casa o il gruppo di giovani in Spagna che inventavano qualsiasi pretesto per invitarmi tra loro e ancora il gruppo di catechisti dei giovani a Bogotá che ogni 15 giorni si trovavano per preparare gli incontri che poi si trasformavano in festa. In questo breve

commento non ho modo di descrivere i tanti momenti di accoglienza ricevuta. A queste persone il Signore dirà «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo» (Mt.25,34). Perché «chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa». (Mt.10,42) E ciascuno di noi che tipo di «contadino» è nella parabola narrata da Gesù ovvero nella vita quotidiana? Missionario non vuol dire solo partire o raccogliere fondi per un progetto, ma imparare ad aprire il cuore, istintivamente chiuso e bloccato dalla paura, all'altro, all'inaspettato, addirittura al pubblicano e alla prostituta, come ha fatto don Oreste Benzi.

Preghiamo perché il Signore soffi forte il Suo Spirito dentro le nostre case, fino a spalancare porte e finestre come in una nuova Pentecoste, e cambi i nostri cuori di pietra, incapaci di sentire l'altro come dono ma solo come minaccia, in cuori di carne, sensibili alle persone che Dio ci invia nella nostra vita.

PADRE DANIELE TARGA
PADRE SAVERIANO

2ª settimana

Vocazione. «Siamo collaboratori della vostra gioia»

TUTTI SIAMO «chiamati» e per tutti la prima vocazione, la prima chiamata è quella all'amore. Per fare un esempio, se Dio che è nostro Padre, e che è Amore, è come il sole, noi possiamo essere dei piccoli soli accanto al Sole, dei piccoli «amore» accanto all'«Amore».

Siamo chiamati ad amare ed è nell'amore che si comprendono intimamente le cose di Dio. Ed anche una vocazione personale, che è quello sguardo d'amore di Dio per ciascuno, può essere compresa se l'amore vero a Dio e al prossimo è una realtà concreta della propria vita.

Avevo poco più di vent'anni, quando, dopo un periodo in cui mi ero dato, assieme ad altri giovani, a testimoniare Gesù Risorto con attività, incontri, iniziative varie, ad un certo punto avvertii in modo chiaro che Dio chiedeva anche a me di lasciare «casa, fratelli, sorelle, padre, madre, figli, campi» per Lui. A me ha chiesto di farlo concretamente, «fisicamente», ma questo «lasciare» per Lui è rivolto a tutti i credenti. Lasciare, ma per trovare e il centuplo che si trova è prima di tutto Lui!

Ecco allora che siamo chiamati a portare Lui a tutte le genti, che possono essere le genti dell'Asia, come nel mio caso, o i vicini di casa, i parenti, i colleghi di lavoro. Chiamati ad annunciare con la nostra testimonianza e con la parola che Gesù è venuto, che è risorto, che in Lui Dio ci ama immensamente.

Siamo chiamati a portare gioia («Siamo i collaboratori della vostra gioia», 2 Cor 1,24), a far sorridere il mondo.

Ma ogni vocazione deve essere provata e questo, agli occhi di Dio, penso che sia per rinforzarla, per temprarla, per essere sempre più pronti e adatti alla testimonianza, all'annuncio, a nuove sfide.

Un giorno di tanti anni fa mi trovai con l'anima nel buio: non capivo se quello che stavo facendo (aver lasciato tutto per Gesù) fosse la cosa giusta. Ricordo che, pur nel buio, feci un atto di fede nell'amore di Dio. Gli dissi che non credevo in quel buio, bensì nel momento di luce in cui avevo sentito la sua chiamata.

Arrivato a casa, trovai che un fratello della comunità stava preparando la tavola per la cena. Sentii forte dentro di me la spinta ad aiutarlo in quella semplice mansione. E lì in quel momento il buio che sentivo si dileguò: quel semplice atto d'amore aveva scacciato il buio.

È una piccola esperienza e ci possono essere situazioni ben più dure di questa, ma alla fin fine è nell'amore che si comprendono le cose di Dio!

DENNIS MESTRONI
MISSIONARIO IN ASIA

A Gemona serata missionaria con il racconto di tre donne impegnate in Sud America e Africa

È in calendario per venerdì 13 ottobre alle ore 20.30 nell'ex chiesa di San Michele, a Gemona, una serata missionaria dal significativo titolo «Tessitori di unità: il coraggio e gli slanci del cuore a servizio dell'umanità». La particolarità dell'iniziativa è che a raccontarsi saranno tre donne gemonesi che condivideranno con la comunità il vissuto della propria esperienza di cooperazione internazionale, a servizio degli ultimi, in Sud America ed in Africa. L'evento si inserisce nell'ambito dell'Ottobre missionario ed è organizzato e curato dal gruppo «Oltre i confini».

PRENDONO AVVIO LE CELEBRAZIONI PER IL SETTECENTESIMO ANNIVERSARIO DEL VIAGGIO DEL RELIGIOSO DI PORDENONE

Odorico, 700 anni fa in Cina

Il frate friulano tra il 1317 e il 1318 partì verso Oriente. Dopo la sua morte numerosi i miracoli anche a Udine. Ricco il programma di appuntamenti per ripercorrerne vita e tappe del suo peregrinare

IN PREPARAZIONE già da tempo con un triennio di sensibilizzazione, sta per iniziare l'Anno settecentesimo (ottobre 2017-2018) del viaggio mirabile di Odorico da Pordenone. Senza questa impresa missionaria, l'oblio avrebbe forse inghiottito il ricordo pure della santità del frate, che non va comunque misurata con i tantissimi chilometri del suo peregrinare a Oriente.

L'itinerarium, andata in Cina e ritorno, è tutto ciò che di lui sappiamo, a parte qualche brandello di altro documento, a fatica rintracciato, e molte buone deduzioni sulla sua vita conventuale in patria. Non così parca fu invece la storia quando egli morì e subito «apparvero» i segni a conferma che l'intera sua esistenza era stata santa, prima e dopo la partenza nel 1318: numerosi si registrarono i miracoli davanti la sua salma e poi al suo sepolcro a Udine in quei tre primi mesi dell'anno 1331.

Agli atti di tali prodigi, con previdenza fatti annotare e autenticare dal patriarca Pagano della Torre da una commissione da lui inviata già tra maggio e luglio seguenti in tutto il territorio del suo stato, ha attinto la Commissione per la canonizzazione e il culto del beato, presieduta da mons. Guido Genero, vicario generale della Diocesi di Udine, per pensare, con l'adesione di varie entità delle città di Pordenone e Udine, a un viaggio-prologo (viaggio è parola chiave dell'esperienza odoriciano) all'Anno che si avvia.

L'Istria fu la prima terra toccata dagli scrupolosi inquisitori e un po' meraviglia che alla sua gente Odorico abbia rivolto predilezione (sei le guarigioni accertate). Perduta dolorosamente all'Italia dopo la seconda guerra mondiale, essa si rifà vicina in questi anni di abbattimento dei confini e riscoperta, da parte nostra, della sua storia insigne, romana e poi veneziana, e di bellissime tradizioni e antichità cristiane. Andare da tutta la regione (Pordenone-Udine-Gorizia-Trieste) a Parenzo, Pirano, Isola – i luoghi toccati dalla Commissione patriarcale nel lontano 1331 – è stato anche un gesto di considerazione verso un popolo che nelle avversità non ha smarrito la speranza (i miracolati per intercessione di Odorico ne sono un prototipo) e di amicizia e incontro con quanti giusto settant'anni fa sono stati costretti ad andarsene esuli (e vennero in tanti qui da noi, e sono ora pellegrini con noi con le loro associazioni) come a chi è rimasto in Istria a tramandarne, organizzati in Comunità, lingua e cultura latine e italiane nella secolare convivenza con genti diverse (croati, sloveni) – e sorelle per la fede – che fa «europea» la terra dell'ultramillenaria Basilica Eufrasiana di Parenzo e dei natati di San Girolamo di Stridone. In quella cattedrale è stato celebrato il grande santo dottore istriano autore della traduzione dei Vangeli, la «Vulgata», onorando sabato 30 settembre il giorno della sua festa, prima di viaggiare nell'Anno di Odorico.



I prossimi appuntamenti

Domenica 15 ottobre alle 11 a Pordenone, nella Chiesa del Beato Odorico, l'avvio ufficiale dell'Anno in città. A celebrare la Santa Messa l'arcivescovo già nunzio apostolico, mons. Diego Causero. Per l'occasione sarà riedito il libretto biografico del beato scritto da monsignor Annibale Giordani. Sabato 21 ottobre, sempre nella chiesa Beato Odorico, alle 20.30, si terrà un concerto offerto dalla Società Operaia nell'ambito dell'OctOdoricusFest curato dalla parrocchia. A Udine venerdì 24 novembre, nella Sede della Fondazione Friuli alle 18.30, alla presenza dell'arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, l'avvio dell'Anno con la presentazione del volume fotografico «Odorico delle meraviglie» edito dall'Associazione Cintamani.

WALTER ARZARETTI
SEGRETARIO ANIMATORE
DELLA COMMISSIONE B. ODORICO

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

A Udine il vescovo etiope

FRARÀ TAPPA in Friuli, Musie Gebregiorghis, vescovo di Emdibir in Etiopia (nella foto). Una visita la sua che consolida l'amicizia e la collaborazione che da più di dieci anni intercorrono tra la Diocesi udinese e quella etiope che, vasta più della regione Friuli Venezia Giulia, conta oltre quattro milioni di abitanti. Forte l'impegno di Mission Onlus, braccio operativo del Centro missionario diocesano, al fianco della Diocesi di Emdibir per cercare di aiutare la popolazione locale a sollevarsi dai problemi che la affliggono: povertà materiale, siccità per gran parte dell'anno, malnutrizione, precarietà e, a volte, totale carenza dei servizi sanitari e scolastici. Il sostegno economico e progettuale in loco si esprimono attraverso la presenza costante di due giovani in servizio civile all'estero («caschi bianchi» in servizio annuale) con il periodico intervento di alcuni docenti italiani volontari, grazie ad una collaborazione con l'Università di Udine.

Tre i progetti a Emdibir

Il primo progetto riguarda la Scuola professionale Sant'Anthony, dedicata all'avvio al lavoro di giovani che hanno ulti-

mato le scuole superiori. Gli studenti possono ottenere il diploma come tecnici edili, carpentieri, sarti, informatici. Il secondo progetto coinvolge una quarantina di donne in attività di sviluppo agricolo. Questi gruppi di donne frequentano corsi teorici e pratici per apprendere nuove forme di coltivazione, soprattutto di ortaggi ad alto potere nutrizionale (come fagioli e patate), da riprodurre nei propri orti domestici. Alle partecipanti vengono offerte gratuitamente le sementi, gli attrezzi e alcune galline ovaiole. Il terzo progetto riguarda il «Centro Servizi» ovvero un magazzino per le attrezzature e i materiali d'uso impegnati per la manutenzione delle 7 cliniche (oltre 130 mila pazienti l'anno) e delle 43 scuole (oltre 11 mila studenti) della Diocesi. Recentemente è stata predisposta anche un'officina meccanica. Il Centro Servizi è gestito da una squadra di tecnici e di operai locali. Per brevi periodi può contare sulla collaborazione di volontari friulani. Infine Mission Onlus ha collaborato con Tullio Fabbro alla costruzione di Cisterne in cemento per la raccolta dell'acqua piovana che consentono a molte famiglie di irrigare i propri orti nel lungo periodo di siccità. Due nuovi pro-



getti riguardano la manutenzione delle scuole e la realizzazione di una farmacia centralizzata per le Cliniche della Diocesi.

Il calendario degli appuntamenti

Per chi desiderasse saperne di più appuntamento sabato 7 ottobre nella Parrocchia udinese di San Marco, alle 18.30 mons. Gebregiorghis concelebrerà la Santa Messa, alle 19.30 ci sarà un incontro aperto al pubblico e a seguire verrà offerta una cena a base di piatti etiopi. Domenica 8 ottobre, invece, il Vescovo di Emdibir sarà alle 11 Castelmonte, alle 15.30 a Treppo Carnico e alle 17 a Ligosullo. Per divulgare e sostenere le attività in Etiopia, il Centro missionario diocesano ha realizzato una mostra fotografica itinerante che è possibile richiedere gratuitamente (centrodocumentazione@diocesitudine.it).

GIUSEPPE FIORINI

**IN UNA CATTEDRALE GREMITA SONO 4 I FRIULANI
CHE SABATO 30 SETTEMBRE SONO DIVENTATI DIACONI**

Servitori del nostro popolo

Con l'ordinazione Michele Sibau, Nicola Zignin, Francesco Ferigutti e Paolo Greatti, ha sottolineato l'Arcivescovo, «come il Cristo danno tutta la loro giovane vita per la Chiesa. Celibato e obbedienza: atti d'amore che li rendono servi come Gesù che non trattenne nulla per sé».

SARANNO VERAMENTE diaconi se diventeranno immagine viva di Gesù che non è venuto per farsi servire, ma per servire fino a dare la vita per tutti. Come Gesù, anche loro oggi, danno tutta la loro giovane vita per la Chiesa, sposa di Cristo e che diventa sposa loro. Hanno appena fatto davanti a noi due grandi e impegnative promesse: l'impegno a vivere nel celibato "come segno della totale dedizione a Cristo Signore" e la promessa dell'obbedienza, mettendo le loro mani nelle mani del vescovo». Così, in una Cattedrale gremita di fedeli, l'arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, sabato 30 settembre, in occasione dell'ordinazione diaconale in vista del presbiterato di quattro friulani: Michele Sibau (24 anni, di Ippis di Premariacco), Nicola Zignin (33 anni, di Campomolle di Teor), Francesco Ferigutti (30 anni, di Zugliano) e Paolo Greatti (38 anni, di Pasian di Prato). Tantissimi coloro che – tanto dalle comunità di provenienza quanto da quelle in cui i quattro giovani prestano servizio – hanno voluto testimoniare affetto vicinanza con la presenza a questo importante momento del loro percorso verso il sacerdozio.

«Il celibato e l'obbedienza – ha proseguito l'Arcivescovo – sono due atti d'amore che li rendono servi come Gesù che non trattenne



Nelle foto (di Monica Migotti): in alto, da sinistra, Nicola Zignin, Paolo Greatti, Francesco Ferigutti e Michele Sibau. Sotto, due momenti dell'ordinazione.

nulla per sé ma consacrò tutta la sua persona nell'obbedienza alla volontà del Padre che lo mandava a dare tutto, fino al sangue, per i suoi figli dispersi a causa del peccato. Accompiamo l'azione che Gesù compie, col suo Spirito, in questi giovani con la nostra preghiera personale e comunitaria. Abbiamo appena chiamato Maria e tutti i Santi a par-

tecipare alla nostra preghiera». Dunque l'invocazione affinché «in questo momento ognuno di loro sia totalmente aperto alla Grazia di Dio, come Maria al momento dell'annuncio dell'angelo Gabriele». «Preghiamo – ha concluso mons. Mazzocato – perché nel seguito della loro vita siano fedeli a questa Grazia crescendo nelle virtù che permet-

tono di essere realmente dei servi di Cristo e dei fratelli. Alcune di queste virtù sono elencate sempre da San Paolo: "Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso". Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri!».

ANNA PIUZZI



FLAIBANO

Sono venti i giovani che hanno detto il loro «sì» a Gesù

SONO VENTI i giovani delle parrocchie di Falibano, Barazzetto e San Odorico al Tagliamento (nelle foto di Lisa Covalevo) che domenica 1° ottobre hanno ricevuto, nella chiesa parrocchiale di Flaibano il sacramento della Confermazione. A presiedere la celebrazione l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, a concelebbrare con lui il parroco di San Daniele e vicario foraneo, mons. Marco Fabbro. Ad

aver accompagnato i ragazzi nel percorso di preparazione alla Cresima, sin dalle scuole Medie, i catechisti Cristina Pontissi, Giulia Benedetti e Andrea Picco. Solo due settimane fa il saluto al parroco don Giuseppe Brocchetta che all'età di 84 anni e dopo 42 di servizio pastorale in paese, aveva lasciato l'incarico per ritirarsi alla Fraternità sacerdotale. Prezioso il suo contributo alla crescita nella fede di questi ragazzi.



le notizie

■ STOP THE WAR Incontri sulla Siria

Continua l'impegno del comitato «Stop the war – Udine for Syria» per mantenere accessi i riflettori sul sanguinoso conflitto in Siria iniziato nel 2011. Al via dunque un ciclo di incontri. Venerdì 6 ottobre alle 20.30 al Museo d'Arte moderna Casa Cavazzini con la presentazione del libro «Siria, la rivoluzione rimossa» di Lorenzo Declich, saggista, traduttore ed esperto del mondo arabo-islamico. Sabato 21 ottobre alle 18, sempre a Casa Cavazzini, sarà invece la volta di «Matrimonio siriano» di Laura Tangherlini, giornalista di Rainews24. Venerdì 3 novembre alle 20.30, sarà proiettato il documentario «Tornestrappati» di Alessandro Gassman ed Unhcr Italia. «Racconti di una Siria perduta» di Ra'd Atly è il libro che sarà presentato venerdì 17 novembre alle 20.30. Il ciclo di incontri si chiuderà sabato 2 dicembre al Centro Balducci di Zugliano con un dibattito interreligioso sulla figura di padre Paolo Dall'Oglio (sequestrato in Siria il 29 luglio 2013).

■ SCUOLA Pittoni: «Il prossimo anno ancora meno presidi»



«Sui nuovi presidi che arriveranno solo nel 2019, gettando nel caos le scuole del Fvg, mi chiedo a cosa serva l'assessorato regionale all'Istruzione. Dopo che la governatrice Debora Serracchiani si era impegnata per una scuola "senza dirigenti in reggenza", come può l'assessore all'Istruzione Loredana Panariti liquidare la questione affermando che "almeno ora abbiamo il concorso"?». Non nasconde la delusione Mario Pittoni, responsabile federale Istruzione della Lega Nord, dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Regolamento del concorso per dirigenti scolastici che disattende il suo appello. «Il documento – spiega Pittoni – va addirittura in direzione opposta. Accogliendo un invito non vincolante del Consiglio di Stato, dopo la conclusione del tirocinio (quattro mesi) i candidati, per poter accedere al colloquio finale, dovranno sostenere anche una prova a carattere tecnico-pratico sulle materie oggetto dei moduli formativi, presentando alla fine una relazione scritta sull'attività svolta nel tirocinio. Risultato: nell'anno scolastico 2018/2019 il Fvg – conclude Pittoni – disporrà a malapena della metà dei presidi necessari a garantire il servizio...». Preoccupato il responsabile istruzione della Lega anche sulla mancanza di docenti di sostegno: «Quest'anno solo al nord restano scoperte 10.000 cattedre di sostegno in organico di diritto, andate in fumo per scarsità di specializzati». «L'unica strada per garantire la continuità didattica cui hanno diritto tutti gli alunni è la regionalizzazione dell'intero sistema di reclutamento».

65 RAGAZZI DEL LICEO PERCOTO NEL PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO. IMPEGNATI IN VOLONTARIATO E INFORMAZIONE

Dalla mensa dei poveri a Radio Spazio



Aiutare aiuta, anche nel lavoro

«Abbiamo imparato a superare i pregiudizi». L'esperto: «Aiutare gli altri accresce la capacità di relazione, capitale spendibile anche nel vostro lavoro futuro»

AIUTARE GLI ALTRI E FARE volontariato? Serve anche a trovare lavoro. L'ha detto il pedagogista e consulente aziendale Giuseppe Amato nel corso della presentazione del progetto di alternanza scuola-lavoro «Esperienze di con-tatto», venerdì 29 settembre, all'auditorium Zanon di Udine.

Promosso dal Centro servizi volontariato del Friuli-V.G., il progetto ha coinvolto 65 allievi delle classi quarte dell'istituto Percoto di Udine che, con il coordinamento della Caritas diocesana di Udine, hanno svolto dei periodi di volontariato in varie realtà udinesi: la Casa famiglia Luigi Scrosoppi, che ospita donne in stato di gravidanza e madri, con i loro figli, in situazione di disagio sociale; l'associazione Casetta a colori, che accoglie bambini dai 6 ai 36 mesi di famiglie in difficoltà economiche e sociali; l'associazione Missiòn, per il servizio nella Mensa dei poveri della Caritas in via Ronchi a Udine; la cooperativa sociale agricola «Il Melograno» e Radio Spazio.

Il progetto prevedeva dei «pacchetti» di 20 ore da fare in una di queste realtà del volontariato e molti dei ragazzi ne hanno fatte anche più di una, per cui in tutto le esperienze sono state circa 80, segno dell'entusiasmo con cui que-

st'esperienza è stata vissuta.

Momento centrale dell'incontro allo Zanon è stato proprio il racconto delle esperienze dei partecipanti, che hanno letto alcune loro testimonianze. «Ho compreso che per fare volontariato serve prima di tutto il sorriso», ha scritto il gruppo che ha prestato servizio alla Mensa dei poveri della Caritas. «Le persone a cui ho dato da mangiare erano stranieri e italiani, donne e uomini, vecchi e giovani: alcuni non mi guardavano nemmeno, riservati e forse con una sensazione di vergogna per il loro stato; altri incrociavano i miei occhi ed erano pronti a sorridermi e a ringraziarmi. Mi ha colpito un uomo, forse italiano, alto, sulla cinquantina e ben vestito: sembrava il tipico padre di famiglia. Vedendolo ho realmente compreso quanto un uomo può nascondere dentro di sé senza farlo notare. Non vi troverete mai a disagio facendo questi servizi. Anche se chi avrete di fronte non ha tutte le vostre fortune, è capace di farvi stare bene con un semplice "grazie"».

Il gruppo che ha fatto servizio alla Casa famiglia Scrosoppi ha scritto invece che «abbiamo capito quanto la vita di madre può essere difficile: badare a un figlio, lavorare, cercare di

rinchiudere le ferite lasciate dal partner o tentare di continuare ad avere una relazione con il padre del bambino, risparmiare i soldi per un domani. Abbiamo capito che solo attraverso una grande forza di volontà è possibile emergere dal "buio"».

Chi ha lavorato al Melograno, curando fiori, piante e ortaggi a fianco di richiedenti asilo, ha affermato di aver «imparato a coltivare l'accettazione dell'altro nelle differenze».

«Quest'esperienza è stata molto interessante e formativa perché ci ha permesso di entrare in contatto diretto con persone provenienti per la maggior parte da Pakistan e Afghanistan», hanno detto coloro che hanno partecipato ai corsi di italiano per richiedenti asilo. «Lo scambio culturale con questi ragazzi ci ha aiutati ad aprire la mente e rompere le barriere del pregiudizio. Spesso i media diffondono notizie filtrate, non reali, mentre noi abbiamo avuto l'opportunità di ascoltare le loro esperienze di vita. Un ulteriore aspetto interessante è stato insegnare a persone più grandi di noi. In esse abbiamo trovato molta umanità, umiltà e grande disponibilità a mettersi in gioco. Sentire un adulto che ti dice "mi aiuti? Io non so fare" è un'esperienza potente».

Infine, coloro che hanno lavorato a Radio Spazio hanno scoperto la bellezza di «imparare a lavorare in gruppo per realizzare un progetto comune

che prevedeva delle interviste a contatto diretto con altri studenti della nostra età».

Testimonianze toccanti, di cui Paolo Zenarolla, vicedirettore della Caritas, ha voluto sottolineare l'importanza: «Il mettersi in relazione con chi fa fatica vi permette di entrare a contatto con la realtà che poi incontrerete nella vita quotidiana da adulti e di scoprire in queste persone una capacità di rialzarsi che stupisce e che ci insegna atteggiamenti che ci potranno essere utili se ci troveremo anche noi in difficoltà in futuro».

«La relazione d'aiuto permette di rompere gli stereotipi e i pregiudizi verso gli altri, ma anche di conoscere qualcosa di noi stessi», ha aggiunto Amato. Ma non solo. Il pedagogista, in conclusione ha voluto ricordare che il volontariato ci fa crescere nella capacità di relazione, la quale ci potrà essere utile anche nel mondo lavorativo: «L'esperienza che viene dalla relazione d'aiuto è un capitale che potrete spendere anche nella professione, qualunque essa sia. Facendo consulenza alle aziende nella selezione del personale ho potuto vedere come tra le competenze da valutare nello scegliere le persone sottoposte alle prove sempre sono presenti le capacità relazionali e queste, ho potuto constatare, sono spiccate in coloro che hanno alle spalle esperienze di volontariato».

STEFANO DAMIANI

IL LIBRO DI GIANFRANCO ELLERO

«Università di Udine poco friulana»

L 5 OTTOBRE DI UN anno fa questo giornale, pubblicando un articolo intitolato «L'Università di Udine è ancora l'Università dal Friùl?», scritto dallo storico Gianfranco Ellero, ha iniziato un percorso di riflessione sul ruolo che la nostra Università ha (o non ha) avuto negli ultimi quarant'anni. Poi, pubblicando su «Stele di Nadà» dodici medaglioni dedicati ai protagonisti delle lotte che precedettero la nascita del nostro Ateneo, firmati dallo stesso autore, ha voluto evocare una realtà molto complessa al di fuori delle mitizzazioni semplificatorie.

Oggi annunciamo per primi l'uscita di un libro, scritto dallo stesso Ellero per l'Istituto Ladin-Furlan «Pre Checo Placerean», significativamente intitolato «La lunga preistoria dell'Università friulana. Con uno sguardo obliquo sulla storia dell'Università di Udine».

Professor Ellero: perché questo libro?

«Per storicizzare il periodo «preistorico», 1964-1977, e per dare il giusto peso specifico ad aspetti poco noti o dimenticati.

Per esempio?

«Il contributo degli emigranti; le petizioni popolari che divennero documenti giuridici per merito di Gino di Caporiacco; il lavoro svolto dai Consiglieri del Movimento Friuli, che in Consiglio regionale e nel Consiglio comunale di Udine praticarono «la politica dei piccoli passi»; il sostegno di Ottorino Burelli e di questo giornale; il sostegno di Alvisè De Jeso e di «Friuli Sera»... : furono tanti i partecipanti alle lotte della «preistoria», non uno soltanto. C'è, per esempio, qualcuno che ricorda i contributi di Arturo Toso, primo Presidente del Movimento Friuli nel 1966-67, e di Gianni Nazzi, primo Direttore di «Friuli d'oggi»? Pensi che i fondamentali studi di Giuseppe Gentili sono finiti nell'oblio persino nelle pubblicazioni dell'Università, che do-

vrebbero essere «scientifiche».

Alla fine della «preistoria» lei getta uno sguardo «obliquo» sulla storia. Perché obliquo?

«Perché non avevo la pretesa, i documenti e lo spazio editoriale per scrivere una storia. E d'altra parte io mi sono proposto di rispondere, negli ultimi due capitoli, a una domanda, quella di un anno fa: è friulana, come la legge impone, l'Università di Udine? E la risposta è no! L'Università friulana, al servizio del Friuli, è quella sognata da Gentili e dagli autonomisti nella «preistoria». L'Università di Udine è una normale Università all'italiana insediata nel baricentro del Friuli».

Lei apprezza alla fine il «Cantiere Friuli» ed elogia il Rettore in carica, Alberto Felice De Toni, per averlo ideato.

«Sì, certo. È la prima volta in quarant'anni che l'Università di Udine si accorge di essere in Friuli ed elabora un programma per la nostra «Patria». Voglio ri-

cordare, tuttavia, che si può essere al servizio della società friulana anche senza volare molto in alto».

Faccia un esempio.

«Il tumulo protostorico di Sant'Osvaldo, l'unico apribile in Italia, e quindi fruibile dal dentro, non viene quasi mai aperto. Non sarebbe il caso di aprirlo in uno-due giorni per settimana a beneficio delle nostre scuole? Sarebbe il miglior modo per mettere a frutto un investimento di 120.000 euro!»

Lei scrive che per la nostra regione ha fatto di più l'Istituto Tecnico Zanon nei primi dieci anni di vita, che l'Università di Udine in quarant'anni!

«Basta leggere gli «Annali» dell'Istituto. I docenti dello Zanon nel decennio 1866-1876 erano una decina o poco più. Quelli dell'Università di Udine, quest'anno, erano più di seicento! Se ognuno di loro, per rispettare la legge, nel 2016 avesse scritto per il Friuli soltanto una pagina,



Nella foto: il tumulo protostorico di Sant'Osvaldo, a Udine.

potremmo leggere oggi un corposo volume».

Come potrebbe cambiar rotta la nostra Università?

«Il Cantiere Friuli è un primo passo sulla retta via. Ma senza strafare, potrebbe organizzare un convegno l'anno su un grande friulano. Il 10 e l'11 novembre ci sarà un importante convegno su Pasolini, organizzato dal Centro studi di Casarsa, ovviamente, non dall'Università! Non meriterebbe un convegno di studio Tiziano Tessitori nel settantesimo della sua Regione?».

Lei lascia intendere che alcuni docenti temono di apparire troppo localistici.

«Dovrebbero sapere che sulle orme dei grandi friulani si può andare molto lontano (Ascoli, Afro, R. D'Aronco, Gortani, Marinelli...). E d'altra parte l'art. 26 della legge 546/77 e il DPR 6 marzo 1978 vanno rispettati, o abrogati. Altre Università si curano delle loro regioni senza obblighi di legge. Quella di Padova, ad esempio, ha elaborato per il Veneto un programma di agricoltura di precisione».



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

RIBIS

REANA DEL ROJALE (UDINE)

PATROCINIO DEL COMUNE DI REANA DEL ROJALE

www.mostrapatatefvg.it

38^a MOSTRA MERCATO REGIONALE della PATATA

7
8

SABATO
OTTOBRE
DOMENICA
OTTOBRE

Ore 18.00 Apertura Mostra Mercato: Stands per la vendita di patate in assortimento; chioschi gastronomici.

Ore 20.00 Ballo al coperto con l'orchestra "Jolly Live Music".

PRESSO I CHIOSCHI GASTRONOMICI SI POTRANNO DEGUSTARE PIATTI A BASE DI PATATE, SECONDO LE BUONE TRADIZIONI FRIULANE, PREPARATI COME SEMPRE DALLE DONNE DI RIBIS.

Ore 9.00 S. Messa in Santuario

Ore 10.00 Apertura cucina e chioschi gastronomici.

Ore 15.30 Erick horse show: "Dimostrazione equestre e l'originale fattoria".

Ore 20.00 Ballo al coperto con l'orchestra "Due di Note".



CrediFriuli CREDITO COOPERATIVO FRIULI



"Acqua e pane fanno il piacere più pieno a chi ne manca".
Se si sostituisce l'acqua con le birre artigianali si entra pienamente nello spirito di "Farine di Flor" un delizioso e suggestivo percorso gastronomico di "Degustazione dei Mulini".

Sutrio 8 Ottobre 2017

"Farine di Flor"

Mulini, farine e delizie della Carnia.

Apertura manifestazione dalle ore 10.00
Chiusura vendita coupon degustazione ore 16.00
Chiusura stand ore 18.00



Dove degustare

-  Ristorante "MR ZONCOLAN"
Telefono: 0433/778147
-  Enoteca "AL MARANGON"
Telefono: 0433/778924
-  Osteria "DA ALVISE"
Telefono: 0433/778692
-  Ristorante "DEL NEGRO"
Telefono: 0433/778039
-  Agriturismo "NAUNAL"
Telefono: 335/7745403
-  Ristorante "SAUSTRI"
Telefono: 0433/778071
-  Ristorante "ALLE TROTE"
Telefono: 0433/778329
Chiuso il giorno della manifestazione



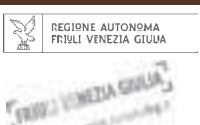
INFOPOINT
Punto informativo e punto vendita coupon per la degustazione

1 "Mulin di Cjase Cocel" "Polente di Glemone con frico di Sudri" "Cremoso di formadi frant su crostino di floc di fior" "Gubana della nonna" "Birra 100% Friulana"	2 "Mulin di Socleif" "Filoncino alla farina di polenta con il formaggio salato" "Biscotto rustico" "Birra Superbia" di Antica Contea	3 "Mulini della Carinzia" "Il pane e lo speck della lesachtal" "Strudel di mele" "Birra Flag" di Garlatti Costa
4 "Mulin dal Flec" "Treccine aromatiche con pancetta stesa" "Pasticcino di Mirando" "Birra Babel" di Foglie d'Erba	5 "Mulin di Croce" "Meste cuinciade dal galo" "Crostino di pane di grano duro e semi di girasole con mousse di trota affumicata sorgenti Val But" "Esse di Raveo" "Birra Crepuscolo" di Villa Chazil	6 "Molino Moras" "Tortel-frico con zucca e germogli di spinacio" "Torta con farina di mais e confettura di lamponi" "Birra artigianale"

Evento organizzato da:








Dormire sano, benessere italiano.





dorelan®

dormire bene vivere meglio

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.



per il vostro benessere

www.ilmaterasso.it

Materassi, letti, poltrone alzapersona.

Negozi UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

Negozi TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30
chiuso lunedì mattina

le NOTIZIE

■ UTI CARNIA

Assunzione di giovani

L'«Operazione Giovani» è stata presentata il 2 ottobre a Tolmezzo. Si tratta della proposta del Centro di competenza per la pubblica amministrazione (ComPA) in accordo con l'Unione territoriale intercomunale della Carnia. L'iniziativa rappresenta un'occasione importante per avvicinarsi alla pubblica amministrazione, soprattutto in vista delle assunzioni nelle amministrazioni locali della Carnia che partiranno con il 2018. Per non sprecare questa possibilità si propone agli interessati un ciclo di incontri formativi per prepararsi a studiare in vista delle prove di concorso. Dopo molti anni di blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione, l'Unione e i Comuni della Carnia sono alla ricerca di nuovo personale. Si tratta di posizioni lavorative a tempo indeterminato aperte a tutti gli interessati e rivolte in particolare ai giovani del territorio. Francesco Brollo, presidente dell'Uti, ritiene «Operazione Giovani» come «un'opportunità unica per i giovani della montagna, che possono trovare un impiego lavorando sul territorio e per il territorio». Brollo continua: «Nel 2018 saranno assunte a tempo indeterminato almeno 22 nuove persone nei Comuni dell'Uti e nell'Uti, da coprire principalmente nell'area amministrativa e tecnica, e nel corso dei prossimi 5 anni si calcola un numero di persone da sostituire a seguito dei pensionamenti superiore a 100. È quindi ora un momento storico fondamentale, sia per la pubblica amministrazione che vedrà un'immissione di forze fresche nel sistema, ma anche per i giovani del territorio: in Carnia non ci sono molte aziende in grado di assumere 100 persone nei prossimi anni. Servono dipendenti che non si disperdano nel tran tran, ma sappiano dare risposte efficaci: le attività produttive devono avere pratiche veloci, le famiglie servizi che funzionano, altrimenti le une e le altre vanno da un'altra parte. Per questo abbiamo bisogno di giovani attori del cambiamento». «Operazione Giovani» si inserisce all'interno di questo contesto e propone degli incontri formativi finalizzati a offrire i contenuti chiave sui quali focalizzare lo studio di chi vorrà partecipare ai concorsi pubblici.

■ BCC

Prossime fusioni

Fusione per incorporazione tra la Bcc della Bassa con sede a Castions di Strada e quella di Carnia e Gemonese, che si trova a Tolmezzo, entrambe assorbite nella Bcc del Friuli centrale, che, dopo il matrimonio, assumerà il nome di «Prima cassa-credito cooperativo». La Bcc Friuli centrale è guidata da Giuseppe Graffi Brunoro, presidente della Federazione regionale delle Bcc e di Concooperative. A decidere sul progetto di fusione sarà l'assemblea dei soci, convocata per il 26 ottobre e in seconda convocazione il 28 ottobre. Il piano di riorganizzazione delle Banche di credito cooperativo del Friuli-Venezia Giulia – con 15 istituti con 246 sportelli (il 28,6% dell'intera rete bancaria regionale), 69 mila soci, 1.456 collaboratori e oltre 368 mila clienti per 15 miliardi di euro di massa aggregata e 10 milioni di utile aggregato dopo la semestrale – sta entrando nel vivo.

■ PROFUGHI

Sprar, solo Tolmezzo dice sì

Solo il Comune di Tolmezzo ha detto di sì all'arrivo di 16 immigrati, ospitati in tre appartamenti, sue privati e uno pubblico. Il servizio di accoglienza è stato affidato alla Caritas.

PASSO MONTE CROCE CARNICO, SOPRA TIMAU. SARÀ MIGLIORATA LA STRADA DI ACCESSO

Lassù il confine non è frontiera



Nella foto: Timau e sullo sfondo le montagne austriache.

CONFINI DEL FRIULI con l'Austria e con la Slovenia non sono frontiere che dividono, ma ponti di collaborazione. Basti pensare ai rapporti tra Tarvisio ed Arnoldstein o Villach, dove, tra l'altro, trovano casa numerosi pendolari friulani. O quelli sul Pramollo, o, dalla parte opposta, tra Savogna, le Valli del Natissone e Caporetto, nonché Tolmino.

Ma ecco un'altra prova dell'apertura del nostro confine. Il sindaco e gli assessori di Paluzza si sono incontrati con gli amministratori di Kotschak-Mauthen, in Austria. E lo hanno fatto ripetutamente, in agosto e settembre, condividendo un progetto di recupero dell'area di passo di Monte Croce Carnico (Plockenpass in austriaco), la porta di ingresso in Italia per migliaia di turisti per raggiungere le coste dell'Adriatico o per camminare verso il Monte Coglians, la Cjanevate o lungo

le trincee della Grande Guerra sul Pal Piccolo e sul Freikofel. Per il sindaco Massimo Mentil e il suo vice Luca Scignaro, condividere questo progetto con il Comune austriaco deve diventare il punto di partenza anche per altri progetti legati all'economia e ai servizi.

Paluzza e Timau hanno subito trovato condivisione da parte della Regione che sulla strada statale 52 bis, da Tolmezzo fino al Passo Monte Croce Carnico, investirà 63 milioni di euro. Ben 30 i punti critici individuati lungo gli oltre 34 chilometri di viabilità. Chiaro, dunque, l'orientamento di Anas: no al traforo, perché costerebbe troppo. D'altra parte, Anas starebbe rinunciando, in questi mesi, anche a un'altra galleria della 52 Carnica, quella di Coltrondo in Comelico. Considerate le urgenze, meglio investire sulla sicurezza della viabilità e della mobilità quoti-

diane. Da Tolmezzo a Timau, e più su verso il passo, transitano di media 6 mila 500 veicoli al giorno. I 32 interventi programmati riguardano l'ampliamento di carreggiate, il risanamento di ponti e viadotti, la sistemazione di incroci e migliori soluzioni per centri abitati. Anas si farà carico del miglioramento della viabilità a Tolmezzo, del nuovo svincolo per Noiaris (prevista tra Arta e Sutrio anche una galleria di 200 metri), della sistemazione dell'incrocio a Paluzza, oltre che di interventi in prossimità del Passo di monte Croce.

Diverse le rotatorie previste: due a Tolmezzo, una ad Arta Terme all'ingresso del paese e una nell'incrocio verso Sutrio. Sarà allargata la viabilità a Tolmezzo in località Tramba, teatro di numerosi incidenti, tra Arta Terme e Sutrio e a Paluzza. All'altezza di Zuglio sarà tagliato il costone roccioso per maggiore visibilità. La presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Debora Serracchiani, ha precisato nel corso della presentazione a Tolmezzo, che il piano illustrato è aperto alla condivisione e a eventuali correttivi e che gli interventi, alcuni già cantierabili, saranno suddivisi in lotti. «I principali obiettivi che il Piano si pone sono la valorizzazione delle aree economicoturistiche locali, una maggiore fluidità e sicurezza della circolazione – ha spiegato il presidente di Anas, Gianni Vittorio Armani –. La strada statale 52bis riveste un ruolo di primaria importanza per la mobilità dell'area, anche in relazione al traffico turistico e commerciale».

TONI VILLANOVA

SUTRIO

Ritorna «Farine di flôr», delizia della Carnia

FARINE DI FLÔR – Mulini, farine e delizie della Carnia: la cultura contadina, la coltivazione dei cereali e i prodotti che da tempo immemorabile ne derivano sono al centro del gustoso e rustico appuntamento che anima domenica 8 ottobre il caratteristico borgo di Sutrio, nelle montagne del Friuli.

Protagoniste della festa sono le molteplici varietà di farina (di granturco, di segala, di canapa, di frumento, tanto per citare le più diffuse) utilizzate un tempo in Carnia e tutti i loro innumerevoli impieghi in campo gastronomico, dalla polenta alle minestre, dal pane ai biscotti e alla pastafrolla.

Un percorso in sei tappe si dipana nel centro storico di Sutrio e porta alla scoperta di sapori antichi, ancestrali. Ciascuna tappa porta il nome, in friulano, di un mulino ancora attivo (o comunque visitabile) in una località della zona: Mulin di Socleif (a Socchieve), da Moras (a Trivignano), dal Flec

(a Illegio), Mulin di Croce (a Cercivento), Mulin di Cjanet (a Forni di Sopra), Mulin di Cjase Cocel (a Fagagna).

In ogni location si raccontano – con esposizione di farine, oggetti di lavoro, attrezzi da cucina – le lavorazioni di un tempo e quelle di oggi, le diverse tipologie di farine, il loro utilizzo migliore. È inoltre possibile degustare cibi particolarissimi, dai sapori dimenticati abbinati alle pregiate birre di 6 birrerie artigianali del Friuli-Venezia Giulia: la treccia all'aglio di Resia con formaggi di malga, il crostino di pane rustico con formadi frant affinato alle erbe, l'orzotto alle ortiche i campo con mignon di pane chia (pianta della specie della salvia i cui semi sono ricchi di omega 3), il pane di segale con il pastorut (formaggio erborinato a pasta molle, in cui dolce e piccante convivono armoniosamente), la polenta di Gemona con il frico (tortino a base di formaggi e patate, il più tipico



piatto della Carnia) nelle versioni di Sutrio. E poi, pani e grissini di molteplici tipi abbinati a formaggi e salumi carnicci e, fra i dolci, la montagna di farro e cioccolato, la crostata di fragole, i biscotti «plume di soreli» dal colore tipico del granturco giunto a maturazione o quelli di farina di mais e noci.

La coltivazione dei cereali è strettamente legata alla storia e alla magra economia rurale dell'alta Val del But, dove si

trova Sutrio, ed ha antiche origini: risale infatti al periodo dei Patriarchi (1077), che concedettero alcune terre agli abitanti. Iniziò da quel momento la loro opera faticosa per rendere fertile e coltivabile il terreno, sterile e ghiaioso. Nonostante le condizioni climatiche poco favorevoli, riuscirono a coltivare il grano, l'orzo, il grano saraceno (Pajan), la segale e, dopo la metà del 1700, anche il granturco, che finirà col soppiantare tutti gli altri cereali. In tempi recenti, tuttavia, alcuni agricoltori e mulini locali hanno rivalorizzato gli antichi cereali, che Farine di Flôr, antichi sapori della Carnia contribuisce a far riscoprire.

Farine di Flôr può essere lo spunto per trascorrere un weekend in Carnia, andando magari alla scoperta degli antichi mulini ancor oggi in funzione, come il Mulin da Flec di Illegio, che fa parte della rete di Carnia Musei (www.carnia-musei.org).

MONTAGNA

Quest'estate sono aumentati i soccorsi

SI È CONCLUSO INTORNO alle 22 domenica 1 ottobre, un intervento di soccorso alpino effettuato nelle Alpi Carniche e che ha coinvolto 15 uomini del Cnsas della stazione di Forni Avoltri. Una coppia di coniugi di Cercivento, di rientro dal Rifugio Marinelli, ha perso l'orientamento a causa dell'intensa nebbia che si era alzata e infittita lungo il percorso che li avrebbe portati a Casera Val di Collina Bassa-perso. I due sono stati recuperati a una quota di circa 1000 metri sotto le pendici del Mon-

te Terzo, sopra Cleulis.

È stato, invece, trovato sul greto del Rio Grande, dopo 18 giorni il corpo di Giacomo Urbano Copiz, il settantenne di Treppo Carnico di cui si erano perse le tracce l'8 settembre.

Sono soltanto due dei numerosi incidenti di montagna accaduti in questi mesi. Incidenti in aumento, come certificano i soccorsi. Nei primi 8 mesi e mezzo del 2017 le persone che si sono trovate in difficoltà in quota e hanno chiesto aiuto sono state 112, mentre nel 2016, in dodici mesi, erano sta-

te 109. I decessi sono stati 23 e durante tutto l'anno passato erano stati 26. Sempre di più i feriti: 35 a fronte dei 31 dell'anno precedente. A determinare le situazioni critiche sono spesso l'improvvisazione e l'inesperienza. «Gli infortuni peggiori non avvengono sulla neve come si potrebbe pensare – spiega il colonnello Sergio Schena, comandante provinciale della Guardia di finanza di Udine e responsabile anche del soccorso alpino delle Fiamme gialle –. È durante la bella stagione che ci troviamo ad af-

frontare le situazioni più ardue. Uno scivolone in un dirupo, infatti, può avere conseguenze gravi o fatali. Inoltre, a volte ci sono comitive di giovani che fanno cose che sarebbe stato meglio evitare e affrontano percorsi per i quali non si sono adeguatamente preparati. La montagna è bella, ma bisogna partire sapendo bene a cosa si va incontro e portando con sé attrezzature e abiti adeguati».

Attenzione. La legge regionale 24 del 16 giugno di quest'anno sul soccorso alpino,



all'articolo 10, prevede che «gli interventi di recupero e trasporto effettuati dall'elisoccorso, qualora non sussista la ne-

cessità di prestazioni sanitarie in ospedale, siano soggetti a una compartecipazione alla spesa a carico dell'utente».

■ TARENTO

Confartigianato, nuovi uffici

Un impegno rinnovato sul territorio. Un segnale di vicinanza alle aziende. E un messaggio di fiducia nel futuro dell'artigianato e della piccola impresa. Con questi obiettivi Confartigianato Udine si appresta ad inaugurare la nuova sede di Tarcento. Uno spazio completamente rinnovato, più grande del precedente, a servizio delle numerose imprese insediate nel territorio. In vista dell'inaugurazione, fissata per il 7 ottobre alle 11, l'associazione ha organizzato una marcia di avvicinamento. Mercoledì 4 ottobre alle 17.30 un incontro sul tema «Il nuovo codice dei contratti pubblici» mentre, alla vigilia dell'inaugurazione, venerdì 6 ottobre alle 18.30 un approfondimento sull'universo delle «Tecnologie digitali su misure per le piccole imprese» con l'analisi di casi pratici, dei supporti finanziari a disposizione, il piano Industria 4.0 e l'impegno di Confartigianato. La partecipazione agli incontri è gratuita, aperta a tutti previa registrazione sul sito www.confartigianatoudine.com.

■ COLLOREDO DI MONTE ALBANO
In ricordo di Borsellino

«Paolo Borsellino: Uno stabat mater» è il titolo dello spettacolo musicale e teatrale – a cura del Gruppo Corale di Mels e Coro Giovanile della Fondazione «Luigi Bon» di Colugna – che andrà in scena sabato 7 ottobre alle

20.30 nella suggestiva cornice della Sala Ovest del Castello di Colloredo di Monte Albano. A 25 anni dall'attentato di mafia che il 19 luglio 1992 a Palermo pose fine all'esistenza del giudice Paolo Borsellino e dei cinque poliziotti della scorta, gli imperativi morali ed i motivi che hanno ispirato la sua vita e condotto alla morte rimangono prepotentemente attuali, riportati costantemente alla contemporaneità dalle notizie della cronaca quotidiana. Il testo teatrale che verrà presentato, scritto nei primi anni 2000 dal drammaturgo Ruggero Cappuccio, è stato rielaborato, in una versione che fra le parole intense, fa spazio alla musica. Ingresso libero.

■ SAN DANIELE DEL FRIULI

«Leggermente» alza il sipario

Seguita da un pubblico sempre più numeroso e partecipe, Leggermente, la rassegna di resistenza letteraria ospitata a San Daniele del Friuli, sta per inaugurare la sua 14ª stagione, come sempre ospiti di grande richiamo. La serata inaugurale sarà quella di mercoledì 11 ottobre, quando alle 20.45, nell'auditorium delle scuole medie di San Daniele, ritornerà in scena, «Il futuro possibile», con le letture di Paolo Patui i commenti e le intersezioni di Angelo Floramo, le musiche eseguite dal vivo dalla Pordenone Big Band diretta dal maestro Juri Dal Dan e le tante immagini che metteranno a confronto i ventenni degli anni di piombo con i giovani di oggi, in uno spettacolo capace di far riemergere un'idea di libertà oramai perduta, messa a confronto con i bisogni e le richieste di chi è giovane in questi tempi. Per partecipare all'appuntamento di ottobre è consigliata la prenotazione (info@leggermente.it, sms al 3393697658).

■ GEMONA DEL FRIULI

Il nuovo libro di Renzo Brollo

Sarà presentato giovedì 12 ottobre alle ore 20.30 nella sede del Cai, sezione di Gemona (a Maniaglia, in via IV Novembre), il nuovo libro di Renzo Brollo «La montagna storta» (Bottega Errante edizioni). L'ultima fatica

letteraria dell'autore gemonese – recente vincitore del prestigioso premio «La Quara» 2017 – racconta la vicenda, realmente accaduta, di tre ragazzi che nel gennaio del 1976 decidono di raggiungere la vetta innevata del Cjampón.

A CASSACCO, RIAPERTA DA 2 ANNI ANCHE GRAZIE AI RAGAZZI DELLA CONSULTA DEI GIOVANI, È AL CENTRO DI UN RILANCIO**Biblioteca, spazio giovane**

Ammonta ad oltre diecimila volumi il patrimonio librario.

Orari ampliati e una significativa sinergia con le scuole

la ricetta per far diventare la biblioteca spazio di incontro

FRENDERSI A CUORE i beni comuni, curarli perché patrimonio prezioso di tutti. Un'esigenza questa sempre più urgente, sollecitata soprattutto di fronte al disimpegno che caratterizza questo nostro tempo. A Cassacco a raccogliere questa sfida sono stati i giovani che si stanno alacremente impegnando per far rinascere, un passo alla volta, la Biblioteca comunale «Bindo Chiurlo».

«Nel 2015 – spiega **Giulia Ecotti**, consigliere comunale delegato alle Politiche giovanili – l'Amministrazione comunale, appena insediata, ha deciso di riaprire la biblioteca, rimasta chiusa per un paio d'anni, trasferendone la sede al pian terreno dell'edificio in cui si trovava. Da subito la Consulta dei Giovani si è resa disponibile e messa all'opera ripensando gli spazi, pulendo e riallestendo i locali. Un lavoro enorme, ma soprattutto significativo per tutta la comunità». Non solo. La Consulta dei Giovani è protagonista di tutta una serie di iniziative di animazione che si snodano, proprio alla Chiurlo, durante tutto l'anno.

Forte poi l'impegno dell'Amministrazione comunale perché la Biblioteca diventi sempre di più uno spazio di incontro per i cittadini. «Siamo partiti – prosegue Ecotti – dall'incremento del patrimonio librario che oggi supera i diecimila volumi. Abbiamo poi recentemente ampliato l'orario di apertura che ora si estende anche al sabato mattina, dalle 9.30 alle 12.30. Ed è in fase di completamento il progetto di adesione allo Sbhu, il Sistema bibliotecario di Udine e del hinterland udinese, che consente di portare anche a Cassacco il prestito interbibliotecario».

Un occhio di riguardo alle scuole con le quali è stata messa in campo un'articolata attività di collaborazione, come ad esempio i laboratori «Nonna Bice racconta» che prenderanno il via proprio in queste settimane e, incentrati su libri e racconti del territorio, stimoleranno artisticamente gli studenti, i lavori prodotti saranno poi raccolti in una mostra.

«È in corso – ha aggiunto la Delegata alle Politiche giovanili – una rassegna di incontri con l'autore che



Nella foto: i ragazzi della Consulta dei Giovani nella fase di riallestimento dei locali.

mira a fare della Biblioteca un vero e proprio luogo di incontro. Un contributo significativo a questa ed altre iniziative lo ha dato Andrea Biban, consigliere delegato alla Cultura. Il prossimo appuntamento si terrà martedì 10 ottobre alle 18.30 con la presentazione del volume «Camminare con i bambini in Friuli e dintorni» delle autrici Sara Baroselli, Erica Beltrame e Francesca Tosolini». A chiudere la rassegna il 24 ottobre Chantal Mazzacco con «Bagaglio» (LeggerEdizioni).

ANNA PIUZZI

■ BUJA

A scuola, ad ogni materia il suo colore

LA SCUOLA secondaria di primo grado di Buja ha avviato, a partire dall'anno scolastico appena iniziato, una radicale innovazione pedagogico-didattica e organizzativa con l'obiettivo di coniugare la qualità dell'insegnamento con la funzionalità organizzativa. Da inizio anno è, infatti, partito il progetto D.a.d.a., che si rifà ad esperienze ormai consolidate nelle scuole del Nord Europa e approdate solo negli ultimi anni in Italia. L'acronimo significa Didattica per Ambienti di Apprendimento ed è una trasformazione del modo di fare scuola, senza però rinunciare al prezioso e tradizionale patrimonio culturale che distingue l'istruzione italiana.

Non sono più i docenti a spostarsi di aula in aula per in-

segnare, ma sono gli stessi studenti che, al suono della campanella per il cambio dell'ora, si recano nell'«ambiente di apprendimento» che si caratterizza da una parete colorata per definirne l'area di conoscenza, la sua identità e funzione.

Le aule della scuola sono infatti colorate (*nella foto*): il colore azzurro per le aule umanistiche, l'arancione per le aule di matematica e scienze e così via, creando un vero arcobaleno di materie e cultura studiato per favorire nello studente l'attenzione, la concentrazione, la creatività e rendere ancora più serena l'esperienza a scuola. D'altro lato le aule assegnate in funzione delle discipline che vi si insegneranno possono essere riprogettate e allestite con un setting funzio-



nale alle specificità della disciplina stessa.

«È un progetto sperimentale, innovativo nel campo della didattica – sostiene la Dirigente scolastica, Flavia Fasan – proposto e analizzato assieme ai docenti. Insieme abbiamo riflettuto, studiato il modello in tutti i suoi aspetti per por-

tarlo ad attuazione. Siamo sicuri che favorendo, come sostenuto dagli studi delle neuroscienze, un approccio diverso al sapere, agendo su due fattori basilari, l'ambiente e il movimento, possiamo intercettare i bisogni degli studenti e dare loro risposte efficaci e significative».

■ MAJANO

Arte in lutto per la morte del pittore Mario Zilli

ERA MOLTO noto a Majano dove risiedeva con la moglie Antonietta (*insieme nella foto*), il pittore Mario Zilli, nato a Firenze nel 1918 e morto giovedì 28 settembre a San Daniele. Dopo alcuni anni di studio all'Accademia di Venezia, città dove aveva conosciuto il pittore Carlo Ravagnan ed era venuto in contatto con De Chirico e Ziveri, aveva sacrificato i sogni artistici per un posto statale in Posta, ma aveva



continuato a dipingere in ogni momento libero stabilendosi a Majano. Qui era diventato amico del poeta don Domenico Zannier con cui condivideva la passione per i gatti. Nei cataloghi delle due mostre personali del 2014 e del 1991 lo stesso Zannier lo aveva definito «pittore realista

e fantasioso, disegnatore nato e colorista attento e armonioso». Pittore figurativo, Zilli fu abilissimo nel disegno, versato in tutte le tecniche pittoriche e incisive. Procedeva per cicli in cui esaminava uno specifico tema: i paesaggi dei primi anni, pagliacci e zingari, fiori e nature morte, graziosi nudini stile anni cinquanta e soprattutto i cavalli di cui volle fermare la vitalità e il movimento usando il segno e il colore. Praticò anche l'arte a soggetto religioso raffigurando più volte il Cristo, simbolo dell'umanità.

GABRIELLA BUCCO

■ CASO PITTINI

Difesa trasversale in Consiglio regionale

DI FRONTE a certe questioni la politica deve essere in grado di mettere da parte l'appartenenza e lo sconto e serrare le fila per il bene della collettività. È quello che è successo oggi con l'adesione trasversale alla mozione presentata dal sottoscritto e dalla collega Zilli a tutela del Gruppo Pittini, oggetto di una surreale sanzione di 43 milioni da parte dell'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato con l'accusa di avere fatto cartello».

Lo ha dichiarato il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Riccardo Riccardi. «Come auspicato sabato 30 settembre a Buja all'incontro organizzato dal sindaco Bergagna, il Consiglio regionale ha trovato una sintesi di intenti a partire da un'iniziativa del centrodestra e che non poteva non essere raccolta: la sottoscrizione di una mozione che impegna la Giunta a farsi carico di fronte al Gover-

no nazionale della tutela non solo del Gruppo, che si è sempre distinto per serietà ed efficienza al punto da diventare simbolo della ripartenza dalle macerie del terremoto, ma anche delle persone che grazie alla Pittini hanno lavoro». «Ora la palla passa alla Giunta e tutte le forze che oggi si sono date disponibili avranno il dovere di controllare che la mozione venga rispettata», ha concluso l'esponente di Forza Italia. All'incontro a Buja, l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bolzonello, aveva dichiarato che «la Regione è vicina all'azienda Pittini, e alla famiglia, che ha rappresentato e rappresenta un elemento fondante dell'economia regionale e della rinascita del Friuli terremotato e del Friuli Venezia Giulia» con la promessa di «sostenere l'iniziativa dei sindaci del territorio per ottenere un incontro con il Presidente del Consiglio dei ministri».

le **NOTIZIE**

■ **COLLABORAZIONE PASTORALE**

Festa della Madonna del Rosario a Manzano



La Festa della Madonna del Rosario, sabato 7 ottobre, segna l'apertura dell'anno catechistico con un programma articolato che coinvolge le 5 comunità che compongono la Collaborazione pastorale di Manzano, Case, Oleis, Manzinello e San Lorenzo. Alle 10 sarà celebrata la S. Messa per ammalati, anziani, assistenti domiciliari, familiari e fedeli liberi da impegni. Nel pomeriggio, alle 16, la recita del S. Rosario per la pace nel mondo e, alle 19, la celebrazione della S. Messa per l'apertura del nuovo catechistico. Parteciperanno gli iscritti al catechismo delle scuole elementari, medie, superiori e i rispettivi familiari ed è prevista la consegna del mandato ai catechisti. Seguirà la processione con fiaccolata, accompagnata dal Corpo bandistico «Nereo Pastorutti», partendo da via Pagnutti fino all'oratorio «Don Bosco» (in alto, un momento della processione di due anni fa). La festa proseguirà con un momento conviviale in compagnia e una proposta di solidarietà. Inoltre, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 21.30, presso l'oratorio, sarà possibile visitare la mostra fotografica «Ricordi di viaggi», in memoria di Chiara Zurco. Il ricavato delle offerte raccolte verrà devoluto al Cro di Aviano – area giovani. Ultimo appuntamento domenica 8 all'oratorio, dove, alle 18, sarà proiettato il filmato del pellegrinaggio a Lourdes.

E.A.

■ **BUTTRIO**

Gli ex-mutilatini del collegio si ritrovano

Sono trascorsi 68 anni da quando Alcide Colonnello con il n. 1 di matricola entrava nel collegio di Buttrio, da allora 60 compagni non ci sono più, quelli rimasti desiderano ritrovarsi per rivivere un pezzo della loro particolarissima e unica storia. Per esaudire questa richiesta hanno organizzato l'incontro degli ex-mutilatini del collegio di Buttrio che si terrà domenica 8 ottobre presso i locali del vecchio collegio (Villa Florio di Buttrio) con inizio alle 10.30. Presenzieranno all'incontro il sindaco di Buttrio Giorgio Sincerotto, la presidente del Club Unesco Renata Capria D'Aronco, la presidente regionale della Anvvg Adriana Geretto. Al termine dell'incontro il pranzo dei convenuti, provenienti da diverse parti d'Italia, suggerirà il patto di rivedersi ancora.

E.A.

DOMENICA 8 OTTOBRE, ALLE 11, A PREPOTTO, L'INGRESSO DEL NUOVO PARROCO PADRE ANDREA CERESER

Arriva il frate dei carcerati

Oltre 40 anni di sacerdozio, di cui 27 come cappellano con i detenuti. «Anche quella era una periferia.

Lì ho imparato a vedere Dio nel volto di ogni uomo»

SETTANT'ANNI all'anagrafe, ben più giovane nello spirito, padre Andrea Cereser, frate Cappuccino, è il nuovo parroco di Prepotto. Già in parrocchia da metà settembre, domenica 8 ottobre sarà accolto ufficialmente dalla comunità nella solenne Eucarestia delle ore 11 presieduta per l'occasione dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzacoto.

Un frate concreto, sereno, determinato, sempre in movimento. Il gregge affidatogli è sparpagliato in piccoli borghi lungo 30 chilometri di saliscendi a ridosso del confine con la Slovenia, tra distese di vigneti che in questi giorni accendono l'autunno di giallo intenso e rosso porpora.

«L'impegno non mi spaventa», chiarisce subito, sebbene dividersi tra il Santuario di Castelmonte e la vita di una parrocchia molto vasta territorialmente non sia cosa da poco. Una «missione» – così la definisce lui stesso –, che conta appena 600 abitanti, ma ben 14 chiese. La volontà è di non lasciarne in disparte nessuna, spiega, tenendole aperte, quando possibile, e mantenendo vive le antiche tradizioni che costituiscono l'anima di queste valli.

Il suo predecessore, padre Elvio, ha ben «seminato» e padre Andrea sa che a Prepotto può contare anche sull'aiuto di suor Maria e di un bel gruppo di catechisti. «Sono un dono

prezioso!», esclama. Poi sorride: «Con il loro aiuto e quello del Signore, farò quel che posso». «Padre Elvio era molto affettuoso, io sono più "furlan" – scherza –. Ma credo che ci intenderemo».

Classe 1947, Cereser è originario di Prata di Pordenone. Ordinato sacerdote il 29 giugno 1976, ha da poco tagliato il traguardo del 50° di professione religiosa tra i Cappuccini. Superiore a Padova tra il 2005 e il 2008, parroco al Ss. Redentore di Venezia dal 2008 al 2014, superiore alla Fraternità di Conegliano fino a quest'anno, è stato anche superiore a Castelmonte, tra il 1988 e il 1990 e proprio qui, da ragazzino, ha visto nascere la sua vocazione. «Mi ha portato quasi mia madre – racconta – ed è stato uno dei frati ad indicarmi per me una scuola paritaria nella quale poi è germogliata la mia fede». Una vocazione niente affatto scontata la sua. «Da ragazzino non avrei mai pensato di fare il prete – racconta –. Ero un ribelle! Giocavo bene a calcio ed ero guardato con interesse dalle squadre più grosse... Anche io sono figlio del '68 e sentivo come tutti gli altri la febbre che attraversava quegli anni. Nessuno ci avrebbe scommesso, eppure... Eccomi qua». La vocazione arriva attraverso vie misteriose e la vita riserava le più grandi sorprese.

Padre Andrea ha iniziato a lavorare in carcere a 29 anni, un'esperienza



Nella foto: il nuovo parroco di Prepotto, padre Andrea Cereser.

che lo ha profondamente segnato. «L'Arcivescovo Battisti diceva che il carcere è come un ospedale, un luogo dove si cura l'anima – ricorda il Cappuccino –. Molti non ci riescono, è vero, ma alcuni guariscono». «Ho incontrato lì una ricchezza di umanità che non si trova altrove – aggiunge –, e ho senz'altro ricevuto più io dal carcere che il contrario». Storie di vita, di violenza, di dolore. «Ho imparato che dietro i più grandi misfatti c'è una grande storia di sofferenza. Ho imparato a vedere Gesù in ogni persona, anche in un detenuto, in ogni periferia. I confini non mi spaventano».

VALENTINA ZANELLA

ORZANO

Premio Scrosoppi a «Progettoautismo Fvg»

SI RINNOVA A ORZANO il devoto ricordo di San Luigi Scrosoppi (a destra). Un momento vissuto sempre con grande intensità nella frazione di Remanzacco, legatissima a San Scrosoppi, avendone ospitato a lungo le spoglie ed essendo sede di un vivace convento delle suore della Provvidenza.

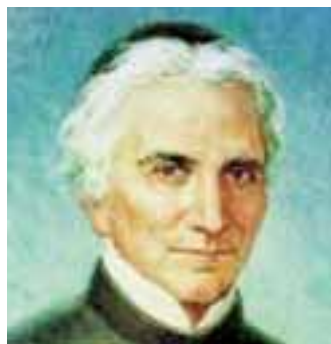
Il programma delle celebrazioni dedicate all'unico Santo

friulano dell'era moderna, è decisamente ricco. Sabato 7 ottobre, festa liturgica di San Scrosoppi, nella Casa San Luigi in via Moimacco, alle 20, sarà celebrata la Santa Messa in suo onore, presieduta dall'Arcivescovo mons. Diego Causero, già nunzio apostolico.

Seguirà la consegna del «Premio San Luigi», che quest'anno verrà conferito all'associazione «Progettoautismo Fvg» onlus di

Feletto Umberto, che assiste e accompagna nel loro difficile compito di educatori i genitori e aiuta i ragazzi affetti da sindrome autistica. L'associazione conta circa 300 iscritti di cui 100 famiglie con un caro affetto da sindrome autistica, disturbi pervasivi dello sviluppo o sindrome di Asperger, dislocate su tutto il territorio della regione.

E.A.



LA PROTESTA DI MANZANO, PAVIA DI UDINE E BUTTRIO

Pericolo diossina, 200 persone in marcia contro l'inceneritore

PIÙ «PLASTICA nell'inceneritore – Più soldi per l'imprenditore – Meno salute per noi cittadini». Recitava così lo striscione che apriva il corteo di circa 200 persone con mascherine alla bocca e cartelli di protesta in mano, provenienti dai comuni di Manzano, Pavia di Udine e Buttrio, che, sabato 30 settembre, ha sfilato per le vie del capoluogo del distretto della sedia per manifestare il proprio dissenso davanti alla richiesta avanzata alla Regione dalla proprietà dell'inceneritore, la Green Stile srl, di inserire nuovi codici dei rifiuti da conferire all'impianto (a destra, nelle foto di Lara Carrer, alcuni momenti e protagonisti della manifestazione). In particolare, la preoccupazione dei cittadini, riuniti dal Gruppo spontaneo di protesta per la tutela del territorio e della salute dei comuni di Manzano, Buttrio, Pavia di Udine, riguarda l'introduzione di uno dei codici richiesti, il Cer 191212, che porterebbe a un considerevole aumento della quantità di plastica bruciata nell'inceneritore, con conseguente incremento delle sostanze inquinanti emesse. La gente non ne vuole sapere, ha paura per sé, per i propri figli e nipoti (tanti i bambini presenti alla manifestazione che hanno realizzato disegni e cartelli).

All'esterno delle abitazioni presenti lungo il tragitto – da via del Cristo lungo



via Duca d'Aosta, per arrivare in via Volta presso la sede dell'impianto (è Manzinello la frazione più esposta ai fumi dell'impianto) – erano stati esposti altri striscioni di protesta, che ripercorrevano la storia travagliata dell'inceneritore, avviato nel 1998 in deroga alla distanza minima prevista allora dal piano provinciale in 1000 metri (le abitazioni più vicine si trovano a circa 200 metri dall'impianto), sottoposto con la precedente proprietà – la Nuova Romano Bolzico srl – a due sequestri per sfornamento dei limiti di emissione di diossina. Un precedente che spaventa, e mol-



to, i cittadini.

Ad attendere il corteo, il sindaco di Manzano, Mauro Iacumin, assieme agli assessori Angelica Citossi e Libero Carlo Palazzolo, presente anche il consigliere Lorenzo Alessio, capogruppo della minoranza di «Progetto Manzano». Iacumin ha informato del nuovo rinvio della Conferenza dei servizi, che dovrà decidere in merito all'istanza di variante presentata dalla Green Stile srl. Già la seconda seduta del 14 settembre (in occasione della quale c'era stata un'altra iniziativa di protesta davanti alla sede della Provincia di Udine) era stata po-



sticipata al 3 ottobre, ora il nuovo rinvio a fine mese.

Alla prima Conferenza dei servizi, l'8 agosto scorso – assenti Arpa e Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine –, il Comune di Manzano aveva presentato le proprie osservazioni, negando il consenso all'introduzione del codice Cer 191212, in quanto il suo inserimento «costituirebbe potenziale rischio di aumento delle emissioni di biossido di azoto e anidride solforosa e di concentrazione di acido cloridrico; inoltre, l'impianto era stato autorizzato nel 1998 per incenerire un ben deter-

minato mix di rifiuti in funzione del progetto impiantistico originario e la stessa valutazione di impatto ambientale del 1996 era stata effettuata su un progetto che varianti successive stanno modificando».

Dopo la protesta a Manzano, alla quale ha preso parte anche una delegazione di Legambiente, sono in cantiere altre iniziative, fanno sapere dal gruppo promotore della manifestazione, ma è ancora presto per parlarne. Di certo, «continueremo a far sentire il nostro dissenso».

ERIKA ADAMI

Farmacia
Dott. F. Marcon
Oncopatia - Erboristeria - Dermocosmesi



Via Mistruzzi, 18 - Venzone (Ud)
 Tel. 0432 985016
www.farmaciamarcon.it
 Segui su  [farmacia marcon](https://www.facebook.com/farmaciamarcon)

Salone Uomo Donna di Danila Campidelli

Orari:

Martedì 9.00 - 16.00
 Mercoledì 13.00 - 19.00
 Giovedì 9.00 - 16.00
 Venerdì 9.00 - 16.00
 Sabato 9.00 - 17.00

Via San Giovanni, 4 - 33010 Venzone (UD)
 Tel. 0432 985346



*Fieste! è la casetta delle fiabe,
 dove troverai tutto per le tue feste!*

*Palloncini, caramelle, decorazioni,
 tutto l'occorrente per fare una super torta!*

Via Pontebbana, 12 - 33010 Venzone (Ud)
 Cell. 348-2797877 -  Fieste Tutto Per Le Feste

dal 1945
Caffè Vecchio
 Bar Ristorante
 Locale Storico FVG 



Venzone (Udine)
 Centro Storico
 Telefono 0432 985011
 Chiuso il martedì

VENZONE

il più bel borgo d'Italia

Una cittadina completamente distrutta dal terremoto del 1976 e ricostruita pietra su pietra. È Venzone il borgo più bello d'Italia, eletto durante la trasmissione Il Borgo dei Borghi di Rai 3, piccolo tassello del programma televisivo Il Kilimangiaro. A eleggerlo, il voto dei telespettatori combinato a quello della giuria, composta dalla chef stellata Cristina Bowermann, dallo storico dell'arte Philippe Daverio e dal geologo Mario Tozzi.

Questa importante affermazione a livello nazionale di Venzone risulta essere ulteriormente impreziosita in quanto giunge in concomitanza all'Anno dei Borghi. Proprio nel febbraio scorso, il Ministero dei Beni Culturali, in linea con il piano strategico del Turismo 2017-2022, ha proclamato il 2017 "l'Anno dei Borghi". Una nomina attestata con il preciso obiettivo di valorizzare, sul piano nazionale e internazionale, gli oltre mille borghi del nostro Paese. Località di spiccato interesse culturale e artistico, che molto spesso rimangono fuori dai classici circuiti turistici, a beneficio delle grandi città. Piccole oasi di bellezza disseminate in tutta la penisola, centri dal fascino particolare, i cui vicoli trasudano storia e tradizione. Sono i borghi d'Italia. Un patrimonio straordinario, da conservare e soprattutto da valorizzare. Ognuno con le proprie peculiarità: avvenimenti gloriosi del passato, eventi caratteristici, paesaggi mozzafiato. Un mix di architettura, gastronomia e natura, tanto bello quanto fragile.

"Com'era, dov'era". È questo il motto che guidò con successo la cittadina a seguito del terremoto del 1976 che la mise in ginocchio, radendola al suolo.

Tra i meriti che hanno fatto di Venzone il vincitore 2017, proprio la riuscita ricostruzione. Il valore e la tenacia dell'uomo friulano ebbero la meglio sulla forza della natura. Le macerie vennero in breve tempo ri-

mosse e fu immediatamente avviato un progetto di ricostruzione che con coraggio, unità, comprensione e speranza, volle ricucire la ferita perpetrata da quelle terribili scosse.

Dichiarata Monumento Nazionale nel 1965, Venzone è uno dei più straordinari esempi di restauro in campo architettonico ed artistico. Oggi è l'unica cittadina fortificata del Trecento rimasta in Friuli. Lasciati affascinare dalle imponenti mura medievali e dai numerosi monumenti storici come il Duomo di Sant'Andrea e la misteriosa e antica Cappella di San Michele, dimora delle storiche mummie: lo loro storia risale al 1647, quando venne alla luce la mummia del "gobbo", la prima di una quarantina estratta dalle tombe del Duomo. Inoltre vi è il Municipio, uno splendido esempio di palazzo gotico-veneziano. Goditi il panorama esplorando i sentieri del Parco Naturale delle Prealpi Giulie o compiendo rilassanti passeggiate lungo l'antico sentiero celtico che collega le quattrocentesche chiesette che fanno da suggestiva cornice al paese. Proiettati nell'ecosistema delle Prealpi Giulie per mezzo della mostra "Foreste, Uomo, Economia nel Friuli Venezia Giulia" o visita la mostra permanente "Tierra Motus - storia di un terremoto e della sua gente", che ricostruisce gli eventi legati alla catastrofe del '76. Interessante inoltre, il realistico simulatore del terremoto e la ricostruzione del crollo del Duomo, divenuto simbolo del sisma e della rifioritura. Venzone è rinata "come era e dove era" e si presenta oggi come affermazione di conservazione e tutela del patrimonio storico-culturale e del tessuto socio-economico regionale. Tutto invita a conoscere Venzone: affascinante cittadina medievale dotata di un inestimabile valore culturale, architettonico, naturale, gastronomico. Patrimonio immenso e fragile che va custodito e protetto.



marinimpianti H2O riscaldamento e climatizzazione

di Marini Nerio Cell. 3484059558

Via Campagnola, 23 • 33013 Gemona del Friuli (UD)

E-mail: nerio.marini@libero.it

www.marinimpianti.net





Gemona del Friuli è una città di origine preromana è menzionata da Paolo Diacono nell'Historia Langobardorum, per essere uno dei castelli che nel 611 furono fortificati dai Longobardi contro gli Avari invasori. Fu "libera comunità" con propri statuti già dalla fine del secolo XII.

Sotto il principato ecclesiastico (Patria del Friuli) del Patriarca di Aquileia, feudatario del Sacro Romano Impero Germanico, nei secoli XIII e XIV, grazie anche alla sua favorevole posizione geografica, Gemona prosperò con l'espansione delle attività commerciali, artigianali e finanziarie. Risale infatti al Duecento il privilegio del Niederlech, la fonte principale di benessere, che riservava a Gemona il ruolo di snodo dei commerci internazionali con l'obbligo della sosta per una notte delle merci in transito e del cambio dei carriaggi: grandi e capaci se destinati alle strade delle regioni italiane, piccoli e più leggeri per le strade di montagna che conducevano ai territori dell'Europa centrale. E con le merci dovevano fermarsi i conduttori e i mercanti e i loro animali, con soddisfazione di locandieri e osti, stallieri e maniscalchi, cambiavalute e artigiani e di quanti altri potevano esser coinvolti nell'assistenza ai passaggi di mercanti o pellegrini.

Dal passaggio della Patria del Friuli alla dominazione veneziana (1420) l'economia cittadina subì una flessione lenta ma inarrestabile, aggravata nel XVIII e XIX secolo dalle imprese napoleoniche e, successivamente, dall'emigrazione.

Solamente alla fine dell'Ottocento e agli inizi del nuovo secolo, dopo l'annessione del Friuli ex veneto al Regno d'Italia e la realizzazione della ferrovia da Udine al confine di Pontebba, a Gemona si poté registrare

GEMONA DEL FRIULI

la storia

qualche segnale di sviluppo che tuttavia si bloccò con la Grande Guerra e fu completamente spento dall'autunno del 1917, con l'invasione degli eserciti imperiali austro-ungarico e tedesco, fino alla fine del conflitto e oltre.

Si dovrà attendere la fine della seconda Guerra mondiale per vedere, con la ricostruzione, qualche timida ripresa, consolidata poi con il boom economico italiano e l'avvio, anche nell'Alto Friuli, di realtà industriali – che hanno saputo affermarsi ben oltre gli ambiti regionali –, commerciali e di servizi.

Diventata tristemente nota in Italia e nel mondo come la città più colpita dal terremoto del 1976 per lutti e distruzioni, Gemona è divenuta la "capitale" della straordinaria ricostruzione friulana mettendo in atto un recupero esemplare per partecipazione di popolo e operato delle Istituzioni, conosciuto come "modello Friuli", per il quale la nostra città viene oggi unanimemente indicata quale simbolo di rinascita dopo una catastrofe.

Oggi molti sono i turisti e i visitatori che ne vengono a scoprire le bellezze storico-artistiche e naturalistiche, a praticare sport a contatto con la natura e a vivere le numerose manifestazioni che vi vengono organizzate.

Per informazioni su Gemona:

Ufficio Turistico Gemona Tel. 0432 981441
www.gemonaturismo.com
info@gemonaturismo.it
Facebook: Ufficio Turistico Gemona

cose da vedere

DUOMO DI SANTA MARIA ASSUNTA

Il Duomo di Santa Maria Assunta è il principale edificio di culto di Gemona del Friuli, nella provincia udinese, e appartenente alla stessa Arcidiocesi di Udine.

L'edificio venne costruito tra la fine del XIII e la prima parte del XIV secolo, sui resti di un precedente edificio di culto, in stile romanico-gotico. L'interno ospita alcune opere artistiche di pregio, tra le quali un'ancona lignea a tema biblico del 1391, un Vespersbild e alcuni affreschi.

Parzialmente distrutto nel terremoto del 1976, che colpì Gemona e larga parte del Friuli centrale, il Duomo è stato ricostruito in pochi anni secondo la tecnica dell'anastilosi, ovvero il riutilizzo numerato dei soli materiali originari.

MUSEO DELLA PIEVE E TESORO DEL DUOMO

Il Museo della Pieve e Tesoro del Duomo è la collezione di arte sacra di Gemona del Friuli, ospitata presso i locali della Canonica vecchia, un edificio di origine trecentesca voluto da Giovanni de' Recalcatis (1360).

MUSEO DELL'ARTE MOLITORIA

Il Museo dell'Arte Molitoria e Mulino Cocconi è una grande struttura pre-industriale che sorge a Borgo Molino. Il Mulino venne inaugurato nel 1806, forse sui resti dell'antico mulino del 1431 di Martino de Brugnig, che deteneva la proprietà di un cosiddetto "molino con sega", e che faceva parte di una serie di mulini alimentati dalla "Plovìa".

Rimasto in funzione fino al 1973, e danneggiato dal sisma del 1976, il Mulino Cocconi è parte integrante della storia di Gemona, e dunque non è un caso se la sua trasformazione in museo, nel quale si possono scoprire le antiche tecniche di macinatura e lavorazione delle materie prime, sia stata voluta come un luogo di preservazione dell'identità contadina della zona.

MUSEO CIVICO

Il Museo Civico è ospitato nella prestigiosa cornice di Palazzo Elti. La sua collezione, che è stata istituita dopo il sisma del 1976, ha permesso il recupero dello storico Palazzo Elti, del XIV-XV secolo, e la conservazione unitaria di opere che coprono un vasto arco temporale, dal XV al XVIII secolo.

CENTRO COLLAUDI
AUTOFFICINA
ELETTRAUTO
GOMMISTA
VENDITA



SOCCORSO STRADALE
24H ☎ 3404231982

VIA TABOGA - GEMONA DEL FRIULI
TEL 0432970627



INSONORIZZAZIONE INDUSTRIALE

Via G. Marinoni, 16
33057 Palmanova (UD)
Tel. 0432 920838
Fax 0432 920848
www.ecosis.it
e-mail: ecosis@ecosis.it



RM
i t a l i a

RM ITALIANTINCENDI S.R.L.
GEMONA DEL FRIULI

► **REVISIONE E FORNITURA**
estintori - idranti - segnaletica aziendale
► **MANUTENZIONI** ► **CONTROLLO**
impianti antincendio porte tagliafuoco ed E.F.C.

RM ITALIANTINCENDI S.R.L. - FILIALE DI UDINE
V.ARTIGIANO, 8 - GEMONA DEL FRIULI - Tel. **371 / 170 / 5199**

Stilbed

MATERASSI – RETI – GUANCIALI

BIANCHERIA PER LA CASA

INTIMO UOMO DONNA



IL MESE DELLE OFFERTE

**SCOPRI
LE NOSTRE
PROMOZIONI**



CARPACCO Via della Chiesa 24 Tel. 0432 956239 www.stilbedmaterassi.it
CASSACCO Viale Pontebbana 42 Tel. 0432 854875
GEMONA Via S. Lucia 40 Tel. 0432 971373

le *NOTIZIE*■ FLAIBANO, MERETO, SEDEGLIANO
Internet veloce in arrivo

A Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano il «digital divide» (il divario digitale, ossia il divario esistente tra chi può accedere alle nuove tecnologie e chi no) dovuto alla scarsa presenza di infrastrutture a banda larga sta per essere finalmente superato: entro brevissimo anche i cittadini di questi Comuni potranno finalmente iniziare a navigare con rapidità nel web. Mercoledì 4 ottobre, alle 18.30, nella sala consiliare del comune di Mereto di Tomba si terrà una serata informativa nel corso della quale verrà presentato il servizio dell'azienda ST Next Telecommunications, che ha ricevuto da parte della Regione l'affidamento della fibra in eccesso alla pubblica amministrazione e concessa agli operatori di telecomunicazione per questo territorio. La società ST srl di Udine si propone di garantire ai cittadini e alle imprese del territorio il servizio internet a banda larga in modalità Wireless. «Internet è diventato uno strumento indispensabile per molte attività quotidiane, a partire dal rapporto con la pubblica amministrazione che oggi può avvenire anche attraverso canali telematici. Una connessione internet veloce è una necessità sia per i privati che per le aziende del territorio. Dopo anni di attesa e innumerevoli sollecitazioni a chi aveva la responsabilità di risolvere questa criticità, finalmente anche i nostri paesi potranno usufruire dell'accesso alla banda larga», dichiara il sindaco di Mereto di Tomba, Massimo Moretuzzo.

■ MICHELE PITTACOLO
Ambasciatore dello sport

Michele Pittacolo è stato nominato di recente ambasciatore dello sport paralimpico italiano. Un bel riconoscimento per il campione di Bertio che è tornato in gara a meno di un mese dai mondiali sudafricani di Pietermaritzburg. Al Trofeo Festa dello sport di Lignano Pineta ha vinto la classifica assoluta, quindi, a Pantianicco, ha vinto la classifica dei veterani 2 nell'ambito del 19° Trofeo Cragno.

DOMENICA 8 OTTOBRE, VILLE, DIMORE STORICHE E CHIESETTE DEL MEDIO FRIULI SI APRONO AI VISITATORI

In carrozza tra arte e fede

Dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30, il pubblico potrà visitare gratuitamente beni di grande fascino a Sterpo, Codroipo, Lestizza, Coderno, Santa Marizza e Chiarmacis

IL MEDIO FRIULI È uno scrigno ricco di cultura e bellezza da far conoscere, promuovere e condividere. Con questa convinzione il Progetto integrato cultura del Medio Friuli, Turismo Medio Friuli e Associazione Itineraria, con il sostegno di Regione, Bcc Credito Cooperativo di Basiliano e PromoTurismoFvg, organizza domenica 8 ottobre la manifestazione «Ville e chiesette aperte nel Medio Friuli»: un duplice percorso di visita che, grazie alla preziosa disponibilità di proprietari e parroci, si snoda ancora una volta tra ville e dimore storiche da un lato e chiesette dall'altro.



Il programma di quest'anno vede coinvolti 6 dei 15 comuni aderenti al Pic del Medio Friuli, dove, dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30, con cadenza oraria e con il supporto delle guide turistiche autorizzate dell'Associazione Itineraria (alla Torresse di Garzit con i proprietari

dell'edificio), il pubblico interessato potrà visitare gratuitamente beni di grande fascino e storia quali Villa Colloredo Venier a Sterpo di Bertio, il Museo del vino e del vetro Pietro Pittaro a Codroipo, la Torresse di Garzit a Lestizza, Casa Turoldo e la chiesetta di Santa Giuliana a Coderno di Sedegliano, Villa Bartolini Tammaro e la chiesetta di Santa Maria Assunta a Santa Marizza di Varmo (i trasferimenti dalla villa alla chiesetta si faranno in carrozza, come a Coderno, grazie all'Associazione friulana appassionati carrozze) e, nell'ambito dell'iniziativa «Parole a colazione», Villa Panciera Comisso a Chiarmacis di Rivignano Teor, dove, alle 9.30, sarà presentato il libro «Glesiutis. Chiesette campestri del Medio Friuli» con gli autori Antonella Ottogalli e Franco Gover e, a seguire, la visita alla chiesetta di Sant'Andrea, allietata dalle note di Elena Gallici, al flauto traverso, e Roberto De Nicolò, al clavicembalo.

Oltre alle visite guidate, numerose sono le attività proposte a margine della manifestazione, tra le quali concerti, presentazioni di libri (alle 11.30 a Villa Bartolini Tammaro si parlerà con gli autori della pubblicazione «La verde bellezza. Guida ai parchi e ai giardini storici del Friuli-Venezia Giulia»), mostre di



Nelle foto: in alto, la Torresse di Garzit a Lestizza; a sinistra, Villa Bartolini Tammaro a Santa Marizza di Varmo.

prodotti enogastronomici (a Sterpo, Codroipo, Lestizza e Coderno), letture e attività ludiche per i più piccoli (a Lestizza).

La partecipazione è gratuita, ma l'accesso al pubblico è consentito solo con le visite guidate; non è necessaria la prenotazione. Come consuetudine, in occasione della manifestazione, molti ristoratori del Medio Friuli proporranno menù dedicati a prezzi speciali. Ulteriori informazioni ai numeri 0432/824687 - 0432/824681.

ERIKA ADAMI

GRADISCA DI SEDEGLIANO

In festa per Maria Mater Christi

LA COMUNITÀ DI Gradisca di Sedegliano, si appresta a celebrare solennemente quella che è tra le ricorrenze più sentite e più attese dell'anno: la festività della Maternità di Maria «Mater Christi».

Dopo aver vissuto il Giubileo della misericordia, quest'anno l'attenzione della Chiesa è rivolta in modo speciale al tema della speranza cristiana. Maria per tutti noi suoi figli è segno di sicura speranza e di consolazione, ci invita a guardare il futuro con fiducia, nonostante le difficoltà del momento presente. Questa speranza, che è propria dei cristiani, si fonda sulla certezza che l'amore di Dio per ogni uomo è sconfinato. Proprio Maria, con la sua vita e la sua testimonianza, è la più perfetta discepolo di Cristo, ci ricorda che «niente è impossibile a Dio», come le aveva detto l'angelo nell'annuncio a Nazareth.

I misteri del Santo Rosario, preghiera mariana dal cuore cristologico, che cioè ci porta per mano nella contemplazione dei misteri di Cristo, e che in questo mese risuona in tutte le nostre chiese, ci raccontano tutta la vita della Madonna, che pos-

siamo rileggere alla luce della speranza.

In questo mese di ottobre va a inserirsi il nostro culto antico della «Madonna di ottobre», espressione di una devozione radicata nell'animo dei parrocchiani, che realizzano assieme a Maria la comunità di fratelli pronti a lodare il Signore. La festa, che ricorre la seconda domenica di ottobre, viene preceduta dal tradizionale «Triduo» caratterizzato da incontri di preghiera e confessioni, rivolto a tutti i fedeli della parrocchia.

Domenica 8 ottobre, alle 11, la Santa Messa solenne, nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano Protomartire, sarà presieduta dal parroco don Mario Broccolo e allietata dai canti del coro parrocchiale «Santo Stefano», diretto dalla maestra Fabiola Venier. Alle 14.30 si terrà la solenne processione per le vie del paese con la statua della Madonna, accompagnata dalla Filarmonica di Valvasone e dal coro «Santo Stefano».

La festa continuerà in piazza con un concerto della banda, cui seguiranno momenti di intrattenimento per piccoli e adulti con il gruppo «Ratatu». **L.G.**

CAMINO AL TAGLIAMENTO

Organi Zanin, tra storia e note

IL 2017 PER LA COMUNITÀ di Camino al Tagliamento sarà un anno da ricordare. Due date importanti hanno segnato la storia della comunità cristiana e dell'artigianato locale.

Nel 1827, infatti, veniva fondata la bottega organaria Zanin che ora è giunta alla settima generazione e che pertanto festeggia i 190 anni dalla fondazione: è la più longeva d'Italia.

Nel 1927 invece veniva inaugurata la chiesa di Ognissanti, che offriva alla comunità cristiana un nuovo luogo di culto importante per la sua crescita spirituale.

Questi due fatti hanno offerto l'occasione alla parrocchia di Santa Maria di Pieve di Rosa, al Comune di Camino al Tagliamento e all'Associazione Educazione musica disabilità di Cami-

no al Tagliamento, in collaborazione con la Premiata Fabbrica d'organi Zanin, di realizzare due importanti appuntamenti culturali. Il primo si svolgerà all'antica Pieve di Rosa, dove sabato 7 ottobre, alle 20.30, l'organista Andrea Macinanti, insieme all'oboista Marino Bedetti, terrà un concerto all'organo Zanin lì custodito. Nell'occasione, Lorenzo Marzona presenterà la storia della famiglia Zanin, raccontandone alcuni aneddoti e illustrando le opere più significative realizzate in tutto il mondo.

Il secondo appuntamento si svolgerà nella chiesa di Ognissanti a Camino (nella foto) sabato 21 ottobre, alle 20.30, e vedrà la presenza di don Alessio Geretti, delegato episcopale per la Cultura dell'Arcidiocesi di Udi-



ne, che tratterà il tema «L'organo e il canto nella liturgia: ieri, oggi... e domani?». La serata sarà accompagnata dalle musiche proposte dal Gruppo vocale femminile «Euterpe» di Gradisca di Sedegliano, diretto dal maestro Fabrizio Giacomo Fabris e accompagnato all'organo Zanin dal maestro Daniele Parussini.

Atelier
arini
di Marini Ignazia

CREAZIONI D'ALTA MODA PRONTE SU MISURA
ABITI DA SPOSA E DA CERIMONIA
ACCESSORI SPOSA

*Grandi firme a prezzi speciali
per cessata attività*

VIALE PALMANOVA, 32 - 33100 UDINE - TEL. 0432.508761 -

le notizie

■ TANGENZIALE SUD

«Rispettate le intese coi Comuni»

«Abbiamo fatto un ulteriore passo avanti verso la realizzazione della tangenziale Sud di Udine, rispettando le intese con i Comuni coinvolti per quanto riguarda l'impatto sul territorio e sulla salute». Lo ha affermato l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Mariagrazia Santoro, dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale della delibera che avvia la procedura di Valutazione ambientale strategica (Vas) dell'accordo di programma per la realizzazione del collegamento tra la strada statale 13 «Pontebbana» e l'autostrada A23, tangenziale Sud di Udine - Il lotto. Per dare seguito alla richiesta espressa dal consiglio comunale di Pozzuolo del Friuli di garantire la tutela della salute dei cittadini più prossimi all'infrastruttura, la Regione ha individuato la procedura sviluppata dal Centro nazionale per il controllo e la prevenzione delle malattie del Ministero della Salute, nell'ambito del progetto «Monitor». L'opera, per un costo complessivo di circa 142 milioni di euro, verrà realizzata da Friuli Venezia Giulia Strade.

■ PALMANOVA

Prodotti tipici per Santa Giustina



Tre giorni per gustare a Palmanova l'enogastronomia delle regioni Italiane e i prodotti tipici locali. Vivere le emozioni del luna park, dei mercatini e visitare i negozi aperti. Tanti appuntamenti con la cultura, l'arte e la musica. Anche quest'anno ritorna la Fiera di Santa Giustina, da venerdì 6 a domenica 8 ottobre.

Sabato ricorre il 424° Anniversario di fondazione della Città Fortezza di Palmanova. Alle 19 nel Duomo Dogale, è previsto il Canto del Te Deum di Ringraziamento. Eventi culturali e di intrattenimento animeranno le ore pomeridiane. Alle 15 nel Salone d'ingresso del Palazzo municipale avrà inizio il «Campionato italiano giovanile di scacchi Under 16». Alle 17.30, sempre sotto la Loggia, l'inaugurazione della IV Mostra Micologica Regionale; alle 17.45, nel primo tratto di Borgo Aquileia, «Sfilata di stelle» (in caso di maltempo l'evento sarà realizzato domenica 8 ottobre alle 14.30). Domenica 8 ottobre, alle 10.30 in Piazza, la Mega Polenta dei Polentars di Verzegnis. Alle 15, nel Palazzo Municipale, il «Torneo Semilampo di scacchi»; alle 16 gli sbandieratori, tra Borgo Aquileia e Piazza Grande. Alle 17.30 e alle 19.30, al Teatro Gustavo Modena, con ingresso libero, la proiezione di due cortometraggi di Lupin III.

■ TERZO E AQUILEIA

Verso la fusione

La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, su proposta dell'assessore alle Autonomie locali e al Coordinamento delle Riforme, Paolo Panontin, ha dato il via al procedimento che porterà al referendum sulla costituzione del nuovo Comune di «Aquilaia» attraverso la fusione dei Comuni di Terzo di Aquileia e Aquileia. La consultazione si terrà probabilmente nell'autunno 2018.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Con Odorico

Partecipe personalmente all'iniziativa, nel percorrere questo itinerario in un clima di rievocazione e di preghiera, mi sono reso conto ancora una volta della singolarità e dell'universalità della fede cattolica, che non attribuisce i miracoli al beato, ma a Dio onnipotente per l'intercessione e per i meriti di un frate votato totalmente alla missione evangelica.

La chiarezza e la semplicità delle notizie trasmesse intorno alle guarigioni autorizzano a dare piena affidabilità alla cronaca del tempo che avvalora le informazioni non solo con la dichiarazione giurata dei protagonisti, ma le avvalga con l'appoggio di numerosi testimoni venuti a diretto contatto con i miracolati poche settimane dopo i fatti, in condizione quindi di possibile smentita se colti in contraddizione. La nota umiltà dello stile francescano unita alla proverbiale riservatezza del carattere friulano si allearono in modo tale che né della esemplare vita né della santa morte di Odorico si propagarono quelle comunicazioni ecclesiali che caratterizzarono l'aneddotica vivacissima intorno ad altre figure di santi in Italia. La sua straordinaria vicenda missionaria avrebbe potuto e dovuto fare di lui un autentico eroe dell'evangelizzazione in Asia. Le successive fasi di maggior crescita cristiana, ostacolate nel Mediterraneo e nei Balcani dai tentativi di espansione islamica per tutto il Quattrocento, si svolsero nel Nuovo Mondo durante il Cinquecento e il Seicento, e poi in Africa nei secoli seguenti. Sicché soltanto nell'Ottocento si rinvissero la predicazione nell'Estremo Oriente, in Corea, Giappone, Cina e Indonesia. L'attenzione alla vicenda odoricianica torna di interesse in questo secolo di aperta globalizzazione, nel quale le sorti della Chiesa in Cina si ripropongono con bruciante attualità e invitano a una forte attesa di preghiera e di solidarietà.

GUIDO GENERO

VILLAGGI OPERAI E STRUTTURE SOCIALI AZIENDALI NELLE FOTO DELL'ARCHIVIO STORICO SNIA IN MOSTRA A TORVISCOSA

La casa a chi lavora

Negli anni Quaranta, un progetto della Snia prevedeva la costruzione di molti alloggi che gli operai avrebbero potuto riscattare dopo alcuni anni di lavoro. Non fu così

LA COLLEZIONE FOTOGRAFICA della Snia Viscosa-Caffaro, una delle più importanti raccolte italiane di fotografia industriale, regala una nuova mostra che sarà inaugurata sabato 7 ottobre, alle 18, al Cid Centro informazione documentazione di Torviscosa, la città friulana costruita quasi dal nulla proprio dalla Snia Viscosa negli anni Trenta. È a Torviscosa, infatti, che si conservano le 7 mila lastre fotografiche dell'archivio storico della Snia, ora tutte digitalizzate e accessibili online dal sito del Cid (www.cid-torviscosa.it).

L'esposizione, intitolata «La casa a chi lavora. Villaggi operai e strutture sociali aziendali nelle fotografie e nei documenti dell'Archivio storico Snia Viscosa» riguarda 17 diverse località italiane, sedi di altrettanti stabilimenti del gruppo Snia accanto ai quali, a partire dagli anni Venti, la società aveva fatto costruire case per

operai e altri edifici a carattere sociale.

Negli ultimi anni, Torviscosa è stata meta di migliaia di visitatori interessati sia all'aspetto dell'archeologia industriale, sia a quello storico e urbanistico delle città di fondazione. Assieme a Palmanova e Aquileia, oggi entrambe siti Unesco, Torviscosa, a sua volta iscritta nella Rotta culturale europea Atrium, forma una eccezionale triade di «città fondate».

Le località rappresentate nell'esposizione sono Torino, Venaria Reale e Altessano (To), Carrù (Cn), Lavagna (Ge), Pavia, Cesano Maderno (Mb), Varedo (Mb), Clusone (Bg), Cogno (Bs), Casino Boario (Bs), Campione del Garda (Bs), Padova, Torviscosa (Ud), Roma, Rieti e Napoli. Le fotografie che le rappresentano sono stampate per una piccola parte (da 8 a 20 fotografie per località), ma l'intera sezione della raccolta, per un totale di circa 1.000 immagini, è ac-



Nelle foto: case per operai, dette Colombaie, e aula scolastica nel 1938 a Torviscosa.

cessibile molto più efficacemente nel formato digitale in altissima definizione per mezzo di touch screen.

Il titolo, «La casa a chi lavora», ripete quello di un ambizioso progetto previdenziale della Snia degli anni Quaranta, che prevedeva la costruzione di molti alloggi che gli operai avrebbero potuto riscattare dopo alcuni anni di lavoro. Nella realtà il progetto si ridusse poi solo a qualche decina di case che si aggiunsero ai vari villaggi costruiti negli anni Venti. Negli anni Cinquanta, infine, il patrimonio immobiliare si amplia nell'ambito del Piano «Ina casa», più noto come «Piano Fanfani».

La mostra sarà visitabile fino al 5 novembre, sabato e domenica, dalle 15 alle 19. L'ingresso è gratuito.



PALMANOVA

30 mila euro per l'integrazione dei migranti

PROGETTI DEDICATI all'integrazione dei migranti, messi in campo dai comuni di Palmanova, Bagnaria Arsa, Campolongo-Tappogliano, Ruda e Torviscosa, operativi ormai da tre anni, hanno dato fino ad ora ottimi risultati. Per proseguire anche nei prossimi mesi, verranno rifinanziati dalla Regione Friuli-V.G. per un valore complessivo di 30.000 euro.

Il 21 settembre scorso i sindaci dei cinque comuni coinvolti hanno incontrato il prefetto Vittorio Zappalorto e con lui hanno condiviso

non solo gli ottimi risultati conseguiti, ma anche la volontà di tutti i firmatari del protocollo d'intesa (sindaci, prefettura, associazioni di volontariato, Cri di Palmanova) di proseguire questo che, a detta di tutti, è da considerarsi un modello per l'intero Paese.

«È un progetto di territorio, rivolto ai ragazzi immigrati, ma utile a tutte le nostre comunità, perché nel tempo crea la cultura dell'integrazione e dell'accoglienza, conseguente alla conoscenza del problema nelle sue dinamiche e nella sua speci-

ficità. In questi anni abbiamo ottenuto ottimi risultati sia per i cittadini che per i richiedenti asilo. Anche i media nazionali hanno dimostrato massima attenzione per l'iniziativa», commenta il sindaco di Palmanova Francesco Martines. Sempre nell'incontro di lunedì è giunta dal prefetto anche la conferma che fino a quando questi progetti saranno attivi, il numero dei migranti complessivo ospitato nei cinque comuni interessati non ha motivo di variare, anche se ciò non esclude la possibilità, per gli

stessi comuni, di attivare su base volontaria progetti Sprar mirati per ogni comunità.

Si è convenuto, inoltre, che a livello di Uti Agro Aquileiese potranno coesistere sia il progetto alternativo organizzato da questi cinque comuni, che si fanno carico di gestire un numero di 47 migranti, che altri progetti Sprar (vedi comune di Aiello del Friuli), da attivare o in fase di attivazione, o progettati singoli come Fiumicello, per un totale complessivo, a livello di Uti, di circa 160 migranti.

AQUILEIA IN FINALE AL PREMIO FRANCOVICH

Zanardi Landi: «Votate Südhalle e Domus»

LA SÜDHALLE e l'area della Domus e del palazzo episcopale, le due importanti opere di valorizzazione che la Fondazione Aquileia ha realizzato negli ultimi anni, sono nella lista dei sei finalisti del prestigioso Premio Francovich 2017 che la Società Archeologi Medievisti Italiani assegna dal 2013 al museo o sito archeologico/monumentale di epoca tardoantica e medievale che rappresenti non solo un luogo di particolare rilievo nell'ambito del patrimonio culturale italiano riferibile a quest'epoca storica, ma anche un esempio di efficace presentazione del patrimonio sotto il profilo museologico.

«Il vincitore – spiega Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia – viene scelto in base ai risultati di una votazione on-line. È una grandissima soddisfazione essere entrati nel novero dei sei finalisti, prescelti dall'illustre comitato

scientifico, in cui siede tra gli altri Giuliano Volpe, presidente del Consiglio Superiore dei beni culturali e paesaggistici, ma ora invitiamo tutti a sostenere Aquileia collegandosi al sito <http://archeologiamedievale.unisi.it/sami/>».

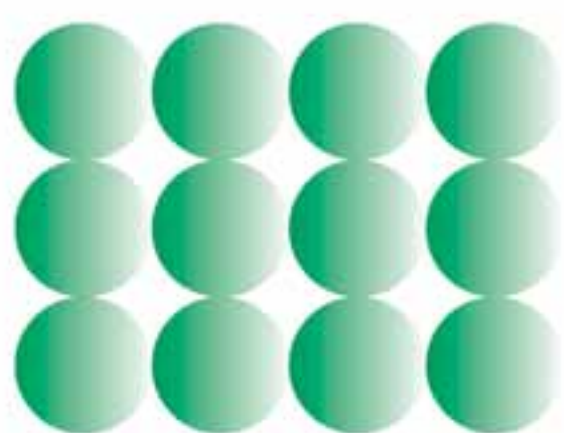
Votare è molto semplice e lo si può fare fino al 31 dicembre 2017 esprimendo la propria preferenza nella seconda sezione «Votazione aperta a tutti», indicando semplicemente il proprio cognome e nome e contrassegnando l'opera «Aquilaia - Südhalle e domus palazzo episcopale». La premiazione avverrà a febbraio 2018 nell'ambito della manifestazione «TourismA» a Firenze.

Gli altri finalisti sono il Museo dell'Opera del Duomo di Firenze, le Domus tardoromane di palazzo Valentini a Roma, il Museo Fedeo II di Jesi, la Domus dei Tappeti di Pietra di Ravenna, il museo Sannitico-sezione



medievale di Campobasso, il Castello e Museo Campanini di Canossa.

La Südhalle e la «Domus e palazzo episcopale» sono le aree situate nei pressi della Basilica che consentono ai visitatori di ammirare stupendi pavimenti musivi databili tra la fine del IV e l'inizio del V secolo d.C. e appartenenti al grandioso complesso vescovile della città.



CASTELLO®

onoranze funebri



Numero Verde

800629650

TRICESIMO / UD

Via Pontebbana, 7

Tel **0432.882019**

GEMONA DEL FRIULI / UD

Via S. Lucia, 76

Tel **0432.972164**

Fax 0432.882533

www.onoranzecastello.it

*Per non cancellare
il ricordo...*

Barcellona,
una pagina inquietante

Caro direttore,
da molto tempo seguo con attenzione le vicende della Catalogna, e reagisco qui a caldo al modo con cui la televisione ha trattato la giornata e la notte del referendum. I miei sentimenti sono di sconforto per l'assenza, nel mondo mediatico, di nozioni elementari di diritto, di storia e di politica. Ho sentito e visto solo indignazione dei giornalisti (mutuata dai portavoce degli indipendentisti) per l'«inaudita violenza» della polizia spagnola contro il popolo catalano; esultanza per il trionfo degli indipendentisti; di critiche forti contro il premier spagnolo, sia per sua inerzia passata, sia per gli errori degli ultimi tempi. A me sembra che in questo caso si siano ripresentati «antichi» sentimenti che conosco abbastanza bene, avendo vissuto molto intensamente la stagione del '68, e che continuano a riemergere periodicamente: i detentori del potere sono sempre ottusi e malvagi, la polizia è sempre feroce e violenta, il popolo che manifesta nelle piazze è buono e ha sempre ragione. Invece, dovrebbe essere noto che ogni società umana esiste solo se ci sono leggi comuni che la regolano; e che nella modernità occidentale tutte le leggi discendono da una legge fondamentale, cioè lo Statuto o Costituzione. Quella spagnola (come quella italiana, all'art 5; e ricorre in quasi in tutte le costituzioni esistenti) stabilisce che lo Stato è uno e indivisibile; quindi, chi vuole staccarsi da esso, viola la costituzione, cioè compie un gravissimo reato. Ne consegue che il legittimo capo del Governo spagnolo ha il dovere di impedire, reprimere e punire l'attentato all'unità; e a questo scopo non può fare altre che usare lo strumento della magistratura e della polizia, cioè la forza pubblica. Pare quasi imbarazzante dover ricordare questi principi elementari della convivenza civile. Senza di essi, si precipita nell'anarchia. Non tocco qui il problema della distinzione tra autonomia e indipendenza, quello dell'«autodeterminazione dei popoli» e delle minoranze etniche, che sono temi complicati e richiederebbero ben altri ragionamenti.

Raimondo Strassoldo
La sua lettera implicherebbe ulteriori confronti e approfondimenti. Se vorranno altri lettori potranno intervenire. Dove spero lei convenga con noi è sull'eccesso di violenza circolata per le piazze di Barcellona: certo esibita ma non inventata. Il sangue dei propri concittadini non va mai fatto scorrere. E le forze di polizia possono essere schierate anche con modalità non offensive: non è una contraddizione.

Parole importanti
e belle sulla scuola

Caro direttore,
avevo iniziato a leggere su Vita del 20 settembre 2017 l'articolo di don Brianti dal titolo «Pregghiera per la scuola», dapprima con curiosità poi con crescente interesse e ammirazione, in particolare per le parole: «Il ruolo della Scuola (con la S maiuscola) chiamata non solo a dare conoscenze ma anche a insegnare a vivere», e ancora: «a inizio dell'anno scolastico, pregare Dio, sorgente di ogni sapienza e amore» che ricorda il biblico «dixit insipiens in corde suo: Deus non est!». Sono rimasto sorpreso e mi compimento per questo articolo, semplice e chiaro, amichevole e senza forzature, e vincente anche perché con-vincente. Da tempo non leggevo in materia un testo così bello e senza paroloni: la lettura prosegue riga dopo riga come il sorseggiare un bicchiere di acqua fresca: fa bene al cuore e alla mente. Bravo don Brianti! Chi scrive lo ricorda a Udine tanti anni fa, in via Aquileia, con Renzo Pressacco all'Oda Poa (e poi a Cividale da mons. Perini). Neo assistente sociale gli servivo Messa più volte nella vicina cappellina, a lui e anche al Vescovo Abramo Freschi che ogni tanto veniva a farci visita.

Sergio Gentilini,
[Roveredo in Piano]

si Fâs Par mûT Di Dî



Guardia Incivil.

Pillola del giorno dopo,
slogan ingannevoli

Caro direttore,
«in Friuli-Venezia Giulia solo un aborto su dieci con la pillola Ru486»: il ricorso a quest'ultima dunque da incentivare assolutamente, con benefici per tutti. Per la sanità, costi dieci volte inferiori all'aborto chirurgico e senza necessità di assumere personale a tal fine. Per la donna poi una «metodolo-

gia meno invasiva». Insomma, messaggi tranquillizzanti che contrastano con la realtà dei fatti: la pillola è in commercio da nove anni. Perché mai le donne la evitano ricorrendo all'aborto chirurgico? L'aborto «fai da te» scarica sulla madre in itinere ogni peso e disagio psichico provocati dall'espulsione del minuscolo corpicino distrutto. Dall'immissione sul mercato della pillola Ru486 sono state registrate decine di morti, come per l'aborto chirurgico. In altre parole, la

cura della «malattia» gravidanza provocata decessi: eliminiamo la «malattia» o la cura?

Andrea Picco
[Udine]

Bene il congresso Afd
di Premariacco

Caro direttore,
come cittadino di Premariacco e fi-



Polizie cuintri il popul

Come che si podeve proviodi, il stât spagnûl al à fat di dut par inderedâ il referendum catalan, ma nancje 10 mil pulizais mandâts in Catalogne par secuestrâ lis schedis, par impedî a la int de Catalogne di lâ a votâ, par pacâ la int che si meteve adun tes placis di Barcellona no àn rivât adore di fracassâ il referendum. Anzi, si po di che la azion violenta de polizie i à zovât cetant a la domande di autonomie de Catalogne. Dut il mont al à viodût ce che al succede in Spagne, la brutalitât dai pulizais e, par contrari, il contegn no violent de int. Dut câs a la fin passe doi milions di catalans a àn rivât adore di votâ e pal 90 per cent a àn votât di sì a la independence de Catalogne, il 42 per cent. Cualchidun al disarà che no si trate de maiorance dai catalans. Al baste il bon sens par capî che intune cundizion come chê al samee parfin un meracul che scuasit il 50 per cent dai catalans a vebin podût votâ. A part il fat che in chel referendum no si tignive cont dal quorum, chel 42 per cent al vâl cetant di plui. E cumò a tachin i fastilis, pe Spagne, ma ancje pe Europe. La Union europeane si è za lavade lis mans disint che chê de Catalogne e je un afâr de Spagne. Un resonament che al côr sul fil de logjiche che e ven batude te Europe dai stâts e che la int europeane no samee che e vebi di preseâle masse.



di Duili Cuargnâl

Intune logjiche invezit dulà che la Europe e varès di sedi la Europe dai popui il discors al sarès dal dut difarent. Si pue die cjalâ di bon voli un stât che no si poie sul popul? Che al pache il popul? Cemût disfe-renziâ il stât di Rajoy che al mande une prionte di 10 mil pulizais cuintri un popul di Franco che al scjafoiave il popul cu lis sôs miliziiis? O vin let sul giornâl di chenti F. Camon che al scrîf che la reson di fonde dal referendum catalan e je economiche, par vie che la Catalogne e je la region che e à il miôr Pil, che e da une vore di bêçs a la Spagne e che indaûr i veginin masse pôcs. Ma ise cheste la reson de domande di independence de Catalogne? Par cui che al è stât in Catalogne a studiâ la cundizion di chê region e di chel popul, par cui che al à almancul un tic

studiade la storie e la culture di chel popul, par cui che al è stât a Montserrat nol po no savè che la domande di autonomie de Catalogne e partis di lontan, che la storie de Catalogne e ven di lontan, che nancje Franco nol jere rivât adore di pleâ chel popul e nancje l'abât dal monasteri di Montserrat, che al jere diventât il simbul de resistance culturâl e politiche a la ditature di Franco, che no i vanzâ altri che mandâ in esili l'abât cu la sperance di scjafoiâ la resistance catalane. Une resistance che invezit e continuà a lâ indenant sooredut cu la culture e la lenghe catalane. Baste lâ a Barcelone par capî dut chest, lâ pes stradis, tes librariis, in glesie, tai giornâi scrits par catalan, tai teatris, tes universitâts catalanis e vie. Dut ti fâs capî che la domande di autonomie e à lidrîs une vore insot e che no si po distrigâle cun interès economics o dome politics.

Di cuaisisei bande che si cjali la liende de Catalogne no si po no condolêsi su cemût che si è rivâts fin cumò. La miopie politiche a nivel spagnûl, ma ancje a nivel european e varès di pinsirâ no pôc chei che a àn a cûr il ben dal popul e dai popui.

Biel che o scrivîn in Catalogne si sta fasint un siopar gjenêrâl cuintri lis violencis dai pulizais cuintri de int e dal referendum. No dome siopar dai operariis, ma ancje des universitâts publichis, ma ancje de Federbalon catalane, ma ancje dal Museu di art contemporanie, ma ancje il puart di Barcelone e parfin la Sagrada Familia. Ce disial dut chest se no che al è dut un popul che al domande rispiet e ricognossiment? Se no che un stât nol po poiâsi su la polizie, ma dome suntun popul? Che se al fâs il contrari nol à plui reson di jessi.

Cemût saltâ fûr di chest «cul de sac»? Dal sigûr no cu la violence ni dal stât ni di cualchi grup estremist. Tocje fâ ce che no si à fat. Ricognossi che i popui a veginin prime de reson di stât, che si po stâ ancje insiemit ma cun rispiet di dutis dôs lis bandis. I Stâts unîts no sono une union di plui stâts federâts? Ce che al vâl in Americhe nol pue dial valê ancje pe Europe o ben in Europe sino ancjemò sclâfs di une vision nazionalistiche e statalistiche par la cuâl i popui no continuie? A pensâ ben ce che al sucêt in Catalogne no je dome une cuestion spagnole, ma propit un afâr de Europe. Forsit no de Europe dal Euro, ma dal sigûr de Europe dai popui, propit chê che fin cumò a Bruxelles no si à volût cjalâ cul risi di scjafoiâ la stesse anime de Europe. Catalogne docet.

glio di un donatore, volevo ringraziare tutti coloro che si sono resi disponibili a realizzare di recente il 59° Congresso provinciale dell'Afd proprio a Premariacco. Organizzazione ineccepibile, ampia disponibilità, encomiabile generosità da parte di tanti volontari sono state la chiave che ha consentito di coronare con successo questo evento riverso su un impegno – quello della donazione del sangue – così sentito dai friulani.

Giovanni Jenco Paoloni
[Premariacco]

Tatuaggi
e bisogno di originalità

Caro direttore,
in tempi recenti hanno fatto capolino nell'universo giovanile le mode del piercing e del tatuaggio, ultime tendenze di un look sempre più dilagante e accattivante. Nessun lembo di pelle o qualsivoglia recondito anfratto del corpo è stato risparmiato, neppure le «aree» riservate: organi sessuali, schiene, cosce, pance, polpacci, bicipiti, tricipiti, chiappe, ombelichi, lingue, labbra, nasi, e orecchi hanno sostituito i «vecchi» supporti cui gli artisti solevano trasporre i loro afflitti creativi. Qualcuno ritiene tali pratiche, banali tendenze giovanili alternative al farsi le canne, ad ubriacarsi, all'esibirsi in impennate con lo scooter, o a indossare vesti stracciate recuperate nei cassonetti della Caritas, insomma ad un modo come un altro per gridare al mondo: esisto, non sono stato assimilato dalle masse, sono unico e originale!

A parte l'inspiegabile fatto che il fenomeno della trasformazione del corpo fai da te riguarda anche persone non più giovani e talvolta persino attempate (in vetusta età le problematiche esistenziali degli adolescenti non dovrebbero essere vaghi ricordi?), l'omologato che gode a farsi trapanare e punzecchiare, si è mai chiesto come può illudersi di rimanere originale se alla fine l'originale è tutto uguale?

Gianni Toffali
[Dossobuono]

Incresciosa situazione
per l'acciaio

Incredibile pretendere che una multa di 43 milioni di euro possa mettere in ginocchio e determinare un pericolo di dissesto per un gruppo industriale con un fatturato del 2016 di 1020 milioni di euro, ovvero il 4,2% del fatturato. Allora dove sta il problema?

Solo l'indebitamento può determinare le preoccupazioni di cui la politica locale, in concomitanza della prossima tornata elettorale regionale, sta cavalcando pro domo sua.

Lo sconvolgimento del comparto bancario italiano e in regione la vicenda Mediocredito potrebbero spiegare le preoccupazioni della proprietà e del Ceo della Pittini.

Al punto odierno il toro va preso per le corna e trasferire la proprietà potrebbe essere una soluzione, anche in ambito regionale (Danieli o chi per essa?) che potrebbe dare la garanzia di una continuità produttiva a scanno di epiloghi disastrosi: leggasi Krupp alle acciaierie Terni e ex-Italsider di Taranto, vergogna di Prodi e della sua mala gestione, con il concorso delle tre scimmiette sindacali che oltre a stare zitte, non vedevano e non sentivano.

Non ultima una domanda: «L'Europa (e minuscola) e la Wto perseguono di lasciare al terzo mondo l'acciaio?».

Altro discorso per l'altra sofferenza industriale della Snaidero di Majano.

Renzo Riva
[Cirn Fvg]

Incoraggiamo sempre i nostri lettori a scriverci per partecipare attivamente ad un confronto utile e fecondo. Ci raccomandiamo solo di argomentare in modo succinto e di inoltrare a letterealdirettore@lavita-cattolica.it



POMPE FUNEBRI
G. TUBARO

Trasporti nazionali ed esteri
*lapidi in marmo

ANCHE NEL VOSTRO COMUNE
È ATTIVA LA DITTA
DI POMPE FUNEBRI:
TUBARO GIANNINO
L'IMPRESA DI FIDUCIA
PROFESSIONALITÀ
A PREZZI CONCORRENZIALI
SERVIZI CIMITERIARI

CODROIPO VIA BALILLA N° 15
TEL. 0432.906289
CELL. 338 6355454

TRENO STORICO
5 NOVEMBRE 2017
Tradotto Internazionale
in treno statico a vapore
con rilevatori in divisa d'epoca

Viaggio nella memoria
PRO LOCO
FOGLIANO REDIPUGLIA

CONVEGNO 6 OTTOBRE 2017
ORE 9.30 - PRESSO LA SALA DEL CONSIGLIO DI RONCHI
RICOSTRUIRE LA DOLINA DEI BERSAGLIERI

Camminata Transfrontaliera
dal Santuario di Mirenki Grad (SLO) ad Aquileia
Domenica 24 settembre

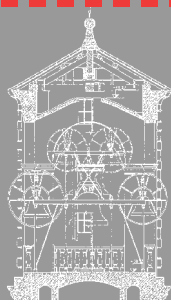
ROMA STRATA

Az. Cert. EN 1090 - 1 - MARCATURA CE
per i componenti strutturali in acciaio alluminio
COSTRUZIONE CASTELLI CAMPANARI

Azienda abilita alla
DIRETTIVA MACCHINE 2006 - 42 - CE
per l'automazione campane



COMIN[®]
CAMPANE



31040 VOLPAGO DEL MONTELLO (TV) ITALY - Tel. 0423.620272 - Fax 0423.620931 - info@comin.it - www.comin.it

le notizie

TEATRO NUOVO Festa per i 20 anni

Era la sera del 18 ottobre 1997 quando il Teatro Nuovo Giovanni da Udine spalancava per la prima volta le porte alla sua città. Per festeggiare questi vent'anni, il teatro rimarrà aperto per 24 ore sabato 14 e domenica 15 ottobre, con un ricco programma. «Giovanni de' ricamatori», realizzato da Teatri 35 e Museo friulano di Storia naturale, rievcherà con la tecnica dei tableaux vivants la figura del pittore Giovanni da Udine. Suggestivi giochi di laser e musica saranno invece al centro di «Arpa di luce», a cura di Gianpietro Grossi e Pietro Pirelli. Due le mostre: «Udine: la città dei teatri», a cura di Paolo Patui e Francesca Tamburlini, e «Strumenti e pennelli» a cura di Paolo Zerbini. Prevede visite guidate speciali nel teatro, a cura di Anà-Thema Teatro; conferenze e incontri su Giovanni da Udine; sulla lunga gestazione del Teatro Nuovo e su figure che ne hanno segnato la storia (con Paolo Medeossi e Roberto Meroi, Giuseppe Bevilacqua, Fabiana Dallavalle), un documentario sul teatro di Dorino Minigutti. Infine, cena esclusiva con ingresso riservato a chi desidera sostenere la Fondazione.

AMICI DELLA MUSICA Apertura con Shlomo Mintz



Sarà il grande violinista israeliano Shlomo Mintz ad aprire, martedì 7 novembre, la 96ª stagione concertistica «Grande musica, grandi interpreti» degli Amici della musica di Udine. Il maestro israeliano, uno dei maggiori violinisti del nostro tempo, salirà sul palco del Palamostre accompagnato al pianoforte da Sander Sittig, per eseguire pagine di Mozart, Brahms e Sarasate. Il cartellone, curato dalla presidente e direttrice artistica del sodalizio, Luisa Sello, vede altri 9 appuntamenti: l'Ensemble Kaiorda, la violinista georgiana Eliso Gogibedashvili, il duo violoncello pianoforte Alexandre Hlshoff e Andreas Frolich, il duo clavicembalistico Chiara Massini e Giorgio Tabacco, il Quartetto Savinio, il clarinetista Karl Leister con il Quartetto Furiati, il Roma Swing Quintet in Mina in jazz. Due gli appuntamenti dedicati al pianoforte con due autentiche star: Bruno Canino e Philippe Entremont.

Balasso, Rossi, Pivetti, Orlando tra i protagonisti del circuito regionale Ert, 156 serate a teatro

DIVERSE NOVITÀ esclusive, come «Lacci» di Domenico Starnone, con Silvio Orlando; «L'improvvisatore2» con Paolo Rossi, «Miss Marple» con Maria Amelia Monti; «La Bibbia» raccontata da Paolo Cevoli; «Delusionist», l'ultimo Natalino Balasso; il nuovo «Massimo e Tullio show» con Lopez e Solenghi; Ugo Dighero e Gaia De Laurentis nella commedia «L'inquilina del piano di sopra»; Enzo Iacchetti in «Liberia nos Domine»; graditi ritorni, come «Calendar Girl» con Angela Finocchiaro, Ariella Reggio e Laura Curino, «Sorelle Materassi» con Milena Vukotic; «Uno sguardo dal ponte» con Sebastiano Somma; «L'ultimo figlio di Dio» con Simone Cristicchi; «Le avventure di Numero Primo» con Marco Paolini; «Odio Amleto» con Gabriel Garko e Ugo Pagliai. Senza dimenticare le produzioni friulane, con novità quali l'atteso «Blanc» del Teatro Incerto.

È il «cocktail» preparato quest'anno dall'Ente regionale teatrale per le 21 sale teatrali di sua competenza, sparse sul territorio regionale, nelle quali saranno di scena 72 spettacoli di prosa, per un totale di 156 giornate recitative, cui si sommano i 60 concerti e i 40 spettacoli di danza.

Un'offerta teatrale che rappresenta un vero record in Italia, come precisa il direttore dell'Ente regionale teatrale Renato Manzoni: «Con le 65 mila presenze raggiunte l'anno scorso, il record di 89% di posti occupati, siamo la Regione al primo posto in Italia per offerta teatrale e pubblico in rapporto alla popolazione, merito di una tradizione quarantennale nonché dell'investimento della Regione che è molto sensibile al teatro. Tutto ciò rende possibile portare in Friuli nomi conosciuti».

Manzoni sottolinea poi il buon rapporto che si è stabilito da alcuni anni con gli enti di produzione regionali, i quali «nel programmare i nuovi spettacoli tengono conto anche della richiesta del territorio».



Nella foto: Marta Dalla Via e Natalino Balasso in «Delusionist».

Così, su 156 serate di prosa, una cinquantina vedrà protagoniste produzioni friulane. Il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia sarà presente con «Play Strindberg» di Dürrenmatt e «Caracreatura» di Pino Roveredo, oltre alla nuova produzione «La bottega del Caffè» di Goldoni riletta da Fassbinder. Il Cst Teatro stabile di innovazione porterà nel circuito «Il canto e la fionda», omaggio a David Maria Turollo firmato da Fabiano Fantini e Massimo Somaglino e il già citato «Blanc» del trio dell'Incerto (Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzì), adattamento in lingua friulana di «Art» di Jasmina Reza, portato in

scena nelle scorse stagioni in italiano da Silvio Orlando.

Artisti associati di Gorizia proporrà tre nuove produzioni: la commedia «Sabbie mobili» in cui Alessandro Benvenuti dirige Max Pisu, Gaspare e Roberto Ciufoli; «Viktor e Viktoria», con Veronica Pivetti, «Mariti e mogli» di Woody Allen con Monica Guerriero e Francesca Reggiani.

La Contrada di Trieste porterà «La cena perfetta» (con Daniela Morozzi, Blas Roca Rey e Nini Salerno) e «Notte di follia» (con Anna Galiena e Corrado Tedeschi).

Infine, l'atteso ritorno del trio friulano formato da Claudio de Ma-

glio, Claudio Mezzelani e Massimo Somaglino con il loro nuovo lavoro realizzato insieme: «Il tacchino sul tetto» tratto dal libro «L'albero capovolto» del friulano Stefano Montello.

Infine i comici, «anche con spettacoli» - prosegue Manzoni - che affronteranno in chiave divertente problemi della vita quotidiana di tante persone, come «Io ci sarò» in cui Giuseppe Giacobazzi immagina come sarà suo figlio da adulto e quale sarà il loro rapporto».

Manzoni cita poi altri spettacoli da non perdere come «Dieci piccoli indiani» di Agatha Christie; «Mio eroe» con Giuliana Muso sul tema del dolore delle madri dei soldati uccisi in missione; «Perlasca», storia del commerciante italiano che nel 1943 salvò la vita ad oltre 5000 persone.

Due i musical in programma: «La febbre del sabato sera», regia di Claudio Insegno, e «Jersey Boys», viaggio musicale tra anni Cinquanta e Settanta.

Tra i concerti da ricordare la collaborazione con la Mitteleuropa Orchestra, presente in ben 10 stagioni, e per la danza la presenza dei balletti di Mosca e Roma e della friulana Arearea.

Le «prime» in Friuli

Le stagioni inizieranno con fine ottobre. Ecco gli spettacoli che apriranno il cartellone dei teatri della provincia di Udine.

Artegnà: «Play Strindberg», 7 novembre. Cividale: «Odio Amleto» (19 novembre). Codroipo: «Sabbie mobili», (9 novembre). Gemona: «Dieci piccoli indiani...e non rimase nessuno!» (16 novembre). Latisana: «Sabbie mobili» (16 novembre). Lestizza: «La cena perfetta» (18 novembre). Palmanova: «Odio Amleto» (18 novembre). Pontebba: «Sabbie mobili» (10 novembre). Premariacco: «Delusionist» (12 novembre). San Daniele: «La cena perfetta» (17 novembre). Sedegliano: «La Bibbia» (23 novembre). Tolmezzo: «La febbre del sabato sera» (26 ottobre).

STEFANO DAMIANI

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

Antonio Gentilini, pittore neorealista e cattolico

È APERTA FINO al 28 ottobre, nel **Municipio** di Roveredo in Piano la retrospettiva del pittore Antonio Gentilini (Moimacco 28 aprile 1908 - Cividale 23 settembre 1977), inaugurata per commemorare il quarantesimo della morte dell'artista.

Gentilini ha praticato sia la pittura da cavalletto che la decorazione murale in più di una cinquantina di chiese friulane, inserendosi dunque nel filone dei pittori decoratori operanti non solo in Friuli, ma anche nell'impero austro-ungarico e di cui gli esponenti più studiati sono Giuseppe Barazzutti nel gemonese e Tiburzio Donadon con il nipote Giancarlo Magri nel pordenonese. La decorazione murale di Gentilini doveva seguire gli schemi realistici voluti dalla committenza e si possono ricordare le decorazioni della chiesa della Madonna Missionaria e della parrocchiale di Tricesimo, la chiesa di Ziracco, mentre gli Evangelisti dipinti a Buttrio ricordano da vicino modelli del Barazzutti. Legata alla decorazione murale era anche l'attività di restauro, che però non era intesa come disciplina scientifica, ma piuttosto come rifacimento dei dipinti. La mostra di Roveredo ha dato modo di raccogliere fotografie, bozzetti, spolveri e preziosi documenti originali sulla attività decorativa del Gentilini, una prassi artistica spesso sottovalutata, ma che esigeva conoscenza del disegno e una evoluta tec-



nica pittorica. Lo si vede anche nei suoi quadri, prevalentemente nature morte o paesaggi cividalesi. Licio Damiani lo inserisce nella corrente moderata e cattolica del Neorealismo friulano e mentre Gentilini aderì alla tradizione nei dipinti per le chiese, nei quadri da cavalletto seppe adeguarsi ai tempi nuovi sia nell'uso di un colore materico con cui costruisce i volumi sia nell'accostamento a semplificazioni formali cubiste, che tengono conto della modernità, come mostra la sua partecipazione alle importanti mostre di Buja e Tricesimo negli anni '40. Tra gli anni '40 e gli inizi di quelli '50, si data un piacevole dipinto, raffigu-

rato sul retro di un altro quadro (nella foto), dove Gentilini raffigura proprio il giornale La Vita cattolica sulla tovaglia della tavola, accanto a una fruttiera e agli occhiali del pittore, una iconografia memore del Cubismo. Così il figlio ricorda quei momenti: «Un dipinto commovente per me, che oggi mi riporta indietro tra i miei, con questa immagine probabilmente dipinta da mio padre in un momento di pausa, di sabato o di domenica». La mostra è aperta con i seguenti orari: lunedì 10-12; 17-18; martedì 10-12; mercoledì 10-13; giovedì 10-12; venerdì 10-13).

GABRIELLA BUCCO

Donne e fotografia



UDINE - CHIESA DI SAN FRANCESCO
FINO 7 GENNAIO. VENERDÌ-SABATO ORE 15-18;
DOMENICA 10.30-12.30; 15-18



Le altre mostre della settimana

•NEWSHA TAVAKOLIAN, FOTO

Udine - Galleria Tina Modotti, via Paolo Sarpi
Fino al 29/10. Ven-sab 15-18;
dom 10.30-12.30; 15-18

•LIVIO CESCHIN. INCISIONI E LIBRI D'ARTE

Gorizia - Galleria d'Arte Mario Di Iorio
Dal 4/10 al 18/10. Lun-ven 10.30-18.30;
sab 10.30-13

•MARIA TERESA E TRIESTE

Trieste - Magazzino delle Idee, corso Cavour 2
Dal 7/10 al 18/02. Mar-dom 10-19

•CALOGERO CONDELLO. SCULTURE

Gemona - Palazzo Elti, via Bini n.9
Dal 6 al 20/10. Mar-dom 9.30 12.30;14.30-18.30

•ILLUSTRI PERSUASIONI TRA LE DUE GUERRE

Treviso - Museo Nazionale Collezione Salce
Dal 14/10. Gio-dom 10-18; ven 10-21

**Superiper****...le nostre offerte****VISOTTO****ti fa risparmiare!****dal 05 ottobre
al 25 ottobre 2017****ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese !!!**

MERENDE MUFFIN E CIAMBELLA MR. DAY ASS.	€ 1,48	CARTA IGIENICA ROTOLONI REGINA 8 ROTOLI	€ 3,98
ORZO BIMBO SOLUBILE GR. 120	€ 0,99	GUANCIALE SOFT SOGNO CM. 50 X 80	€ 5,90
BISCOTTO MELLIN GR. 360	€ 1,75	MACINATO MISTO DI BOVINO E SUINO AL KG.	€ 4,50
PANCONDI' GUSTO PIZZA E AGLIO GR. 160	€ 0,98	BISTECHE DI BOVINO ADULTO FESA NOCE E SOTTOFESA AL KG.	€ 11,50
FARINA BARILLA KG. 1	€ 0,45	POLPA DI BOVINO CON OSSO AL KG.	€ 5,90
BISCOTTI MULINO BIANCO KG. 1 TIPI ASS.	€ 1,95	COTECHINO DI SUINO AL KG.	€ 4,40
PASTINA ALL'UOVO BARILLA GR. 275 FORMATI ASS.	€ 0,52	TRIPPA FRESCA DI BOVINO AL KG.	€ 3,90
PURE' PFANNI GR. 225 3 BUSTE	€ 0,98	FETTINE DI VITELLO EXTRA AL KG.	€ 16,50
RAGU' STAR LATTINA PZ. 2 X GR. 180 TIPI ASS.	€ 1,79	POLPA FAMIGLIA DI SUINO AL KG.	€ 4,90
GONGOLI GRISSIN BON GR. 200	€ 0,99	FETTINE DI COSCIA DI SUINO AL KG.	€ 5,90
DADO KNORR CLASSICO E DELICATO 20 CUBI	€ 0,88	PETTO DI POLLO INTERO AL KG.	€ 5,45
THE INFRE' DETEINATO 23 FILTRI	€ 2,58	ALI E COLLI DI POLLO AL KG.	€ 1,10
APERITIVO APERI' SPUMADOR PZ. 10 X CL.10	€ 1,65	ALI DI TACCHINO AL KG.	€ 1,45
ARANCIATA FANTA PZ. 2 X LT. 1,5	€ 1,79	AQUILONI DUCALE AL KG. ASS.	€ 4,80
BIRRA BAVARIA PREMIUM PZ. 6 X CL. 25	€ 2,30	ACTIMEL DANONE BIANCO E FRAGOLA PZ. 12 X GR. 100	€ 3,49
VINO CORTE DI CASTELLO CL. 75 TIPI ASS.	€ 3,99	FORMAGGIO ENEMONZO STAGIONATO OLTRE 12 MESI AL KG.	€ 7,90
ONE GATTO GR. 800 TIPI ASS.	€ 2,99	GNOCCHI DI PATATA MAFFEI GR. 500	€ 0,59
SHAMPOO E BALSAMO DIKSON PROFESSIONALI ML. 500	€ 2,95	MORTADELLA 4 CASTELLI IGP CON E SENZA PISTACCHI AL KG.	€ 5,90
DEODORANTE NIVEA SPRAY E ROLL-ON DERMOTESTATO AIDECO TIPI ASS.	€ 1,96	SUGHI PRONTI DI PESCE WIVAMARE DA GR. 250 A GR. 350	€ 1,92
DETERSIVO PERLANA LT. 1,5 PROFUMAZIONI ASS.	€ 2,58	SOFFICINI FINDUS GR. 266 PZ. 4 GUSTI ASS.	€ 1,90
AMMORBIDENTE COCCOLINO LT. 2 PROFUMAZIONI ASS.	€ 1,65	PATASNELLA FRISE' PIZZOLI GR. 600	€ 1,85
PANNOLINI HUGGIES DRYNITES BOY E GIRL TAGLIE ASS.	€ 5,90	STRUDEL MELINDA PREMIUM GR. 600	€ 2,20

ODERZO - MOTTA di LIVENZA - CORDENONS - PORTOGRUARO - S. STINO di LIVENZA - TREVISO - BUDOIA - JESOLO
 PAESE - CECCHINI di PASIANO - VILLOTTA di CHIONS - MASERADA sul PIAVE - SAN POLO di PIAVE - CEGGIA -
 S. LUCIA di PIAVE - BIBIONE - PONTE di PIAVE - CAPPELLA MAGGIORE - MEDUNA di LIVENZA - BUJA - PORDENONE

Per trattenere insieme il Friuli

Un territorio di 4.500 kmq – quello in cui si estende l’arcidiocesi di Udine – più altri 1600 che sfondano oltre i confini con il goriziano e il pordenonese, per un totale di 6.000 e più chilometri quadrati. Un ambito di assoluto rilievo quello servito da Radio Spazio, chiamata per vocazione a tenere – trattenere – insieme il Friuli e a dialogare con le zone vicine. Il Friuli e la sua anima, i suoi interessi vitali, le sue lingue. Per questo Radio Spazio continua a vivere e trasmettere nonostante tutto, nonostante che per le radio locali questa non sia una stagione di floridezza. Ma di questa radio c’è bisogno, e così essa si

rinnova nella sua proposta arricchendo il proprio palinsesto, e soprattutto ampliando i propri orizzonti tematici. In questa pagina sono riportati minuziosamente gli orari delle giornate da lunedì a venerdì, quelli del sabato e della domenica. La pagina di giornale la si può facilmente staccare e appendere in qualche posto utile della propria abitazione, per averla a portata di mano e in ogni momento ricorrervi per sapere che cosa utilmente seguire. Segnaliamo il ricco ventaglio dei notiziari: locali, nazionali e internazionali, le rubriche di costume friulano, talune addirittura in lingua, quelle poi in sloveno, le rubri-

che di musica e quelle di sport. In questa settimana si evidenzia in particolare il nuovo appuntamento – tutti i giorni alle ore 17 – con la santa Messa in diretta dal santuario-cuore del Friuli, Castelmonte. Il sabato la stessa celebrazione viene trasmessa (alle 18) dalla chiesa della Purità in lingua friulana, e la domenica (alle 10) dalla Cattedrale di Udine. Sempre questa settimana, per la serie la Radio in Piazza, collegamenti quotidiani dalla Fiera di Udine dove è in corso l’esposizione Casa Moderna, appuntamenti che diverranno particolarmente ricchi nelle giornate di sabato e di domenica. A tutti, buon ascolto.



Casa Moderna, un evento per tutti



500 espositori, la più grande manifestazione del Nord-Est per il settore casa-arredo. 10 giorni di visite, incontri, dibattiti: in onda dallo scorso 30 settembre a domenica prossima 8 ottobre. Un evento non solo per addetti ai lavori, e neppure solo per i visitatori, ma per tutti. Perché tutti hanno una casa, e magari la vogliono migliorare. Ciò che avviene negli ambienti della Fiera a Torreato di Martignacco interessa i cittadini, ed è una felice provocazione per il pensiero comune. Per questo Radio Spazio si è resa presente con la diretta della inaugurazione e poi per tutta una serie di ore. Da lunedì a venerdì poi, collegamenti quotidiani alle 17, 35 dopo cioè la santa Messa. Mentre sabato 7 e domenica 8 si replica, con parecchie ore di diretta (sabato dalle 11 alle 13.30 e domenica dalle 14.30 alle 17), nelle quali si capterà l’umore dei visitatori e si raccoglierà il meglio degli standisti. Radio Spazio è presente dove c’è la gente, ed è presente con un proprio stand, tenuto vivo da simpatici animatori. Lo si può trovare al padiglione 3: dall’ingresso principale, si gira a destra per 80 metri, quindi si supera il canale d’acqua, e lo si trova dinanzi.

IL GR CHE CONTA



Ogni mattina alle ore 7.15 il notiziario che fa centro sul Friuli.

IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

	GR NAZIONALE Ore 7.00, 9.00, 12.00, 19.00
	GR REGIONALE Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15
	GR RADIO VATICANA Ore 8.00, 14.00
	METEO Ore 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30
Ore 6.00	ALMANACCO (il santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze...)
Ore 6.30	GLESIE E INT , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
	PRIMA DI TUTTO , commento quotidiano al Vangelo del giorno
	SOTTO LA LENTE , attualità friulana
Ore 7.45	Rassegna stampa locale
Ore 8.30	RASSEGNA STAMPA NAZIONALE
	RASSEGNA STAMPA LOCALE
	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
Ore 9.30	SOTTO LA LENTE , attualità friulana
	(Il venerdì: L'AGÀR , sull'agricoltura friulana)
Ore 10.00	Lunedì: CJARGNE . Da martedì a venerdì:
	GJAL E COPASSE (approfondimenti friulani)
Ore 11.00	Lunedì: SPAZIO SPORT , con Lorenzo Petiziol (si parla di Udinese Calcio)
	Martedì: SPAZIO BENESSERE , con Maria Bruna Pustetto
	Mercoledì: SPAZIO APERTO . Interviste a parroci, a cura della redazione + Cjase Nestre
	Giovedì: PIAZZA INBLU , a cura della redazione romana
	Venerdì: VIAGGI DELL'ALTRO MONDO , a cura della redazione inBlu
Ore 12.30	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
	SOTTO LA LENTE , attualità friulana

Ore 13.00	GR NAZIONALE (edizione maxi)
	ECCLESIA , cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 13.30	GLESIE E INT , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
	COSA C'È DI BUONO: voci, racconti, storie
Ore 15.00	Lunedì: Cjargne . Da martedì a venerdì:
	GJAL E COPASSE (approfondimenti in friulano)
	Intermezzato (alle 15.30) da Gr
Ore 16.00	POMERIGGIO INBLU
Ore 17.00	SANTA MESSA IN DIRETTA DAL SANTUARIO DI CASTELMONTE
	DIRETTA DALLA FIERA CASA MODERNA
Ore 17.30	Lunedì: SPAZIO SPORT , con Lorenzo Petiziol
Ore 18.00	Martedì: FOLK E DINTORNI , con Marco Miconi
	Mercoledì: BASKET E NON SOLO , con Valerio Morelli e Flavio Cavinato
	Giovedì: ISPETTORE ROCK , con Nicola Cossar
	Venerdì: FOLK E DINTORNI , con Marco Miconi
	Intermezzato (alle 18.30) da Gr
Ore 19.00	SOTTO LA LENTE , attualità friulana
	(Il venerdì: L'AGÀR , sull'agricoltura friulana)
Ore 19.30	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
	GLESIE E INT , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 20.00	VRATA PROTI VZHODU , trasmissione in lingua slovena
	Lunedì: SPAZIO SPORT , con Lorenzo Petiziol
Ore 21.00	Martedì: FOLK E DINTORNI , con Marco Miconi
	Mercoledì: BASKET E NON SOLO , con Valerio Morelli e Flavio Cavinato
	Giovedì: ISPETTORE ROCK , con Nicola Cossar
	Venerdì: FOLK E DINTORNI , con Marco Miconi
Ore 22.00	Lunedì: CJARGNE . Da martedì a venerdì:
	GJAL E COPASSE (approfondimenti friulani)
Ore 23.00	MUSICA CLASSICA INTRODOTTÀ (fino alle 06.00)

Radio Spazio sempre viva

IL SABATO

	GR NAZIONALE Ore 7.00, 9.00, 12.00
	GR REGIONALE Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15
	GR RADIO VATICANA Ore 8.00, 14.00
	METEO Ore 7.30, 8.30
Ore 6.00	ALMANACCO
Ore 6.30	GLESIE E INT , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
	PRIMA DI TUTTO , commento quotidiano al Vangelo del giorno
	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
Ore 7.45	RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 8.30	RASSEGNA STAMPA NAZIONALE
	RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 9.00	L'AGAR , sull'agricoltura friulana
Ore 9.30	CJASE NESTRE , progetti sociali di casa nostra
Ore 10.00	GJAL E COPASSE , approfondimenti friulani, con Federico Rossi
Ore 11.00-13.30	DIRETTA DALLA FIERA CASA MODERNA
Ore 13.30	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
Ore 14.30	VIVO POSITIVO , con Flavio Zeni
Ore 15.00	UN LIBRO PER VOI , c on Anna Maiolatesi e Laura Macor
Ore 15.30	SPAZIO BENESSERE , con Maria Bruna Pustetto
Ore 16.00	BASKET E NON SOLO , con Valerio Morelli e Flavio Cavinato
Ore 17.00	AVVENTURE SONICHE , con Ugo Falcone
Ore 18.00	SANTA MESSA DALLA PURITÀ , in lingua friulana
Ore 19.00	UN LIBRO PER VOI , con Anna Maiolatesi e Laura Macor
Ore 19.30	TANA LIBERA TUTTI , voce a piccoli pazienti ricoverati
	È NATA UNA STELLA , con Marco Merici
Ore 21.00	BLACK ZONE , musica anni '70-'80, con Alain Giacomello

Ore 21.30	LA MUSICA È RIBELLE, RACCONTO DI 40 ANNI DI MUSICA, DALLA CLASSICA AL POP
Ore 22.00	GJAL E COPASSE , con Federico Rossi
Ore 23.00	MUSICA CLASSICA INTRODOTTÀ (fino alle ore 06)

LA DOMENICA

Ore 6.00	ALMANACCO
	PRIMA DI TUTTO , commento quotidiano al Vangelo del giorno
	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
Ore 6.30	GLESIE E INT , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 7.00	ALMANACCO/CJAL E COPASSE , con Federico Rossi
Ore 8.00	PRIMA DI TUTTO
	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
Ore 8.30	INTERVISTA ALL'ARCIVESCOVO
Ore 9.00	ECCLESIA , cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 10.00	SANTA MESSA in diretta dal Duomo di Udine
Ore 11.00	NON UN GIORNO QUALSIASI , magazine culturale e di informazione religiosa
Ore 11.59	ANGELUS DEL PAPA
Ore 12.30	VIVO POSITIVO , con Flavio Zeni
Ore 13.00	CJARGNE , con Novella del Fabbro
Ore 14.00	GR Radio Vaticana
Ore 14.30-17.00	DIRETTA DALLA FIERA CASA MODERNA
Ore 17.00	SOTTO LA LENTE DOMENICA , attualità friulana
Ore 18.00	VIAGGI DELL'ALTRO MONDO
Ore 19.00	È NATA UNA STELLA , con Marco Merici
Ore 20.10	FATHER AND SON , padre e figlio si confrontano a “colpi” di canzoni
Ore 21.00	OKNO V BENECJO , trasmissione in lingua slovena, con Ezio Gosgnach
Ore 22.00	PLAY LIST , a cura di inBlu
Ore 23.00	MUSICA CLASSICA INTRODOTTÀ (fino alle ore 06)

Ogni giorno Messa da Castelmonte



È la novità più considerevole, ma anche la più coerente con la natura diocesana dell'emittente. Per la Messa quotidiana su Radio Spazio si è scelto il sito di eccezionale affezione per i friulani che è il Santuario della Madonna di Castelmonte, in cui già figurava nel tabellone degli orari la Messa delle 17, che ora diventa Messa aperta a tutto il territorio, come servizio particolare agli ammalati, agli anziani, a chi abita sparpagliato sulle montagne ed è lontano da chiese officiate. L'iniziativa – resa possibile dall'amabile cooperazione dei Padri Cappuccini che hanno in cura il Santuario – risalta ancor più in questo mese dedicato tradizionalmente al Rosario, e in questo anno pastorale incentrato sulla figura di Maria, ispiratrice per la nostra diocesi del rinnovamento pastorale in atto. Mercoledì 4 ottobre, festa liturgica di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, la celebrazione avrà un tono più solenne. Il sabato la santa Messa continuerà ad essere trasmessa dalla chiesa della Purità in Udine, in lingua friulana, mentre la domenica alle ore 10 viene trasmessa in diretta dal Duomo cittadino.

IN ESCLUSIVA



L'intervista settimanale all'arcivescovo Mazzacato ogni domenica alle ore 8.30.

Bambini

Chicco

Chicco è il marchio specialista del mondo del bambino e dell'infanzia a 360°. Il punto vendita a Città Fiera offre non solo prodotti ma anche tanti servizi come la lista nascita, per pianificare tutto quello che serve al neonato coinvolgendo parenti e amici, oppure la tessera per i figli gemelli che va incontro alle esigenze dei genitori con promozioni e agevolazioni.



Ristorazione

Gustà

Gustà in friulano significa mangiare o gustare. Un nome non casuale perché ad essere proposte al pubblico nello spazio ristorazione del Città Fiera sono le tipiche specialità culinarie del Friuli-Venezia Giulia. Il menù prevede portate realizzate esclusivamente con prodotti della nostra terra. Non possono mancare la Pitina della Valcellina, il formadi Frant e il prosciutto di S. Daniele.



Novità

Naturama, dove la natura diventa emozione



In 600 metri quadri di spazi, al Città Fiera, serre climatizzate, la riproduzione di una foresta tropicale e mostre dal grande impatto emotivo. È «Naturama», il primo «science center» italiano all'interno di un centro commerciale. Pensato e progettato dalla cooperativa Farfalle nella Testa, di Bordano, composta da professionisti della natura che si occupano di comunicazione della scienza, Naturama è pensato per modulare la scienza alla portata del grande pubblico. Fiore all'occhiello della struttura, la riproduzione di una foresta tropicale di 200 metri quadri dove grandi e piccini possono ammirare le meraviglie del pianeta e scoprire esemplari di scarabei, farfalle, insetti foglia e stecco. Tutte le informazioni su www.farfallenellatesta.it e su www.cittafiera.it.

SHOP & PLAY
Città Fiera

IL PIÙ GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

Al cinema

Koudelka fotografa la Terra Santa

TITOLO: Koudelka fotografa la Terra Santa.
REGIA: Gilad Baram.
GENERE: documentario. **DURATA:** 76'.

Il giovane regista israeliano Gilad Baram accompagna il celebre fotografo dell'agenzia Magnum Josef Koudelka nel suo lungo viaggio in Terra Santa.

L'esperienza dell'assistente-traduttore al seguito del fotografo dalle 7 del mattino all'imbrunire, confluita nel documentario Koudelka che fotografa la Terra Santa, sembra aver segnato la vita di Baram non solo professionalmente.

Alle fotografie in bianco e nero scattate da Koudelka si affiancano filmati sul processo creativo e solitario di uno dei più grandi maestri viventi della fotografia, a Gerusalemme est, Hebron, Ramallah, Betlemme e in vari insediamenti israeliani dislocati lungo il percorso della barriera che separa Israele e Palestina.



www.comingsoon.it

Resta aggiornato con Città Fiera!

Visita il sito www.cittafiera.it per scoprire tutti gli eventi e le promozioni

Clicca "mi piace" sulla fanpage ufficiale www.facebook.com/cittafiera

SABATO 7 OTTOBRE ALLO «SHOW RONDÒ» GLI ATLETI DELL'ASSOCIAZIONE PUGILISTICA UDINESE

BOXE PROTAGONISTA AL CITTÀ FIERA

In programma i campionati italiani Scholboy, Junior e Youth e un torneo tra i pugili dell'Apu e i pari peso provenienti dalla Liguria

Torna la boxe al Città Fiera di Martignacco. È tutto pronto per la terza edizione dell'appuntamento con L'Associazione Pugilistica Udinese che sabato 7 ottobre riporterà i suoi atleti in piazza Show Rondò al piano terra del centro commerciale più grande della regione. Alle ore 15 si svolgeranno le eliminatorie dei campionati italiani per giovani dai 14 ai 18 anni «Schoolboy, Junior e Youth» con 5 incontri a cui parteciperanno anche due pugili dell'Apu, Hayati Nassrudin (Junior nato il 1° gennaio 2002), giovane profugo afgano, e Silvio Cioffi (Scholboy nato il 11 giugno 2004). Alle ore 17 invece il ring si animerà con una rappresentativa dell'Apuche che si scontrerà in 6 incontri con i pari peso provenienti dalla Liguria.

«Stiamo continuando questo sodalizio con il Città Fiera che a noi piace molto — spiega Leonardo Zalateu, presidente dell'Associazione pugilistica udinese —. Questo evento ci dà una buona visibilità. Ogni anno gli spettatori del centro commerciale si fermano incuriositi a guardare gli incontri e per questo siamo contenti di continuare su questa



strada». «Lo stato di salute della boxe in regione è buono ed è in crescita. Dopo anni di poco movimento nell'ultimo biennio c'è stato molto fermento. Diverse associazioni pugilistiche, tra cui la

nostra, stanno investendo sui giovani e le palestre sono piene di ragazzi dai sette anni in su. I piccolissimi sono per noi un importante vivaio perché molti passano poi all'agonismo».

Tutte le informazioni sull'evento su www.apuboxe.it sulla pagina facebook dell'Associazione pugilistica udinese e su www.cittafiera.it

Maira Trevisan

VIVI

IL PIÙ GRANDE SHOPPING CENTER E OUTLET



Moda, Casa, Ristoranti, Divertimento, Hi-tech e una zona Outlet

UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA

cittafiera.it

Parcheggio coperto gratuito

INFOPOINT 0432 544568

SEMPRE APERTO



ZARA



MANGO

H&M



ORARIO	GALLERIA	IPER
TUTTI I GIORNI	9.30 - 20.30	9.00 - 21.00
VENERDÌ	fino alle 22.00	

SHOP & PLAY
Città Fiera

IL PIÙ GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

Miercus 4
S. Francesc di Assisi

Joibe 5
S. Flore

Vinars 6
S. Brun abât

Sabide 7
La Madone dal Rosari

Domenie 8
S. Pelaie

Lunis 9
S. Abram

Martars 10
S. Denêl

Il timp
Primis zornadis fredis
cun neveadis in alte montagne

Il proverbi
Robe robade e mâl cuistade
no à pàs ni durade

Lis voris dal mès
Plantait artijocs, capûs, verzotins,
spics di ai, bulbis di cevole



Il soreli
Ai 4 al jeve aes 7.08
e al va a mont aes 18.42



La lune
Ai 5 lune plene

lis GNOVIS

PREMI «NADÂL FURLAN» Candidaturis pai 15 di Otubar

Dentri dai 15 di Otubar a van presentadis (cuntun curriculum), li de canoniche di Sant Stiefin di Buie o ae direzion circololaurenziano@gmail.com, lis candidaturis al premi «Nadâl furlan», che al vûl dâ ricognossiment public aes personalitâts che te vite si son impegnadis e a àn vût risultâts impuartants tal mont de culture, des arts, de promoziun umane e sociâl e de valorizazion de furlanetât, te suaze dal messaç cristian. Il premi, rivât ae trentesime setime edizion, si davuelzarà sabide ai 2 di Dicembar, a Buie. L'event, immaneât dal Circul culturâl laurenzian, pressedût di Gloria Aita, al gjolt des colaborazions de Arcidiocesi di Udin, dal Comun di Buie, de Societât filologjiche furlane, e al à il patrocinio di Region e de Provincie di Udin. Informazions al numar 335.5310836 e sul sît www.circololaurenziano.it

UDIN Trente agns di ativitât de Atf

Domenie ai 8 di Otubar, il Palamostre di Udin al darà acet ae fieste pai trente agns di ativitât de Asociazion teatrâl furlane, realtât che e met dongje plui di cincuant companni amatoriâls furlanis des provinciis, di Udin, Gurize e Pordenon. La zornade e previôt, fin de matine, laboratoris, alestiments artistics, conferencis e un spettacul conclusîf, aes 7 di sere. E des 11 di matine, tal foyer dal teatri, si podarà visitâ la mostre di oparis fatis des companniis pal concurs fotografic pai trente agns de Atf. Informazions al numar 0432/510856.

Vinars ai 6 di Otubar, al «Zuan di Udin», la cuarte edizion dal Festival de cjançon furlane

Fieste de musiche in lenghe

Sul palc si podaran scoltâ tocs rock, pop e funky compagnâts de Mitteleuropa orchestra

SI TORNE A DÂ FLÂT ae lenghe furlane vinars ai 6 di Otubar, aes 8 e mieze di sere, al Teatri Gnûf «Zuan di Udin» di Udin, che al darà acet ae cuarte edizion dal Festival de cjançon furlane (*a man drete, un moment de edizion stade*), diret di Walter Sivilotti e promovût dal Comun di Manzan e dai Comuns che a aderissin ae convenzion «Noi Cultura & Turismo» (ven a stâi Buri, Pavie di Udin, Pradaman, Premariâs e Sant Zuan dal Nadison). Un apontament impuartant pe musiche in lenghe che al torne dal 2010, dopo passe 50 agns de prime edizion (a Pradaman tal 1959 par cure de «Scule libare furlane»).

Lis 16 cjançons in gare

In gare cjançons rivadis ancje de Pulie e de Campanie; curiose une partecipazion ancje di Triest. Sul palc si podaran scoltâ tocs rock, pop e funky. A compagnâ i cjançants e sarâ la orchestre Mitteleuropa. Chestis a son lis cjançons in gare: «Cjamp di semenâ» di Andrea Tomasin/Stefano Ianne;



«Il cîl di Alessandrie», Daniel Spizzo; «Al va dut ben» di Lino Straulino; «Fredo» di Genaro Parlato; «Orfeo» di Ulisse Tonon/Elvio Scruzzi; «Skaraventemi fûr» di Gabriele Sirch/Ricardo Aranda/Alex Pascolo/Alex Cordovado/Giacomo Barboni; «Sunsûr» di Jody Bortoluzzi/Nicole Lizzi/Elsa Martin; «Il tren» di Consuelo Avoledo; «Al improvvis el Unvier» di Rita Zingariello/Nicole Lizzi; «Il treno» di Valter Iuretig/Mauro Tubetti; «Une lûs» di Sandro Gallina/Gabriele Saro; «Crispis» di Aldo Giavitto; «E se doman sarà» di Peter Gergolet/Andrej Kralj/Andrea Tomasin; «Il cûr» di Michela Franceschina/Nicola Pravisano; «Il doman da volp» di Renzo Stefanutti; «Su la strade» di Gianluigi Cavaliere/Maria Fanin.

Dilunc dal Istât, i artiscj a àn frecuentât laboratoris sot la vuide di Sivilotti, cun lezioni di recitazion, dizion, tecniche vocali e interpretative, e presince seniche cui mestris Franca Drioli e Walter Mramor.

Une jurie di cualitât e nomenarà la cjançon vincidore cu la colaborazion dal public in sale. La jentrade al Festival e je libare, ma si à di prenotâsi li dal Comun di Manzan (0432/938367). Plui informazions sul sît de manifestazion ae direzion www.festivaldellacanzonfriulana.it

Une note: par jessi il Festival de cjançon furlane al è avonde curios che il sît al sedi scrit – ancje ta chesta edizion – dal dut in lenghe taliane.

ERIKA ADAMI

Storie de art furlane in lenghe/121

Ritrats e instantaniis de vite

CHECO GUARDI (1712-1793) al ven clamât tal cjistiel di Colorêt di Montalban a decorâ une des salis cun trê maraveôs paisaços, che vuê si puedin cjatâ tal Metropolitan Museum di New York. Chesçj a dan dongje a lis espressions plui impuartantis e gjenerosis de tematiche dai «capriçs» cjâr al artist venit, culi impegnât a nivel di misuris fûr de usance. Lis fantastichis marinis a son condizionadis dal respir ambizionôs dai cûi; ae geometrie scrupolose des architeturis, par altri tremolante e smangjate, al fâs riscuintrî l'agitâsi gnervôs dai personaçs ridicui e il scropopâ des frascjis. La pinelade sbrindinate, scorsade e lambicade e tache i diviers ingredients intun discors figuratîf ingropât e ireâl, mitic e uman tal stes timp.

Tal cjump dal ritrat di là dal Grassi, che o vin za dite, e sta parsore Rosalba Carriera (1675-1757) che e da fûr un gust internazional, lizêr e galandin, e come che o vin viodût e ven logade a Gurize dai conts Lantieri. Il ritrat dal cont Daniele Antonio Bertoli (*te foto*) te colezion dal col. Badoglio Rota a Flamburç di Udin, eseguit a Viene tal 1732, une rare indagjin morâl, che si viôt te pose pinsierose, e met

dongje une ecezionâl dimension pitoriche, pal lizêr e delicât e savint fâ cori la materie e pal gjoldibil cuintripont des notis claris e pal tenôr latisin dal font. Il ritrat di Elisabetta Algarotti Dandolo a Sante Marie la Lungje, intune colezion private, dal 1736, e ufrîs un preseât document de ativitât de pitore daspò tornade di Viene, come che si viôt te cromatiche dai colôrs spors e frenâts. A son conservadis tal palaç Coronini Cronberg di Gurize une Madone, tal cjistiel di Çopule il ritrat di une contesse Gambara e altris cuadris in colezion privadis di Udin e Pordenon, ducj fats cu la tecnica dal pastel.

Un dai seguaçs plui valents de Carriera al è il furlan Checo Pavona (1692-1773), atif ancje tal forest (Portugal, Spagne, Gjermanie), dulà che al vuadagne une nomee come ritratist e ancje come esecutôr di cuadris sacris.

A rapresentâ il gjenar ritratistic di Pieri Longhi (1702-1785) al reste il ritrat di Ludovî Manin dal museu civic di Udin e vuê te Vile Manin di Passarian, firmât e datât 1764. Te piture si sint la colaborazion dal fi Sandri. A Pieri Longhi al va assegnât ancje il ritrat dal Procuratôr venit,



che al è ancjemò tal cjistiel di Çopule. Chel che si dediche dome al ritrat al è Sandri Longhi (1733-1813). Di lui a son i ritrats di Jacum Linussio (1763), di Toni Zanon (1773), che cumò si cjate intune colezion private di Feagne, e il cuadri dal Cjaluni Pieri Marsoni di Spilimberc. Il pari di Sandri, Pieri, al afide la sô nomee soledut a lis «istantaniis» de vite di ogni di, inocentis e maraveadis. Tal cjistiel di Çopule si conservin ancjemò 4 maraveosis senis populârs, dulà che a son figuradis: la filandere, la lavandere, la polente e i bevidôrs, percors dai disens gustôs, cumò tal Museu Correr di Vignesie.

BEPI AGOSTINIS

«Furlanadis», rassegne di teatri in lenghe a Sedean

E va indevant a Sedean «Furlanadis», rassegne di teatri par ricuadâ la mestre Mistica Spizzamiglio, manciade ai 18 di Setembar dal 2016. Insegnante li de scuele primarie «Pari David Maria Turollo» dal Istitût comprensiv di Sedean, e à simpri pandût il so interès pal teatri e pe lenghe furlane e par chest motif si è sielt di immaneâ une rassegne di teatri par ricuadâl. Il secont apontament «Casins!» dal Grup teatrâl universitari al vignarà fat sabide ai 7 di Otubar, aes 9 mancun un cuart, li dal Teatri «Plinio Clabassi» di Sedean. Il spettacul, par furlan, al conte la storie

di dôs cubiis che a son sot cuntun tradiment, che si ingredea intune zirandule di ridadis. La rassegne e finirà sabide ai 21 di Otubar, aes 9 mancun un cuart, li dal Teatri «Clabassi» cul spettacul par furlan «Gildo» de compagnie teatrâl Travesio Tutto Teatro. I fâts, ambientâts a New York tai agns '20, a contin la storie di Menî Ceccon, un emigrant furlan che al è rivât a fâ fortune diventant un industriâl siôr, dai intrics de sô famee impegnade cuntune valis plene di zoiis che e continue a passâ di man in man. I apontaments a son a jentrade libare.

DAL 01 OTTOBRE AL 15 NOVEMBRE

25
VISIONADRIA

Il COMPLEANNO è nostro,
ma il **REGALO** è per te!

Solo nei Centri Ottici **VISIONADRIA**

UNA LENTE OMAGGIO
Per l'acquisto di un occhiale completo

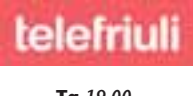
CENTROVISTA
Ottica Formelli

Non è sufficiente fornire ottimi prodotti, bisogna accompagnarli con un servizio insuperabile!

CASSACCO (UD)
33010 Via Montaraze, 10
Tel/fax: 0432 880202

TARCENTO (UD)
33017 Piazza Libertà, 15
Tel/fax: 0432 783844
www.otticaformelli.com

f

	giovedì 5	venerdì 6	sabato 7	domenica 8	lunedì 9	martedì 10	mercoledì 11
 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.45 L'eredità, gioco 21.25 PROVACI ANCORA PROF! 7 serie tv con V. Pivetti 23.30 Porta a porta, conduce B. Vespa	18.45 L'eredità, gioco 20.30 CALCIO: qualificazioni ITALIA - MACEDONIA , Campionati mondiali 2018 23.05 Tv7, settimanale del Tg1	20.35 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 TALE E QUALE SHOW , talent show con C. Conti 23.55 Petrolio, con D. Giammaria	18.45 L'Eredità, gioco 20.35 CHE TEMPO CHE FA , talk show con F. Fazio 23.45 Speciale Tg1, informazione	18.45 L'eredità, gioco 20.30 CALCIO: qualificazioni ALBANIA - ITALIA , Campionati mondiali 2018 23.05 Che fuori tempo che fa	20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 IL PARADISO DELLE SIGNORE , serie tv con G. Buscemi, G. Zeno 23.40 Porta a porta, con Bruno Vespa	20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 UN PAESE QUASI PERFETTO , film con F. Volo, S. Orlando 23.20 Porta a Porta, con B. Vespa
 Tg 13.00-20.30 23.50 circa	21.05 Camera café, sitcom 21.20 NEMO, NESSUNO ESCLUSO reportage con E. Lucci 23.30 Stracult live show 00.40 Numero 1, rubrica sportiva	21.05 Camera café, sitcom 21.20 MARIE HEURTIN - DAL BUJO ALLA LUCE , film con I. Carré, A. Rivoire 23.05 Elementary, telefilm	21.05 Camera Café, sitcom 21.20 NCIS: LOS ANGELES , telefilm con C. O'Donnel 22.10 NCIS: New Orleans Telefilm con S. Bakula	19.35 Squadra spec. Cobra 11 21.05 NCIS , telefilm 21.50 Bull, telefilm 23.25 La domenica sportiva 00.30 Protestantesimo, rubrica religiosa	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Camera café, sit com 21.20 IL FIDANZATO DI MIA SORELLA , film con P. Brosnan, S. Hayek 23.05 Criminal minds, telefilm	18.15 Calcio: amichevole Italia - Marocco,under 21 21.05 Camera café, sit com 21.20 IL COLLEGIO , reality 23.30 Sbandati, con Gigi e Ross	21.05 Camera Café, sitcom 21.20 PECHINO EXPRESS , reality condotto da C. della Gherardesca 23.30 Giovani e sport, reportage di D'Onofrio
 Tg 12.00-14.00 19.00-23.55 circa	21.15 THE PUTIN INTERVIEWS , documentario di Oliver Stone (prima parte) 23.30 Aspettando Ulisse Anteprima	20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 TI RICORDI DI ME? , film con A. Angiolini 22.55 Radici, con D. Demichelis	20.15 Le parole della settimana rubrica con M. Gramellini 21.15 ULISSE - IL PIACERE DELLA SCOPERTA , Castelli nel tempo Rep. con A. Angela 00.15 Un giorno in pretura	20.25 Le ragazze del '68, documenti 21.15 LA FAMIGLIA BELIER , film con K. Viand 23.30 Stato civile, real tv	21.15 PRESA DIRETTA - BELLI E IMMORTALI , inchieste e reportage con R. Iacona 23.10Fuoriroma, «Carrara: Francesco De Pasquale» con C. De Gregorio	20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 #CARTABIANCA , talk show con B. Berlinguer 1.05 Rai Parlamento	20.20 Senso comune, rep. 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 CHI L'HA VISTO? con F. Sciarelli 1.05 Rai Parlamento
 Tg 12.45 19.00-20.30 circa	20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 Sconosciuti rubrica 21.05 INTRIGO A STOCCOLMA film con P. Newman 23.30 Today-Estate rubrica	20.00 Rosario 20.45 Sconosciuti, reportage 21.05 A TEMPO PIENO , film con A. Recoing 23.20 Effetto notte, rubrica	20.00 Rosario 20.45 Soul, con M. Mondo 21.15 POIROT, gli elefanti hanno buona memoria , film tv 23.00 Indagine ai confini del Sacro inchieste	20.00 Rosario a Maria che... 20.30 Missione possibile 21.20 MADRE AIUTAMI , miniserie con V. Lisi, E. Bosi 23.00 Effetto notte, rubrica	20.00 Rosario a Maria che... 21.05 I MISERABILI , miniserie con G. Depardieu 22.45 Quando avevo sei anni ho ucciso un drago, doc.	19.30 Oh my God, docu-reality 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 TUTTI SU PER TERRA , talk show con G. Pinetti 22.45 Retrosцена, rubrica	20.00 Rosario a Maria che... 21.05 BEATI VOI - TUTTI SANTI «Santa Rita» Speciale 23.25 Effetto notte, rubrica
 Tg 8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r)	20.40 Striscia la notizia 21.10 CHI HA INCASTRATO PETER PAN? , show con P. Bonolis 24.00 L'intervista, con Maurizio Costanzo	20.40 Striscia la notizia 21.10 IL SEGRETO , telenovela con M. Bouzas, F. Coronado 23.30 Matrix Chiambretti, talk show	18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia 21.10 TU SI QUE VALES , talent show con da B. Rodriguez 1.10 Striscia la notizia	20.40 Paperissima sprint 21.10 L'ISOLA DI PIETRO , serie tv con G. Morandi 23.10 Grande fratello vip, reality	18.45 Caduta libera, con Gerry Scotti 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 GRANDE FRATELLO VIP , reality show con I. Blasi	18.45 Caduta libera, con Gerry Scotti 20.40 Striscia la notizia 21.10 IL CACCIATORE E LA REGINA DI GHIACCIO , film con J. Chastain	18.45 Caduta libera 20.40 Striscia la notizia 21.10 SQUADRA MOBILE , serie tv con G. Tirabassi 23.20 Matrix, talk show
 Tg 12.25-18.30-1.00 circa	19.30 Csi, scena del crimine 21.15 EDGE OF TOMORROW SENZA DOMANI , film con T. Cruise, E.Blunt, B.Paxton 23.30 In Time, film fantascienza con J.Timberlake	19.30 Csi, scena del crimine 21.15 KING KONG , film con N. Watts, A. Brody 00.50 The hitcher, film con S. Bean, S. Bush	19.20 I fantastici viaggi di Gulliver, film con J. Black 21.10 IL CACCIATORE DI GIGANTI , film azione 23.30 Space Warriors, film con D. Mulroney	20.30 Csi, scena del crimine 21.20 LE IEENE SHOW , con Nicola Savino, N. Toffa 00.50 La solitudine dei numeri primi, film con A. Rohrwacher, L. Marinelli	19.30 Csi, scena del crimine 21.15 THE DEPARTED - IL BENE E IL MALE , film con L. Di Caprio, M. Damon 00.10 Devil, film con C. Messina	19.10 Grande fratello vip 19.30 Csi, scena del crimine 21.20 LE IEENE SHOW , show condotto da I. Blasi 00.40 I Griffin, cartoni animati	19.30 Csi, scena del crimine 21.15 BIG SHOW , conduce A. Pucci 23.45 Mai dire Grande fratello vip
 Tg 11.30-18.55 2.00 circa	20.30 Dalla vostra parte 21.15 LA FRODE , film con R. Gere, T. Roth, S. Sarandon 23.25 Pride and Glory, film con C. Farrel, E. Norton	20.30 Dalla vostra parte 21.15 QUARTO GRADO , inchieste con G. Nuzzi 00.30 Il commissario Schumann, telefilm	20.30 Dalla vostra parte 21.15 L'AMORE SBAGLIATO , film con O. Vuillemin 23.35 Il cartaio, film giallo con S. Rocca	19.50 Tempesta d'amore, soap 21.15 SEVEN , film poliziesco con B. Pitt, M. Freeman 23.50 The Game, film con M. Douglas, S. Penn	19.50 Tempesta d'amore, soap 21.15 QUINTA COLONNA , talk show con P. Del Debbio 00.30 Terra! reportage e inchieste: con T. Capuozzo	20.30 Dalla vostra parte, rubrica 21.15 BELLY OF THE BEAST , film con S. Seagal, B. Mann 23.15 Testimone involontario, film con K. I. Wayans	20.30 Dalla vostra parte, rubrica 21.15 L'AMORE ALL'IMPROVVISIO - LARRY CROWNE , film con T. Hanks 23.30 Apocalypto, film
 Tg 7.30-13.30 20.00-00.30 circa	19.30 Skroll di Makkox 20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 PIAZZA PULITA , conduce Corrado Formigli	20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 PROPAGANDA LIVE , conduce Diego Bianchi 1.00 Skroll di Makkox	16.30 Il commissario Cordier 20.35 Otto e mezzo sabato, con L. Gruber 21.10 LA STANZA DEL FIGLIO , film con N. Moretti	16.30 Il comandante Florent 20.35 Settimana skroll 21.10 LA GRANDE FUGA , film con J.Garner 00.40 Mondo senza fine, serie tv con P. Firth	20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 GREY'S ANATOMY , telefilm con E. Pompeo 23.55 Private practice, telefilm	17.40 The district, telefilm 19.30 Skroll di Makkox 20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 DI MARTEDI' , talk show	19.30 Skroll di Makkox 20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 JOSEPHINE ANGE GARDIEN , serie tv
	20.25 Lol :), sketch comici 21.00 KINGSMAN: SECRET SERVICE , film con C. Firth, T. Egerton 23.15 Kudos, magazine 00.25 X-Files, telefilm	18.50 Rookie blue,telefilm 20.25 Lol :), sketch comici 21.00 CRIMINAL MINDS , telefilm 23.25 Nemo's syrup, magazine 00.30 X-Files, telefilm	17.15 Rookie blue, telefilm 21.05 MILLENNIUM - UOMINI CHE ODIANO LE DONNE , film con D. Craig 23.45 Ray Donovan, serie tv	17.00 Rookie blue, telefilm 21.05 THE CAPTIVE SCOMPARSA , film con R. Reynolds 23.05 Criminal minds, telefilm	21.00 CODICE GENESI , film con D. Washington 23.00 Tape 407, film con A. Schrader 00.35 X Files, telefilm	21.00 THE EAGLE , film con C. Tatum 22.55 Il trono di spade, serie tv con L. Headey 00.50 X Files, telefilm	20.25 Lol :-), sketch comici 21.00 IL MONACO , film con C. Yun-Fat 22.50 Hansel e Gretel cacciatori di streghe, film con J. Renner
 Tg 18.45-0.55 circa	21.15 LUISI E TAVERNA ALLA FILARMONICA DELLA SCALA , musiche di Strauss e Liszt 23.05 Rock Legends «Abba» - Speciale	20.15 Prossima fermata America, documentario 21.15 SOUP CANS & SUPERSTARS documentario 22.05 La vita nascosta dei capolavori, doc.	20.00 Discovering music: Queen, musicale 21.15 TERRIBILMENTE DIVAGANTE , spettacolo con T. Mannino 23.00 Nat King cole	18.35 Luisi e Taverna alla filarmonica della Scala 21.15 WILD ITALY , doc. 22.05 Earthflight: sorvolando il pianeta, doc. 23.00 Bright star, film	21.15 I GRANDI DELLA LETTERATURA ITALIANA , «Italo Svevo, Gabriele D'Annunzio» 23.05 Opera aperta, rubrica	18.40 10 anni di festival di cultura ebraica: la terra, doc. 19.10 The story of film 21.15 SILKWOOD , film con M. Streep, K. Russel 23.20 Discovering Music	21.15 IT MIGHT GET LOUD , film documentario 22.45 Prix Italia 2017, «Dimmi di te» concerto 24.00 Discovering music, «E. John, J. Cash» doc.
	21.10 TUTTA COLPA DEL VULCANO , film con V. Bonnetton, D. Boon 22.45 Cena tra amici, film con P. Bruel, F. Fabian	20.20 Stanlio e Ollio, corti 21.10 REVENGE (VENDETTA) , film con K. Costner 23.20 Un gioco da ragazze, film con F. Nigro	17.30 Come ti ammazzo l'ex, film 19.00 Revenge (Vendetta), film 21.10 SABOTAGE , film con A. Schwarzenegger 23.00 Kiss of the damned, film	19.25 I 2 colonnelli, film con Totò 21.10 99 HOMES , film con M. Shannon 23.10 The Joneses, film con D. Duchovny, D. Moore	20.50 Stanlio e Ollio, corto 21.10 LA MAGNIFICA PREDI , film con R. Mitchum 22.45 I magnifici sette, telefilm 00.20 Supercondriaco ridere fa bene alla salute, film	19.15 La magnifica preda, film 20.50 Stanlio e Ollio, corti 21.10 IL CAPITALE UMANO , film con V. B. Tedeschi 23.05 I cannoni di Navarone, film G. Peck	20.50 Stanlio e Ollio, corti 21.10 1981: INDAGINE A NEW YORK ,film con O. Isaac 23.20 Movie mag, magazine 23.50 The Lincoln Lawyer, film
 Tg 17.00 circa	20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 A.C.D.C. , «Sopravvivenza; Roma nascita e caduta di un impero» 00.05 Il giorno e la storia	20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 COME DE CARTA , Speciale 22.15 Argo - documentario	20.05 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 INTO ETERNITY: A FILM FOR THE FUTURE , film doc 22.25 Documentari d'autore	20.10 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 GIORDANO BRUNO , film con G.M. Volontè 23.00 Come de carta, doc.	20.30 Passato e presente, doc. 21.15 CITTA' D'ITALIA , «Mare nostrum: Napoli» doc. 22.10 La banda dei piedi scalzi 23.30 Africa e libertà, doc.	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DA UNA RIVOLUZIONE , doc. 21.30 De Sus Queridas Presencias: gli ultimi giorni del Che, doc.	20.00 Il tempo e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 PERICOLI NASCOSTI 22.05 Segna con me 22.50 Africa e libertà 23.50 Diario di un cronista
	21.15 WITNESS-IL TESTIMONE , film con H. Ford 23.15 La donna del tenente francese, film con M. Streep	19.45 8 semplici regole, sitcom 21.15 PADRE BROWN , telefilm con M. Williams 23.00 Ufficiale e gentiluomo, film con R. Gere	19.45 8 semplici regole, sitcom 21.15 IL GRANDE GATSBY , film con R. Redford 23.30 Il castello, film con R. Redford	19.30 8 semplici regole, sit com 21.15 AL VERTICE DELLA TENSIONE , film con Ben Affleck, M. Freeman 23.30 Half light, film con D. Moore	19.30 8 semplici regole, sitcom 21.15 IL REGNO PROIBITO , film con J. Chan 23.00 Norbit, film con E. Murphy	19.30 8 semplici regole, sitcom 21.15 JACKIE BROWN , film con Pam Grier 23.30 Dal tramonto all'alba, film con G. Clooney	21.15 I MISTERI DI AURORA TEAGARDEN: ODIO MORTALE , film con C. Cameron Bure 23.00 L'ultima vacanza, film
	20.05 Walker Texas ranger 21.00 APOLLO 13 , film con T. Hanks, K. Bacon 23.50 Adesso cinema!, rubrica 0.15 Le streghe di Eastwick, film con J. Nicholson	20.05 Walker Texas ranger 21.00 DEMOLITION MAN , film con S. Stallone 23.25 Tango & Cash, film con S. Stallone	19.00 L'esorciccio, film con L. Banfi, C. Ingrassia 21.00 IL PRESIDENTE DEL BORGOROSSO FOOTBALL CLUB , film con A. Sordi 23.25 I Vitelloni, film con A.Sordi	18.50 Tango & Cash, film con S. Stallone 21.00 DI NUOVO IN GIOCO , film con C. Eastwood 23.20 L'uomo dei sogni, film con K. Costner	20.05 Walker Texas ranger 21.00 CIELO DI PIOMBO , ISPETTORE CALLAGHAN , film con C. Eastwood 23.10 La polizia incrimina, la legge assolve, film	19.20 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas ranger 21.00 UOMINI E COBRA , film con K. Douglas 23.35 La valle dell'eden, film con J. Dean	21.00 THE UNSAID - SOTTO SILENZIO film con A. Garcia 23.20 Maurizio Costanzo racconta, talk 23.40 L'ombra del potere
 Tg 19.00 20.00-23.00 circa	21.00 LO SAPEVO , quiz diretta 22.15 A tutto campo, il meglio 22.45 L'uomo delle stelle	19.30 Contile juste 19.45 Meteoweekend 21.00 Sentieri natura 21.30 LA SEGRETA PASSIONE DI JUDITH HEARME , film 23.15 Family consumatori	19.30 Le peraule de domenie 20.15 Camminando per il nostro Friuli 20.30 Pit Stop - Motori FVG 21.30 FOCUS - SPECIALE BARCOLANA , diretta	11.00 Il campanile della domenica, diretta da Corno di Rosazzo 19.15 A TUTTO CAMPO 22.15 Family consumatori	18.45 Il punto di E. Cattaruzzi 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO - diretta 22.30 Porden on the road 23.00 Sintesi calcio Tavagnacco	19.45 Speciale 20.00 Friuli, cultura e attualità 21.00 LO SCRIGNO 22.30 Effemotori 23.00 Start	19.45 Secondo noi, La voce dei Gruppi consiliari della Regione 21.00 ELETTROSHOCK 22.30 Friuleconomy
 Tg 19.00-20.30 00.30-02.30 circa	18.00 Orizzonti bianconeri 18.45 ACSt time 19.30 Vicesera 21.00 L'AGENDA DI Terasso 23.00 Calcio serie C	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Salute e benessere 21.00 LA STORIA DELLA TIFOSERIA BIANCONERA 21.30 A tu per tu con... Maxi Lopez	19.30 Viceversa/Agendina la settimana 21.00 GIOCHI D'ANTICIPO 22.00 Dannato Friuli 22.30 Tg Udine	18.30 Basket Legadue Gsa Udine 21.00 STUDIO & STADIO commenti e approfondim. 22.30 Tg Udine	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Serie A... review 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 L'agendina di Terasso 23.30 Salute e benessere	19.00 Tg Udine 19.30 Viceversa 21.00 IN COMUNE SPECIALE 22.30 Tg Udine	19.00 Tg Udine 19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Orizzonti bianconeri 21.00 CASE DA SOGNO IN FVG 21.30 La storia di Udine

Vivere... l'argento

Sconto del 60%



Gioielleria Adalberto Szulin

GALLERIA ASTRA - VIA DEL GELSO, 16 - UDINE

TEL. 0432.504457 - FAX 0432.512811 - www.szulinadalberto.it

* SCONTO APPLICABILE SULLA MERCE PRESENTE IN NEGOZIO

